



Interreg III B

*"Iniziativa cofinanziata con i fondi dell'Unione Europea
Programma Interreg IIIB Alpine Space"*



Provincia di Vercelli



Comune di Alagna Valsesia



**PROGETTO
"AGENZIA WALSER: TURISMO
E CULTURA"**



INDICE

INTRODUZIONE	6
---------------------	---

CAPITOLO 1 – TERRITORIO, STORIA E CULTURA DEI WALSER

1.1 Premessa	8
1.2 I Walser	9
1.2.1 Aspetti geografici e paesaggistici	9
1.2.2 Aspetti culturali	11

CAPITOLO 2 – TURISMO WALSER

2.1 Aspetti qualitativi	49
2.1.1 Premessa	49
2.1.2 Francia Vallorcine	50
2.1.3 Italia Valle d'Aosta	51
2.1.4 Italia Val Sesia	53
2.1.5 Italia Verbano Cusio Ossola	59
2.1.6 Svizzera Vallese	62
2.1.7 Svizzera Oberland Bernese	61
2.1.8 Svizzera Ticino	64
2.1.9 Svizzera Grigioni	65
2.1.10 Liechtenstein	66
2.1.11 Austria Voralberg e Tirolo	67
2.2 Aspetti quantitativi	68
2.2.1 Il turismo nell'area Walser a livello provinciale/regionale/cantonale: riflessioni di area vasta	68
2.2.2 Focus sul turismo in alcuni Comuni Walser	72
2.3 Promozione, informazione e accoglienza turistica nelle regioni Walser	74
2.3.1 Il sistema Francese	74
2.3.2 Il sistema Valdostano (Italia)	74
2.3.3 Il sistema Piemontese (Italia)	76
2.3.4 Il sistema Svizzero	77
2.3.5 Il sistema del Liechtenstein	79
2.3.6 Il sistema Austriaco	79

2.4 Caratteristiche e problematiche del prodotto turistico Walser sul mercato di riferimento	81
2.4.1 L'offerta Walser come forma di turismo cultural-ambientale: definizioni	81
2.4.2 I rischi di un'eccessiva frammentazione dell'offerta Walser	81
2.5 Strategie e strumenti di comunicazione e di vendita del prodotto turistico	83
2.5.1 I prerequisiti	83
2.5.2 L'importanza dei raccordi con gli attrattori istituzionali già presenti	83
2.5.3 Gli strumenti per la comunicazione	83

CAPITOLO 3 - RISULTATI

3.1 Considerazioni a monte della proposta	85
3.2 Obiettivi generali	86
3.3 I fondamentali nella progettazione dell'Agenzia	86
3.4 Aspetti caratteristici principali dell'Agenzia	87
3.5. Struttura organizzativa	87
3.6. Forma giuridica dell'Agenzia	88
3.6.1 Associazione di diritto nazionale	88
3.6.2 Il GEIE	89
3.6.3 Il GECT	89
3.7. Attività	91
3.8. L'articolazione territoriale	93
3.8.1 Sede internazionale	93
3.8.2 Sedi regionali	94
3.9. Il meccanismo costitutivo dell'Agenzia	97
3.9.1 Fase iniziale	97
3.9.2 Fase di avvio della cooperazione internazionale	97
3.9.3 Fase di costituzione	98

3.10. Esempio di articolazione funzionale dell’Agenzia	98
3.10.1 Area Promozione e Comunicazione	98
3.10.2 Area Amministrativa	99
3.10.3 Area Innovazione e Formazione	100
3.11 Un confronto sulle scelte e sulle opzioni	100
APPENDICE A – DATI GEOGRAFICI E AMMINISTRATIVI DEI COMUNI WALSER	101
APPENDICE B – LE GRANDI PARTI DEL SISTEMA ALPINO	108
APPENDICE C – PAESAGGIO DEI COMUNI WALSER	109
APPENDICE D – ENTI E ASSOCIAZIONI WALSER	134
APPENDICE E – DATI QUANTITATIVI DEL TURISMO NELLE REGIONI WALSER	135
APPENDICE F– IL MODELLO DELL’AGENZIA	140

INTRODUZIONE

Obiettivo generale dello studio è la definizione di un'Agenzia che raccordi tutte le Associazioni e gli Enti del territorio Walser europeo e piemontese, allo scopo di rivitalizzare il richiamo della cultura, della civiltà, dell'ambiente antropico e naturale delle Alpi Walser ai fini della promozione turistica. All'interno dell'offerta turistica deve quindi emergere la peculiarità storica del territorio Walser e devono essere poste in essere tutte quelle attività che hanno come scopo finale quello di attrarre il visitatore. La chiave della sostenibilità dovrà essere il filo conduttore del progetto, così come il rispetto dei valori ambientali come previsto dalla "Convenzione delle Alpi".

Lo studio definisce le fasi di costituzione dell'Agenzia, la sua collocazione geografica, l'allestimento e tutte quelle iniziative a supporto della sua funzionalità e attività. Sono anche stabiliti momenti di promozione e delineati i potenziali sviluppi dell'Agenzia.

In quest'ottica, il progetto di Agenzia parrebbe poter costituire un momento cruciale di raccordo fra entità territoriali differenziate e a diverso livello di sviluppo turistico-culturale, raccordo inteso come scelte strategiche ma anche come politiche reali. Raccordo attraverso il quale "fare sistema" da cui far discendere plusvalenze posto che le identità sparse non presentano quella massa critica sufficiente a creare un'immagine forte e comune.

Tutto ciò nell'ottica che la valorizzazione di un'area caratterizzata da cultura Walser non dipenda, come finora, dalle sole grandi risorse turistiche (grandi domaine skiable che appunto prescindono dal fattore culturale Walser), ma da un processo di raccordo fra aree similcaratterizzate e quindi di connessione "spontanea" fra tutti i fattori e fra tutti gli operatori che in essa (cultura Walser) si riconoscono.

Attenzione particolare è stata posta sul futuro dei Walser e sulla loro importanza in un'Europa a 27.

Tale studio, affidato dal Comune di Alagna Valsesia attraverso specifica convenzione con la Provincia di Vercelli, è stato cofinanziato con i fondi dell'Unione Europea – "Programma Interreg IIIB Alpine Space" e fa parte del progetto Walser Alps, progetto che mira a sperimentare, qualificandosi come progetto pilota ispirato al processo di Agenda 21, modelli di azione che rappresentino un legame tra il modo di vivere pre-industriale e quello basato su uno sviluppo sostenibile di una società post-industriale in grado di integrare le giovani generazioni.

Il metodo di sviluppo progettuale adottato prevede un'*analisi di scala vasta* per la definizione dei principi progettuali e di un'*analisi di dettaglio* su un territorio limitato (in specifico la regione Walser "Italia Valsesia"), analisi quest'ultima funzionale a una verifica della impostazione dei principi progettuali e nel contempo sperimentare un modello di sviluppo dell'Agenzia estensibile alle restanti regioni Walser.

Altro elemento di guida progettuale è la costituzione di un organismo con capacità di visione e di comunicazione *contemporanee*, tale da disporre degli strumenti idonei a sollecitare l'interesse di un pubblico vasto e differenziato per età e cultura, e nel contempo tale da favorire il coinvolgimento e il rafforzamento della coesione tra le diverse comunità walser diffuse in Europa.

Al fine di garantire la maggiore efficacia e l'ottimizzazione delle risorse, lo studio è stato concepito con una specifica attenzione alle altre azioni svolte nell'ambito del progetto Walser Alps, al fine di sollecitare le migliori sinergie tra i vari progetti ed in specifico tra quelli di cui è responsabile la Provincia di Vercelli (Agenzia Walser "Turismo e Cultura", Sentieri tematici Walser, Mostra Itinerante della cultura Walser, Rete museale della cultura Walser, Messa in rete dei siti web).

CAPITOLO 1 – TERRITORIO, STORIA E CULTURA DEI WALSER

1.1 Premessa

Al fine di poter determinare gli elementi creativi, metodologici e specifici costituenti nel loro complesso il risultato del presente studio, si è proceduto nel compiere alcune analisi preliminari sui seguenti temi di interesse per lo studio:

- il mondo walser, in particolare per quanto riguarda gli elementi geografici, paesaggistici e culturali;
- l'attuale offerta turistica dei Walser;
- l'organizzazione della promozione, informazione ed accoglienza turistica nelle regioni Walser;
- il mercato potenziale per il prodotto turistico Walser.

L'analisi del territorio Walser ha fatto riferimento alla suddivisione in regioni Walser richiamata da più fonti ed utilizzata all'interno del sito walser internazionale www.walser-alps.eu (progetto Walser Alps). In specifico:

Regione Walser	Stato
"Francia Vallorcine"	Francia
"Italia Valle d'Aosta"	Italia
"Italia Val Sesia"	Italia
"Italia Verbano Cusio Ossola"	Italia
"Svizzera Vallese"	Svizzera
"Svizzera Oberland Bernese"	Svizzera
"Svizzera Ticino"	Svizzera
"Svizzera Grigioni"	Svizzera
"Liechtenstein"	Liechtenstein
"Austria Voralberg e Tirolo"	Austria

Tabella 1.1 – Regioni Walser

Il livello di approfondimento delle analisi preliminari riflette l'impostazione metodologica di sviluppo progettuale delineata nell'*Introduzione* con un approfondimento specifico per la regione Walser "Italia Val Sesia".

1.2 I Walser

1.2.1 Aspetti geografici e paesaggistici

Nel presente studio sono stati considerati, in generale, tutti i comuni (o entità amministrative equivalenti) appartenenti alle diverse regioni Walser. Tale scelta implica l'aver considerato anche comuni che potrebbero non aver avuto una colonizzazione walser ma che da un punto di vista ambientale, economico-sociale e turistico risultano in ogni caso omogenei ai contigui comuni colonizzati dai walser. Nella tabella successiva è riportato un elenco sintetico dei comuni analizzati nel presente studio (la tabella completa di tutti i dati geografici, con alcune carte di inquadramento geografico, è riportata in *Appendice A*).

Regione Walser	Comuni
"Francia Vallorcine"	Vallorcine
"Italia Valle d'Aosta"	Gaby, Gressoney-La-Trinité, Gressoney-Saint-Jean, Issime
"Italia Val Sesia"	Alagna Valsesia, Carcoforo, Rima S.Giuseppe, Rimasco, Rimella, Riva Valdobbia
"Italia Verbano Cusio Ossola"	Baceno, Formazza, Macugnaga, Ornavasso, Premia, Valstrona
"Svizzera Vallese"	Briga, Sempione, Zwischbergen, Bellwald, Binn, Blitzingen, Emen, Fieschertal, Grafschaft, Lax, Munster Geschinen, Niederwald, Obergesteln, Oberwald, Reckingen, Ulrichen, Gampel, Leuk, Grengiols, Sierre, Visp, Blatten, Kippel
"Svizzera Oberland Bernese"	Lauterbrunnen, Guttannen, Innertkirchen, Meiringen
"Svizzera Ticino"	Bosco Gurin
"Svizzera Grigioni"	Mutten, Schmitten, Wiesen, Avers, Spluga, Tschappina, Says, Churwalden, Langwies, Parpan, Praden, Arosa, Davos, Furna, Klosters-Serneus, Sankt Antönien, Schiers, Valzeina, Valendas, Versam, Obersaxen, Vals, Safien, Tenna
"Liechtenstein"	Triesenberg
"Austria Voralberg e Tirolo"	Blons, Brand, Bürserberg, Fontanella, Lech, Ludesch, Nenzing, Nüziders, Raggal, Silbertal, Sonntag, St.Gerold, Thüringen, Bregenz, Damüls, Hohenweiler, Lochau, Mittelberg, Schröcken, Warth, Dünserberg, Fraxern, Götzis, Laterns, Übersaxen, Viktorsberg, Zwischenwasser, Galtür

Tabella 1.2 – Comuni Walser

Le regioni Walser appartengono alla regione alpina europea. Nella tabella successiva è riportata la loro ubicazione all'interno dei diversi settori e parti del sistema alpino (si veda in *Appendice B* la carte delle zone delle Alpi).

Regione Walser	Settore Alpino	Parte Alpina
"Francia Vallorcine"	Alpi Occidentali	Alpi Graie
"Italia Valle d'Aosta"	Alpi Centrali	Alpi Pennine
"Italia Val Sesia"	Alpi Centrali	Alpi Pennine
"Italia Verbano Cusio Ossola"	Alpi Centrali	Alpi Pennine e Lepontine
"Svizzera Vallese"	Alpi Centrali	Alpi Lepontine
"Svizzera Oberland Bernese"	Alpi Centrali	Alpi Bernesi
"Svizzera Ticino"	Alpi Centrali	Alpi Lepontine
"Svizzera Grigioni"	Alpi Centrali	Alpi Retiche
"Liechtenstein"	Alpi Centrali	Alpi Retiche
"Austria Voralberg e Tirolo"	Alpi Centrali	Alpi Retiche-Prealpi Bavaresi

Tabella 1.3 – Regioni Walser : localizzazione nel sistema alpino

Dal punto di vista paesaggistico le regioni Walser si presentano con caratteristiche piuttosto uniformi (tipicamente alpine) anche se si riscontrano differenze derivanti dalle diverse caratteristiche geomorfologiche e di antropizzazione delle diverse zone delle Alpi. In *Appendice C* sono riportate immagini aeree e a "volo d'uccello" rappresentative delle caratteristiche paesaggistiche delle diverse regioni Walser.

1.2.2 Aspetti culturali

1.2.2.1 Storia e cultura comune dei Walser

Si ipotizza che i Walser siano gli epigoni di tribù alamanniche insediate nelle valli svizzere, certamente nell'intorno dell'anno Mille nella valle di Goms, estrema appendice del Vallese fra il Gottardo e l'Oberland Bernese. In quel millennio il clima era più caldo di oggi e le montagne poco innevate e cosparse di pascoli e rocce, quindi agevolmente transitabili. Il mondo Walser costituisce una sorta di civiltà di frontiera (anzi un territorio senza frontiere) che nel Duecento si muove dal suo punto di origine nel Vallese verso una *diaspora* che li ha portati a costituire nuove comunità in tre direzioni:

- a ovest, verso Briga e le valli di Saas e di Zermatt, con una successiva penetrazione nella fascia meridionale del Monte Rosa;
- a sud, verso Binn, Formazza (la prima colonia fuori dal territorio vallesano), Salecchio e Bosco Gurin;
- a est, verso l'*arcipelago* delle valli grigionesi, del Liechtenstein e del Voralberg austriaco.

La localizzazione degli insediamenti rappresenta una struttura puntiforme molto fitta che va dall'Alta Savoia al Tirolo. L'estremità ovest è Vallorcine in Francia dove nel 1264 i *coloni teutonici* ottennero in concessione dal priorato di Chamonix la parte superiore della valle. Il polo più orientale è la colonia di Galtör, nell'Alto Tirolo, nata nel 1319. In *Appendice A* sono riportate mappe con la morfologia del territorio che mostrano la dispersione dei comuni walser considerati nel presente studio.

Le comunità Walser hanno come denominatori comuni:

- l'alta quota
- il nomadismo
- la lingua parlata.

Nel medioevo i Walser sono stati gli uomini più *alti* delle Alpi, capaci di spingersi dove la maggior parte della gente riteneva i terreni inabitabili e sterili, attraverso una migrazione diversificata nel tempo e nelle motivazioni. A sud delle Alpi si spingono nei territori del Monte Rosa: Gressoney, Issime, Rimella, Macugnaga, poi Alagna, Rima, Carcoforo, Campello Monti.

A determinare la *diaspora* (nomadismo) dei Walser sono stati essenzialmente motivi economici legati al disboscamento e alla colonizzazione di territori impervi. Solo successivamente si passò all'allevamento e alla coltivazione. I monasteri e i signori locali concedevano le terre in affitto ereditario (talora trasmissibile con la formula del maso chiuso), la concessione di libertà personale ai coloni, l'autonomia amministrativa e giudiziaria contro l'obbligo di protezione da parte del signore.

I Walser parlano una lingua del ceppo germanico, distinta dal tedesco. Deriva dalla lingua alemannica medioevale e prende nomi e forme piuttosto diverse nelle varie zone delle Alpi. La lingua dei Walser di Issime, detta *Töitschu* è molto arcaica, simile al tedesco medievale. Quella di Gressoney è detta *Titsch*, ed è più simile al tedesco moderno. Le lingue walser, così come il *patois*, erano lingue parlate che solo di recente sono assunte a scrittura. Il tedesco

svolse un ruolo importante nella zona di confine, dove si diffuse grazie ai rapporti commerciali con la Svizzera e la Germania. Pur non istituita a lingua ufficiale lo fu di fatto, nella vita religiosa, nelle scuole locali e nella vita sociale. Poiché il walser non aveva forma scritta, il tedesco fu usato al suo posto nei testi letterari e nei documenti non giuridici. Ancora oggi è usato nell'espressione letteraria di Gressoney e di altri siti.

La lingua walser, costituita da un gergo tedesco vallesano e di altri dialetti subalpini, nei secoli ha subito adattamenti e intrusioni dalle parlate locali, ma anche dalle diverse origini territoriali dei nuclei migranti. Di questa origine linguistica residuano toponimi, cognomi, topografia (magari corrotta), ma la lingua è rapidamente declinata nell'uso corrente, tanto che, salvo eccezioni, viene parlata soprattutto dagli anziani, con il rischio di vederla svanire entro poche generazioni. Nonostante questo indebolimento delle radici linguistiche, si è affermata una ripresa di interesse verso la riscoperta della lingua, un forte volontà per sua la ri-diffusione anche tra le giovani generazioni: è proprio l'unicità del patrimonio linguistico comune forse il tratto più caratteristico e unificante di aree diverse e lontane, il contrassegno culturale, la coscienza della comune origine.

Si rileva inoltre il grande lavoro svolto dai vari *enti culturali walser* a favore del recupero della cultura e delle lingua walser (in *Appendice D* è riportato un elenco sintetico di tali enti e associazioni), con una notevole diffusione di strutture museali. In *Appendice A* sono indicate le lingue parlate nei diversi comuni walser trattati nel presente studio.

Di seguito, ordinate per capitoli, sono riportate informazioni sul tema della storia e cultura walser specifiche delle diverse regioni Walser. Il livello di approfondimento e di organizzazione di tali informazioni è differenziato in conseguenza della letteratura disponibile e del grado di complessità della regione Walser.

1.2.2 Francia Vallorcine

Elementi generali e storici



Figura 1.1 – Regione Walser “Francia Vallorcine” – carta geografica schematica (in arancione)



Figura 1.2 – Regione Walser “Francia Vallorcine” – vista aerea

La **regione Walser “Francia Vallorcine”** coincide con il comune di Vallorcine.

Vallorcine è un comune francese di 390 abitanti situato a 1200 m di altitudine nel dipartimento dell’Alta Savoia, regione Rodano Alpi, il cui territorio presenta una vasta estensione (47 kmq) e una bassa densità demografica (8,3 ab/kmq), tipica di regioni montagnose (massiccio del Monte Bianco). Il villaggio è posto tra Svizzera (25 km da Martigny) e Francia (16 km da Chamonix). Dalla vicina *capitale* francese del Monte Bianco ha dedotto una funzione turistica secondaria (anche per la pratica degli sport invernali) e una sostanziale stabilità demografica con lieve espansione nel corso degli ultimi 20 anni.

I primi abitanti permanenti di Vallorcine furono coloni walser dell’alta Valle del Rodano, richiamati nel XIII secolo dal priorato di Chamonix, che fondarono tre colonie chiamate *les Allamands*. Questa origine spiega l’antica pratica del dialetto walser ormai caduto in disuso. Successivamente la presenza francese dominante ha influito sulla cultura locale introducendo un patrimonio linguistico franco-provenzale. Residuano tuttavia alcuni lasciti della vecchia cultura walser nell’architettura, negli oggetti quotidiani e negli utensili del lavoro agricolo (si veda la raccolta di oggetti di cultura materiale conservati nel “Musée de la Maison de Barberine”).

1.2.2.3 Italia Valle d'Aosta



Figura 1.3 – Regione Walser “Italia Valle d’Aosta” – carta geografica schematica (in arancione)

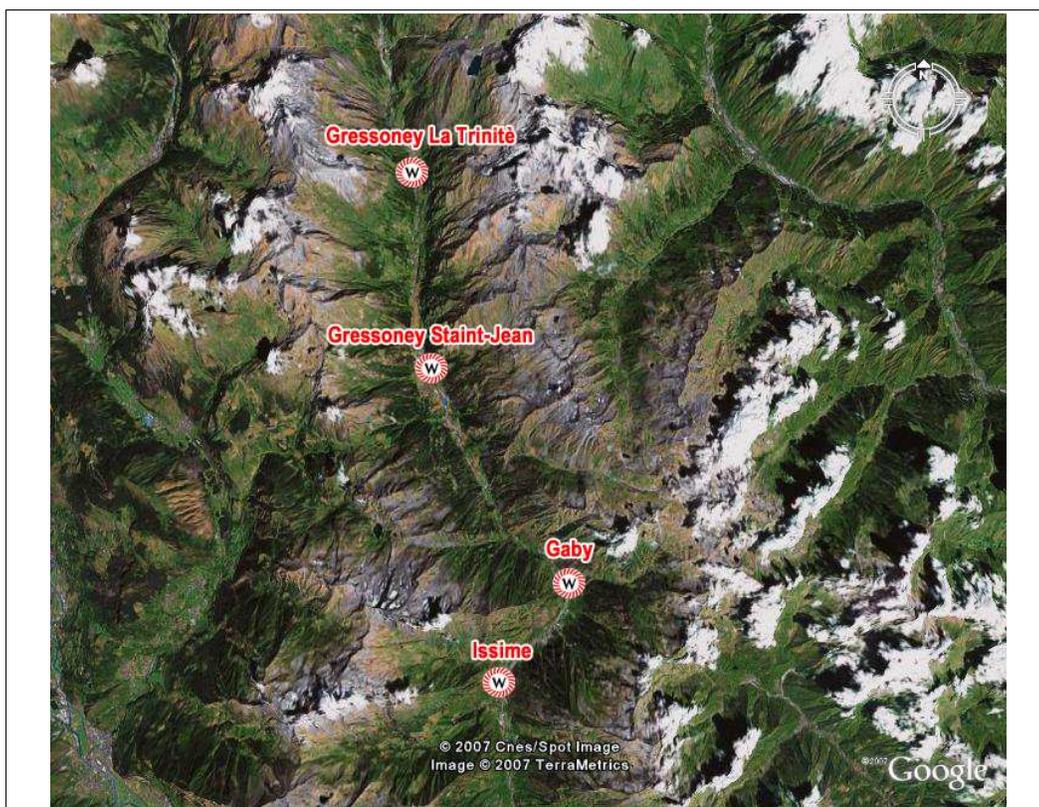


Figura 1.4 – Regione Walser “Italia Valle d’Aosta” – vista aerea

Elementi generali e storici

La **regione Walser “Italia Valle d’Aosta”** coincide pressoché con il territorio della Comunità Montana Walser-Alta Valle del Lys della Valle d’Aosta e comprende i Comuni di Issime, Gressoney-Saint-Jean, Gressoney-La-Trinité e Gaby, quest’ultimo che presenta sia caratteristiche walser che franco-provenzali. Issime e Gressoney rappresentano una piccola zona trilingue (italiano, francese e tedesco) all’interno della Valle d’Aosta, regione bilingue (italiano, francese). Lys è il torrente che nasce dalle pendici meridionali del Monte Rosa che, dopo aver solcato la valle di Gressoney (o valle del Lys), si getta nel fiume Dora Baltea presso Pont Saint Martin in Valle d’Aosta.

Comuni	Abitanti	Superficie [kmq]	Densità [ab/kmq]	Altitudine [m]
Gressoney-Saint.-Jean	790	69,63	11,3	1.385
Gressoney-La-Trinité	297	65,88	4,5	1.637
Issime	403	35,01	11,5	953
Gaby	461	32,52	7,0	1.047

Tabella 1.4 - Comuni Walser della regione Walser “Italia Val d’Aosta”

Gli insediamenti walser della Valle di Gressoney sono gli unici sopravvissuti in Val d’Aosta, con la scomparsa dei nuclei della Val d’Ayas (Champoluc). Essi formano, con le colonie confinanti di Alagna e Macugnaga nelle valli piemontesi, una delle aree walser più importanti di tutte le Alpi. Nella valle di Gressoney si formarono due colonie distinte principali, Issime e Gressoney, e alcune frazioni minori. In particolare:

- è probabile che la colonia di Issime sia anteriore al 1200. In base alle conoscenze attuali essa risulta essere non solo il più antico insediamento walser della Val d’Aosta, ma anche tra i primi che i Vallesani fondarono fuori dalla loro regione. Perse presto i contatti col Vallese, tanto che la lingua walser degli Issimesi, il *Töitschu*, è rimasta isolata per secoli ed è molto simile al tedesco antico. Issime apparteneva alla signoria dei Vallaise, che vi posero una loro dimora e ne fecero un centro importante dal punto di vista economico e amministrativo. Vi si formò così una piccola casta di notai, giudici, funzionari ed ecclesiastici che fu molto attiva anche ad Aosta. L’agricoltura era invece piuttosto povera e questo fece sì che, fin dalla seconda metà del '300, molti issimesi lasciassero il paese per cercare lavoro altrove. A differenza dei Walser di Gressoney e Ayas gli Issimesi conoscevano il francese ed emigrarono soprattutto in regioni dove si parlava questa lingua, come la zona di Aosta, la Savoia, il Delfinato e la Svizzera francese, dove lavorarono soprattutto come muratori e carpentieri;



Figura 1.5 - La chiesa di Issime

- probabilmente la colonia di Gressoney venne fondata poco tempo dopo quella di Issime. A differenza di quest'ultima, però, mantenne contatti più stretti col Vallese e le altre colonie walser, mentre i rapporti con le popolazioni franco-provenzali furono ridotti. Il numero di persone che conoscevano il francese o il *patois* era limitato. Le lingue usate erano il *Titsch* (il walser di Gressoney) ed il tedesco. Per secoli i Gressonari difesero la loro peculiarità linguistica. Nel '500 ottennero che il parroco di Issime, da cui dipendevano, fornisse un vicario di lingua tedesca. Nel '700 i Conti di Challant, signori della zona, aderirono alla richiesta di giudici locali che conoscessero la lingua, e il vescovo di Aosta acconsentì a tradurre in tedesco il catechismo. Anche l'emigrazione da Gressoney, come quella da Issime, fu importante, ma si rivolse verso i paesi di lingua tedesca. Gli emigrati gressonari esercitarono dapprima il commercio ambulante ma, col tempo, molti si stabilirono nei principali centri della Svizzera tedesca e della Germania. Vi si creò una rete di emigrati che sostenne per quattro secoli l'economia del paese d'origine. Il nome *Grischeneyer*, Gressonaro, divenne sinonimo di mercante. Con i contributi degli immigrati si fondarono scuole per l'avvio al commercio e si istituirono borse di studio per la formazione di notai, segretari comunali e parroci di lingua tedesca. Fra '700 e '800 molte famiglie gressonare allargarono i loro interessi economici al resto della Val d'Aosta e al Piemonte. Inoltre, le famiglie più facoltose fecero costruire a Gressoney ricche case, ancora oggi visibili, ispirate a modelli borghesi urbani;
- Issime e Gressoney sono separate dalla comunità franco-provenzale di Gaby. Nel suo territorio si trova il villaggio di Niel, di sicura origine Walser. A Gaby sono ancora presenti nomi di località e perfino una iscrizione in lingua tedesca;
- Le modalità con cui i Walser fondavano le loro colonie sono ancora poco conosciute. Fra i pochi documenti superstiti ne esiste uno che riguarda l'insediamento di Tschaval, a monte di Gressoney-La-Trinité. È il contratto con cui, nel 1256, i Vallaise concessero a tre "Alemanni", cioè a tre Walser, di insediarsi nella zona di Tschaval, che fino ad allora era stata un alpeggio. I tre individui s'impegnarono a pagare al signore vari tributi e la decima parte dei raccolti e degli animali che sarebbero nati. S'impegnarono inoltre a fornire al signore quattro uomini in caso di guerra. Acquisirono il diritto a coltivare la zona, ma questa rimase di proprietà del signore, come prevedeva il sistema feudale. I coloni

trattarono direttamente con i Vallaise, senza intermediari, e ciò dimostra che non erano soggetti a vincoli di sudditanza. Nei paesi di lingua tedesca i coloni godevano di ampie autonomie amministrative e giudiziarie note col nome di "Diritto Walser". Nell'insediamento di Tschaval non se ne fa nessun accenno, segno che qui i Walser erano soggetti, probabilmente, agli stessi obblighi delle popolazioni locali.

Elementi linguistici

Le testate di valle intorno al Monte Rosa erano solcate da un sistema di vie di comunicazione *alte*, sia di collegamento intervallivo, sia di traffici commerciali a lungo raggio. Così *la via dei Walser*, *la via della Valsesia*, *la via del vino*, *la via dei Gressonari* e una ragnatela di collegamenti minori, sentieri, mulattiere, carrerecce utilizzate per trasporto merci e legnami, per contrabbando, per collegamenti con le frazioni, ecc.

I flussi intervallivi e quelli migratori (Gressoney e Ayas) hanno prodotto un intreccio di parlate e di scritture: il franco provenzale, il walser, il tedesco, il francese e ovviamente l'italiano e il piemontese, determinando una situazione di caratteristico multilinguismo.

In Val d'Aosta il provenzale era parlato nel medioevo ma, nei secoli seguenti, si mescolò col francese, dando origine ad una lingua diversa: il francoprovenzale. Conosciuto localmente come *patois*, è stato per secoli la lingua popolare della Val d'Aosta. Ancora oggi è comunemente usato dai valdostani. E' sempre stata una lingua parlata e solo recentemente ha acquisito una forma scritta.



Figura 1.6 - Le Centre d'Étude francoprovençales "René Willien" di Saint- Nicolas (Valle d'Aosta)

Il walser, lingua del ceppo germanico, assume connotazioni differenziate in funzione del periodo di colonizzazione: il walser di Issime, detto *Töitschu* è molto arcaico, simile al tedesco medievale, quello di Gressoney è detto *Titsch* ed è più simile al tedesco moderno.

Il francese era la lingua ufficiale di tutte le zone francoprovenzali, lingua praticata anche nei paesi walser e ad Ayas ed Issime fu usato per l'espressione scritta anche nella sfera privata. Ancora oggi è, insieme all'italiano, lingua ufficiale della Val d'Aosta.

La presenza di tutte queste lingue, scritte e parlate, si riflette nella toponomastica. Molti nomi di luogo di questa valle hanno infatti due versioni diverse, spesso tre. Inoltre, molte volte, si sono creati più modi per trascrivere lo stesso nome.

Elementi artistici e di cultura materiale

È assai difficile parlare di un archetipo puro di architettura walser. L'osservazione delle costruzioni conservate escluderebbe diversità sostanziali tra le architetture delle zone colonizzate dai Walser e quelle diffuse sul territorio circostante. Le case più antiche di cui si conosce l'epoca di costruzione risalgono al '400. Le costruzioni antiche erano di due piani:

- il piano terreno era in pietra ed era occupato da un'unica grande camera che funzionava da stalla e da abitazione; in queste costruzioni *primitive*, uomini e animali dividevano gli stessi spazi. Le persone occupavano una piccola parte della stalla, delimitata talvolta da una semplice ringhiera di legno. A lato della stalla spesso era presente una piccola cantina;
- la parte superiore della casa era chiamata *stadel* in Val di Gressoney e *rascard* in Val d'Ayas ed era costruita in tronchi di larice. Serviva da deposito di covoni, aia di trebbiatura e granaio. I due piani erano separati da pilastri in legno che servivano per isolare la parte superiore dall'umidità della stalla e ad impedire l'entrata ai roditori.



Nel corso dei secoli però gli edifici si trasformarono, divenendo sempre più grandi e complessi. A partire dal '600 i piani del basamento in muratura divennero due. Il piano inferiore era occupato dalla stalla e dalla cantina, quello superiore dalla cucina e dal soggiorno. Nonostante la presenza di una stanza di soggiorno, nella stalla continuava a esserci lo spazio riservato alle persone, che per risparmiare legna, d'inverno, usavano soggiornare nella stalla, che era scaldata dagli animali. Anche la parte superiore in legno si trasformò, divenendo più grande e complessa e occupando talvolta più di un piano.

L'arredo era costituito da un tavolo, una panca, qualche sedia, altro... Talvolta una tenda separava la zona giorno da quella notte, dove c'erano letti di legno molto stretti e corti. Nonostante la statura media fosse in passato inferiore a oggi, le persone dovevano sicuramente dormire rannicchiate o disposte a "cucchiaino". La cucina era un locale usato esclusivamente come ambiente di lavoro per preparare i pasti e lavorare il latte per farne formaggio. Era dotata di camino, su cui si posizionava un paiolo, sostenuto da una catena appesa ad una specie di forca con traversa girevole. Si aveva cura di addossare il fuoco alla parete che confinava col soggiorno, spesso, in questo punto, sostituita da una lastra di pietra ollare, che conduceva meglio il calore. In questo modo il soggiorno veniva riscaldato senza produzione di fumo. A volte nel soggiorno si posizionava anche una stufa in pietra ollare, soprattutto in Val di Gressoney.

Oltre alle case, esistevano edifici "di servizio" e sovente "comunitari": mulini per macinare i cereali, forni per cuocere il pane, fucine per lavorare i metalli e poi segherie, latterie, scuole. Questi edifici potevano anche appartenere ad una sola famiglia ma, quasi sempre, erano comunitari ed ogni famiglia aveva diritto ad utilizzarli. Le fucine, invece, erano di proprietà singola di fabbri, che producevano i pochi oggetti in ferro necessari alla vita della popolazione: falci, cardini per le porte, serrature. Se un villaggio era abbastanza grande poteva ospitare tutti questi edifici. Dove invece esistevano molti piccoli insediamenti gli abitanti si accordavano per costruire degli edifici comunitari posti in posizione strategica rispetto ai vari centri abitati. Un edificio comunitario di tipo particolare era la cappella. Ne esistevano alcune principali, dove si celebrava la messa domenicale, che riuniva la popolazione dei villaggi circostanti. Alcuni villaggi più grandi, però, costruivano cappelle proprie. Nonostante vi si celebrasse la messa solo in circostanze particolari, costituivano ugualmente un vero e proprio "centro spirituale" del villaggio.

Esempi di stilemi architettonici walser sono tuttora visibili a:

- Gressoney Trinité col Museo Walser "Casa Thedy", antica dimora ristrutturata: al piano terreno soggiorno invernale, stalla e zona abitativa; al primo piano fienile, dispensa e piccola camera da letto. Inoltre al secondo piano al momento viene ospitata la mostra "Hie de Chésch", sulla lavorazione del latte in alpeggio;
- Gaby: il paese possiede alcuni esempi di buona architettura locale con la Casaforte dei nobili Troc-Drisqueur detta Palatz, con casa Albert a Forvuill, con 37 granir o costruzioni rurali (stadel);
- in ogni piccolo centro o frazione di antico insediamento walser esistono esempi di innesto di tradizioni architettoniche walser sul tessuto storico urbano.

Non ascrivibile all'arte, forse, ma certamente alla cultura di popolo migrante è la ricchezza particolare dei costumi femminili esibiti nelle occasioni solenni e nel corso degli eventi di particolare risonanza.

I comuni walser

Gressoney Saint-Jean è il principale comune della vallata, con i suoi 790 abitanti occupati in attività dirette e indotte dal turismo, fino al 1767 unito con il comune di Gressoney-La-Trinité. L'origine walser e le secolari migrazioni di popolazioni per lavoro e per commerci con i bacini di provenienza culturale germanica hanno conferito alla vallata il toponimo di *Krāmertal* o

valle dei mercanti. E' stata una delle prime mete turistiche di alta quota (estive e invernali) come testimoniano il Castello Savoia dedicato alla Regina Margherita che vi soggiornava, e la Capanna Margherita, il più alto rifugio alpino d'Europa (in realtà in territorio piemontese). L'equilibrio economico è trainato da una forte attività turistica a carattere bistagionale, e da una residenzialità turistica che ha fortemente modificato i caratteri dell'insediamento storico.

Tra gli edifici storici e musei si segnala:

- Alpenfaunamuseum – loc. Predeloasch: palazzina di caccia (in origine della famiglia Beck-Peccoz, ora della Regione Valle d'Aosta) che illustra argomenti di tipo faunistico riguardanti la fauna locale;
- Castello Savoia – loc. Belvedere: il castello era la dimora estiva di Casa Reale, progettato dall'arch.Stramucci con 5 torri cuspidali, iniziato nel 1899 e terminato nel 1904. Costruito per la Regina Margherita, appassionata di montagna, ora appartiene alla Regione Valle d'Aosta. Si possono visitare il piano terreno, con i locali da giorno, il primo piano con gli appartamenti Reali e, prossimamente, le cucine, collegate al corpo principale da un sottopassaggio.
- la chiesa parrocchiale con il bel centro storico di stampo mitteleuropeo.

Gressoney-La-Trinité è il comune che chiude l'Alta Valle del Lys e il cui territorio si inerpica fino ad alcune cime del Monte Rosa (Lyskamm 4527 m). Oltre ad una tradizionale struttura agricola, esercitava un forte controllo sui passi alpini generando così un traffico commerciale nei due sensi. Testimoniano questa funzione transfrontaliera la toponomastica, il richiamo alla funzione commerciale (*Krämertal*), la ricchezza dei costumi femminili esibito nelle occasioni solenni e nelle manifestazioni turistiche. È una popolazione che ha conservato la lingua d'origine (*titsch*) garantita da un articolo dello Statuto Regionale.

Tra gli edifici storici e musei si segnala:

- Museo Walser "Casa Thedy" – loc. Tache: antica dimora ristrutturata con al piano terreno soggiorno invernale, stalla e zona abitativa; al primo piano fienile, dispensa e piccola camera da letto. Inoltre al secondo piano al momento viene ospitata la mostra "Hie de Chésch", sulla lavorazione del latte in alpeggio;

Issime (Eische) è un comune situato nella media valle e che conclude l'area walser della Valle del Lys. Include nel capoluogo (*duarf*) testimonianze di epoca medievale fra cui scranni di legno del giudice e dei consiglieri, catene dei condannati, affreschi secenteschi nella chiesa parrocchiale. La parlata è costituita dal *töitschu*, versione arcaica del *titch* di Gressoney, quindi antecedente a quest'ultimo. L'architettura tipica si ritrova in alcune case del villaggio ma anche nelle frazioni di San Grato e Bourines un tempo abitati permanenti. Una leggenda narra di un certo Antoine de Bourines gigantesco villano che avrebbe condotto i suoi compaesani alla battaglia di Rollu-Mattu contro la signoria degli Challant

Gaby, fino al 1952 frazione di Issime, è denominata storicamente Issime Saint Michel oppure Ueberland. Particolare inedito in questa valle, Gaby costituisce una enclave franco-provenzale entro l'area walser, testimoniata anche dal suo toponimo. L'origine non è stata accertata ma si ipotizza che derivi da una relazione forte col casato dei Vallaise, lingua che nei secoli ha finito coll'innestarsi sul dialetto locale con introduzione di terminologia walser. La

storia tramanda di un evento (la peste del 1630) che costrinse gli abitanti a trasferirsi da Lihrla all'attuale capoluogo Kiamourseyra.

Esempi di tipica architettura locale sono la Casaforte dei nobili Troc-Drisqueur detta *Palatz*, casa Albert a Forvuill e 37 granir o costruzioni rurali noti in walser come stadel.

1.2.2.4 Italia Val Sesia



Figura 1.8 – Regione Walser “Italia Val Sesia” – carta geografica schematica (in arancione)

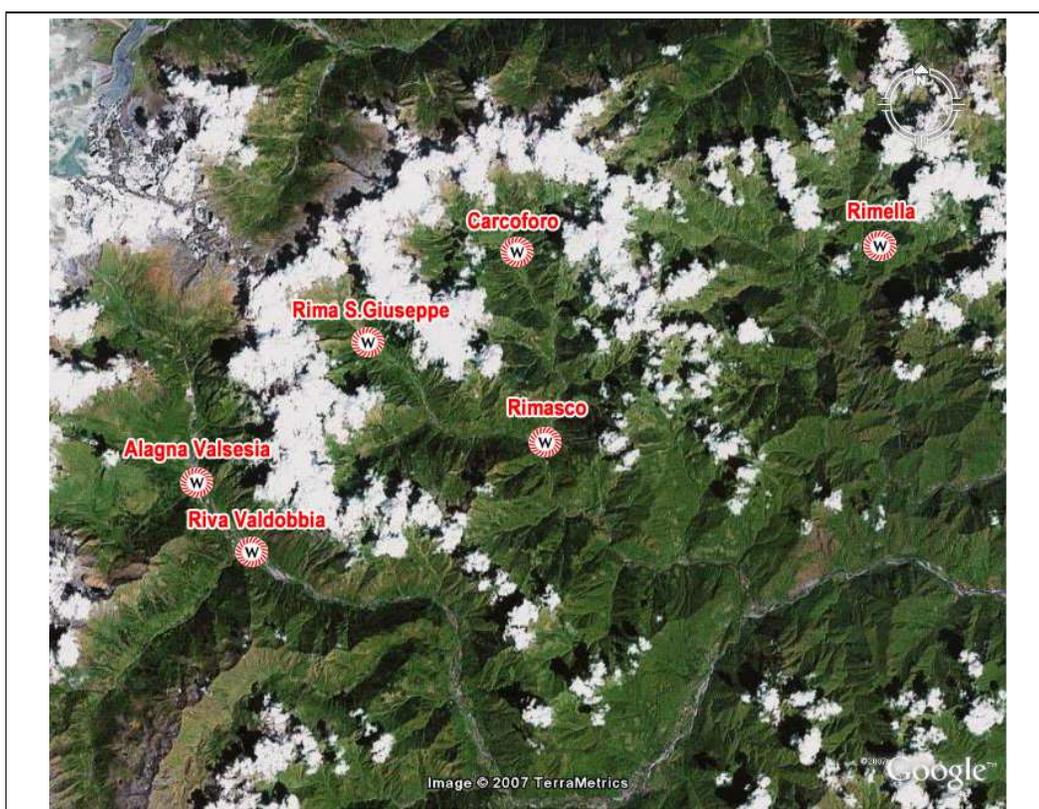


Figura 1.9 – Regione Walser “Italia Val Sesia” – vista aerea

Elementi generali e storici

La **regione Walser "Italia Valsesia"** coincide con le parte superiore della Valsesia e delle valli che da essa si dipartono verso nord. La Valsesia la si considera parte di un'area più ampia definita "Valli del Rosa", area che comprende le diverse vallate piemontesi a sud del Monte Rosa. La Valsesia è composta di tre vallate: la valle principale (Val Grande), che da Borgosesia sale sino alle sorgenti del fiume Sesia; la Valle di Fobello, diramazione della Valsesia presso Varallo e lungo la quale scorre il torrente Mastallone; la Val Sermenza (Val Piccola), diramazione della Valsesia presso Balmuccia.

La Comunità Montana Valsesia è costituita da 28 Comuni ed è abitata da un totale di circa 34mila abitanti, con una estensione territoriale di 763 Km² e un'altitudine media di 797 m; il 60% del territorio è ricoperto da boschi, rocce e torrenti. Questa condizione fisica si riflette su una pauperizzazione demografica con flessione di circa il 10% degli abitanti negli ultimi 25 anni (-3500) e un consistente invecchiamento della popolazione di entrambi i sessi.

L'area walser è un territorio apicale del sistema vallivo valesiano, occupandone l'area settentrionale montuosa, integrato agli altri sistemi settentrionali che circondano il massiccio del Monte Rosa dei versanti Valdostano e dell'Ossola.

L'area walser è un insieme di sei piccoli comuni racchiusi in uno spazio ravvicinato, fra cui spicca per dimensioni e ruolo Alagna Valsesia, avente una popolazione complessiva di 1132 abitanti dispersi su una superficie di 246 km², con una densità inferiore a 5 abitanti per km²; in essa è compreso il territorio montuoso situato sopra la soglia dei 1000 metri, cioè l'area innevata per circa 6 mesi all'anno (ciclo in via di inversione termica, come ai tempi della grande migrazione degli anni Mille). Complessivamente si tratta di popolazione a consistenza stabile (eccetto Alagna in flessione demografica apparente) in relazione all'importante funzione trainante esercitata dal turismo nelle alte valli, rispetto alla condizione di flessione demografica della Valsesia nel suo insieme.

Comune	Abitanti	Superficie [km²]	Altitudine [m]
Alagna Valsesia	457	72,8	1191.
Carcoforo	73	22,89	1304
Rima S. Giuseppe	76	35,42	975
Rimella	142	28,9	1176
Rimasco	154	24,28	906
Riva Valdobbia	230	61,69	1112

Tabella 1.5 - Comuni Walser della regione Walser "Italia Val Sesia"

La mappa delle antiche colonie walser appare dispersa su un territorio aspro, colonie lontane fra loro e dunque autosufficienti e diversificate nei comportamenti e nei linguaggi singolarmente incorporati in preesistenze linguistiche gallo-romane. L'immigrazione walser si ipotizza fosse originata da una sorta di transumanza estiva delle mandrie lungo i colli del Teodulo e il passo di Monte Moro e successivamente del Col d'Olen e del Passo del Turlo, nomadismo alpestre che si sedimentò in insediamenti agro-pastorali permanenti col placet degli ordini monacali e delle signorie (Biandrate).

La cronologia della colonizzazione vede come antesignana Rimella (1255-56) costituita da coloni provenienti dalle valli di Visp, Saas Fee e Sempione; segue Alagna nel XIII sec. popolata da walser originari di Macugnaga e insediati a Pedemonte e Pedelegno, poi Riva Valdobbia in Val Vogna con flussi da Gressoney (1365). L'insediamento dei Walser nella valle

di Rima e di Carcoforo risale alla seconda metà del XIV secolo ad opera di famiglie provenienti da Alagna, mentre la parte media della Val d'Egua, oggi in comune di Rimasco, venne colonizzata da nuclei provenienti da Rimella.

I comuni walser

Rimella è la più antica e documentata colonia walser della Valsesia. I luoghi: "...*Alpe que nominatur Rimella ...et Alpis que nominatur Rotundum...*" erano già noti fin dall'XI secolo come terre di proprietà del Capitolo di San Giulio d'Orta.

L'insediamento walser, costituito da frazioni sparse al riparo da valanghe e alluvioni, ha il suo fulcro centrale nell'oratorio, nel forno comune, nella fontana pubblica e, talvolta, nella presenza di un mulino. Le case sono costruite in legno di larice come tutte le case walser ma, a differenza di quelle di altri insediamenti valesiani, *le logge*, pur mantenendo la funzione di fienile, sono chiuse. Col passare del tempo e con il cambiare delle tecniche importate dagli emigranti rimellesi, la tipologia di gran parte delle abitazioni si è modificata: l'abitazione tradizionale è sempre più simile ad una grande casa a più piani. Proverbiale è l'abilità dei rimellesi nel costruire i tetti con la copertura in *beola*, pesanti lastre di pietra disposte a squame di pesce.

Oggi a Rimella si registra un crescente interesse alla riscoperta delle origini attraverso la valorizzazione dei sedimenti storico-culturali, della lingua, delle abitazioni di struttura walser, dell'allestimento e promozione di itinerari importanti.

Rimella è un piccolo comune di 142 abitanti sparsi su un ampio territorio, è sede del Centro Studi Walser Rimella in frazione Chiesa, che fornisce i seguenti servizi specialistici e informativi:

- illustrazione della storia della cultura locale, tramite l'ampia letteratura sull'argomento che Centro Studi Walser e Comune di Rimella hanno prodotto in collaborazione con la Regione Piemonte;
- visite guidate in collaborazione con l'Ecomuseo in corso di allestimento, alla riscoperta dell'architettura e della cultura locale;
- biblioteca del Centro Studi Walser con a disposizione, su richiesta, le pubblicazioni sulla lingua e sulla storia;
- eventuali visite guidate al Museo "G.B. Filippa" contenente miscellanee di arte, paleontologia, oggetti di origine walser, ecc.

I Walser giunsero in **Alagna Valsesia** verso la fine del XIII secolo insediandosi sulle terre del monastero di San Nazzaro, a *Pè de Mud* (Pedemonte) e a *Pè d'Alagna* (Pedelegno). A testimonianza di tale presenza esistono documenti scritti (1302 - 1319 - 1328) che trattano di concessioni e permessi d'insediamento dove compaiono i primi *cognomi* alagnesi, alcuni ancora esistenti, come, ad esempio: Orso ("*...Anrigetus Ursus alamanno de Pè de Moyt...*"), D'Errico o D'Enrico.

Fin dal 1438 sono documentate numerose frazioni walser fra cui Im Gorrai, Fum d'Boudma, Fum d'Rufino, Im Adelstodal, ... frazioni edificate dai Walser pastori nomadi con una acquisizione di capacità artigiane e costruttive divenuti noti come *Maestri Primellesi*. Altri sei

insediamenti si trovano in Val d'Otro finalizzati alla coltivazione di cereali su appezzamenti terrazzati e sostenuti da muretti a secco.

La capacità di adattamento all'habitat è ben illustrata dalla tipica casa walser alagnese che racchiude sotto lo stesso tetto abitazione e stalla, per sfruttare il calore animale. Le case più antiche, rimaste attualmente ancora integre, risalgono al XVI secolo. In frazione Pedemonte è stato allestito, in un antico edificio datato 1628, il *Walser Museum* che illustra questo straordinario sistema edilizio. Il Museo raccoglie inoltre utensili per la lavorazione del latte, del legno, attrezzi per i lavori agricoli, arredi, telai per la tessitura, abbigliamento e quant'altro serviva per la vita di ogni giorno. Il tipico insediamento Walser è autosufficiente e decentrato in frazioni sparse di ridotte dimensioni, mentre esistono funzioni delegate a centri comunitari (forno, mulino fontana); è sempre orientato nella stessa direzione (il fronte principale rivolto a sud e una parete a nord) così da essere ben ventilato ed esposto il più possibile al sole per permettere al fieno o ai cereali sistemati sulle lobbie di sfruttare al massimo i suoi raggi. La singola abitazione è autonoma, in modo da limitare al massimo i danni ai vicini nel caso si incendiasse una unità abitativa. Tuttavia, la loro vicinanza permetteva un passaggio riparato da pioggia e neve, oltre che garantire protezione ai loggiati sottostanti, creando una sensazione di unità abitativa comune.



Figura 1.10 – Il villaggio walser di Pedemonte (Alagna Valsesia)

Oggi Alagna è il principale centro turistico della Valsesia, sia per gli sport invernali (comprensorio del Monte Rosa Ski) sia come base per l'alpinismo di quota e base ascensionistica alla Capanna Margherita.

La cultura Walser si manifesta, sia attraverso sedimenti del passato, sia attraverso strategie di riscoperta, sia attraverso forme di ricerca delle radici attraverso:

- la Casa Museo Walser sita in frazione Pedemonte;
- lo sportello Walser ospitato nella sede comunale che offre molteplici servizi;
- Gruppo Folkloristico "Die Walser Im Land";
- "XVI Walsertreffen" - 21-23 settembre 2007, sedicesimo raduno internazionale di tutte le comunità walser esistenti;
- manifestazioni artigianali promosse dal Museo Walser di Pedemonte;
- ...

L'insediamento Walser nella valle di **Rima San Giuseppe** (Val Sermenza) è originato dallo spostamento di famiglie di coloni provenienti dalla grande comunità di *Pietre Gemelle* - che comprendeva i territori di Riva Valdobbia e Alagna - intorno al XIV secolo. Anche in questo caso il paese rappresenta un'importante via di comunicazione tra le colonie Walser attraverso una rete di mulattiere e sentieri colleganti Rima ad Alagna, attraverso il Colle del Mud e in Valle Anzasca attraverso il Piccolo Altare.

I primi abitanti di Rima furono nomadi di lingua walser provenienti dalla valle Anzasca e da Macugnaga che si insediarono in un primo nucleo ribattezzato Ind Rimmu la cui origine è testimoniata nell'intorno del 1350 e certificata in una pergamena (pergamena di Boccioleto) datata 1387 in cui si cita "*hat Rimae*".

L'impronta della cultura walser è leggibile nelle caratteristiche architettoniche delle abitazioni dotate di balconate in legno intagliato e spaziosi loggiati, nell'urbanistica delle piccole strade in acciottolato, in piccole piazze, fontane, essiccatoi per erba e legnami, ecc.

Rima è abitata da soli 76 residenti (densità abitativa pari a 2 ab/kmq) ad evoluzione demografica fortemente regressiva, ed è il comune più alto della Valsesia a 1417 m di quota dominato dal monte Tagliaferro (2964 m). Sotto il profilo naturalistico presenta interessanti risorse, sia legate al buon livello di conservazione urbana, sia alla sua posizione di testata di valle che ha favorito lo sviluppo di attività alpinistiche ed escursionistiche. Nel tempo si è sviluppata una residenzialità turistica non invasiva.

La più autentica peculiarità di Rima San Giuseppe è stata la straordinaria invenzione del marmo artificiale dagli artigiani depositari di una sorta di ricetta segreta, alla cui base si trova il gesso miscelato con scagliola, materiali poveri e diffusi, in grado di sostituire il costosissimo e poco trasportabile marmo vero. Questa invenzione fu valorizzata attraverso una capacità di traduzione decorativa e di stilemi propri dell'arte valesiana, ma soprattutto da una forte capacità imprenditiva a raggio sopranazionale nella direttrice centro europea e nordica. Questa capacità tecnica degli artigiani rimesi, che nel tempo assunsero il ruolo di capimastro, unitamente alla loro versatilità imprenditoriale, consentì da un lato una forte promozione sociale, dall'altro l'istituirsi di relazioni stabili coi paesi destinatari e possibili flussi migratori nei periodi di crisi in Valle. Connessa a questa professionalità va anche citato il Museo Gipsoteca "Pietro Della Vedova" che contiene modelli in gesso delle opere dello scultore.

La promozione della cultura walser, e delle risorse comunque presenti, è affidata a:

- Associazione Walser;
- lo sportello linguistico Walser nella sede comunale che offre molteplici servizi;
- l'inserimento di Rima nell'Ecomuseo del territorio e della cultura walser a cura della Comunità Montana.

Rimasco è un piccolo Comune di 154 abitanti (densità abitativa pari a 6,3 ab/kmq), sito a 906 m di altitudine vicino ad un lago artificiale creato per alimentare una centrale idroelettrica; è inserito nel Parco Naturale dell'Alta Valsesia.

E' registrato come a minoranza linguistica walser e ospita uno sportello linguistico walser (ex L.R. 482/99). La parte media della Val d'Egua, in comune di Rimasco, venne colonizzata da nuclei provenienti da Rimella.

Posto alla testata di Valle a 1300 m, **Carcoforo** è un insediamento antico come testimoniato da documenti d'archivio del 1383 dove è iscritto come "*Alpe Carchoffen*"; si tratta di un alpeggio colonizzato da pastori Walser e successivamente costituito in insediamento stabile

di piccole dimensioni (73 abitanti – densità abitativa di 3,8 ab/kmq) perché poco accessibile, minacciato da ricorrenti valanghe e in tempi tardi (1863) da un incendio che ne distrusse le più antiche testimonianze architettoniche. La ricorrente valangosità spiega l'isolamento e il sottodimensionamento del comune, che peraltro vanta un certo numero di elementi di interesse artistico.

Il torrente che attraversa il paese è l'Egua che si unisce al Sermenza all'altezza di Rimasco.

Area interessante sotto il profilo naturalistico, inserita nel Parco Naturale dell'Alta Valsesia, si collega ai grandi itinerari transvallivi che attraversano la Valsesia e le colonie walser.

Enti o elementi di promozione dei valori walser in Carcoforo sono:

- sportello linguistico Walser;
- Il Gruppo Walser Carcoforo;
- l'inserimento di Carcoforo nell'Ecomuseo del territorio e della cultura walser a cura della Comunità Montana;
- ...

Le prime tracce storiche dell'insediamento di **Riva Valdobbia** risalgono nell'intorno del 1200 e appaiono come antecedenti alla colonizzazione walser che successivamente (XIII sec.) si integrò con la cultura locale dando vita a strutture culturali e architettoniche ibride, con tracce ancora evidenti.

Riva era il capoluogo dell'antica comunità di *Pietre Gemelle* che comprendeva anche Alagna. La Val Vogna era la via più comoda e anticamente la più frequentata per comunicare dalla Valsesia alla valle di Gressoney. Presumibilmente i primi Walser giunti in questa valle provenivano proprio da Gressoney–Saint-Jean. Un documento del 1325 dimostra che già in quel tempo erano insediati in località Peccia (*Pezia*) alcune famiglie di coloni walser provenienti da Verdoby (Gressoney) che trattavano con altri Walser provenienti da Macugnaga la divisione del territorio. Insieme fondarono molti piccoli villaggi, tipici dello stile Walser, insediandosi in particolare su alpeggi frequentati da transumanti della Mensa Vescoville di Novara. Questi nuclei diventeranno le frazioni di Cà di Lanzo, Cà Piacentino, Cà Morca, Cà Verno, Rabernardo, Cambiaveto, Le Piane, La Peccia, La Montata e Larecchio.

A Rabernardo, in una tipica abitazione walser è installato un museo etnografico che ospita oggetti e macchinari originali quali telai, mobili, utensili casalinghi, attrezzi agricoli e per la lavorazione del legno, nonché costumi e abbigliamento d'epoca walser. La località Larecchio, invece, pur essendo alla quota di circa 1.900 metri, all'inizio del XIV secolo venne disboscata, dissodata ed abitata, trasformandosi in un pascolo lussureggiante. Questo conferma l'optimum climatico di quel periodo che favorì gli insediamenti dei Walser alle alte quote.

Riva Valdobbia è un comune di discrete dimensioni fisiche e demografiche seppure in flessione (230 abitanti, densità abitativa di 4 ab/kmq), collocato in Val Grande (1.112 m), annovera un importante monumento ecclesiale con la Parrocchiale di San Michele Arcangelo con facciata affrescata dalla famiglia di Tanzio da Varallo (monumento nazionale).

Gode di una splendida vista del massiccio del Monte Rosa, parete sud-est. Si apre sulla valle laterale (Val Vogna) che la collega a Gressoney-Saint-Jean attraverso il Colle Valdobbia che ospita l'Ospizio Sottile, rifugio dei viandanti diretti in Savoia e Tarantasia. In valle esistono buone possibilità di percorsi ascensionistici e un anello di sci nordico.

È parte del sistema ecomuseale del territorio e della cultura walser curato dalla Comunità Montana, la quale garantisce anche la messa in opera di pannelli di itinerari tematici e dei toponimi. È infatti la Comunità Montana che organizza e gestisce i "Sentieri dell'arte sui monti valsesiani – Valli della Fede" percorsi autoguidati con il supporto di piccole guide e pannelli

alla scoperta di piccole opere d'arte, custodite nelle chiese di montagna, cappellette, architetture tipiche.

È anche sede di uno sportello linguistico walser istituito ex L.R. 482/99 che fornisce numerosi servizi.

È tradizionale l'antica Fiera di San Michele. Di antichissima origine questa fiera radunava i migliori prodotti d'alpeggio - e non solo - che i Walser scambiavano al termine della stagione estiva. Oggi propone una selezione di prodotti artigianali di alta qualità nello scenario delle antiche vie del caratteristico abitato di Riva Valdobbia.

1.2.2.5 Italia Verbano Cusio Ossola



Figura 1.11 – Regione Walser “Italia Verbano Cusio Ossola” – carta geografica schematica (in arancione)

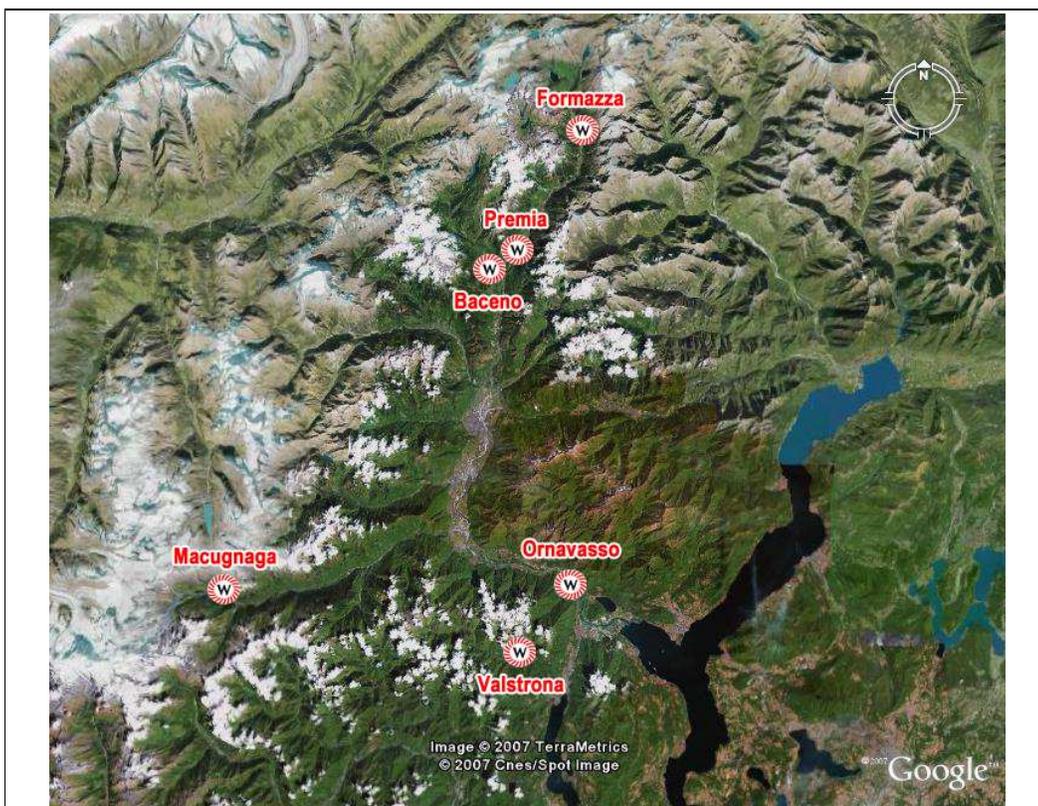


Figura 1.12 – Regione Walser “Italia Verbano Cusio Ossola” – vista aerea

Elementi generali e storici

La regione Walser "Italia Verbano Cusio Ossola" è costituita da aree territoriali separate poste all'interno del sistema vallivo dell'Ossola in Piemonte.

Il sistema vallivo dell'Ossola si compone delle seguenti 5 valli principali: Antigorio, Formazza, Introna, Anzasca e Bognanco. La minoranza etnica walser e i più consistenti reperti culturali sono presenti prevalentemente in Val Formazza e in alcuni insediamenti sparsi e quasi irraggiungibili, come a Salecchia, mentre è a Formazza, Ornavasso e Macugnaga che la minoranza etnica walser è tuttora viva, con presenze architettoniche, tradizioni, lingua e testimonianze di cultura materiale. In generale si tratta di comuni che traggono le proprie risorse economiche dal turismo, se in quota e alle falde del Rosa o in presenza di un emergente fattore di attrazione (le cascate del Toce), risorse che peraltro risultano insufficienti a garantire un equilibrio economico tale da consentire un ricambio demografico positivo; a valle si notano le maggiori connessioni e trend attivi di popolazione.

La Val Formazza è situata nella parte più settentrionale del Piemonte incuneato nel territorio svizzero, tra il Canton Ticino e il Canton Vallese, l'unica tra le colonie Walser a confinare direttamente con il Goms, terra d'origine delle popolazioni walser. Dal punto di vista morfologico la valle presenta caratteristiche di alta montagna, con le tipiche forme glaciali, circhi, ripiani, pianori a terrazzo. Il profilo longitudinale è rotto da frequenti gradini e cascate, fra le quali la più celebre è quella della Frua, nota come la più importante delle Alpi, con un salto di 143 m, da 1675 m a 1532m.

La valle è ricca di laghi naturali, di cui i principali sono il Kastel (2215 m), il Vannino (2153 m), l'Obersee (2323 m), i due Busin (Superiore 2451 m, Inferiore 2371 m), di grande importanza per la produzione dell'energia elettrica ottenuta nelle centrali di Morasco, di Ponte e di Fondovalle.

Il corso d'acqua principale è il Fiume Toce, che raccoglie le acque dei torrenti della conca dell'Hosand e dei vari affluenti, lungo la valle e le cui cascate sono celebrate e forte punto di attrazione del turismo itinerante.

La Val Formazza è formata da nove frazioni abitate tutto l'anno e da altre sei (contrassegnate nell'elenco di seguito con l'asterisco) abitate solo d'estate: Foppiano (Undrumstaldä), Fondovalle (Stafuwald), Antillone* (Puneigä), Chiesa (Matta), San Michele (Tuffald), Valdo (Wald), Ponte (Zumstäg), Brendo (Brenn), Grovella (Gurfulu), Canza (Früduwald), Sottofrua* (Unnerfrüt), Cascata*(Ufufüt), Riale inferiore* (Cherbäch unner dorf), Riale superiore* (Cherbäch ober dorf) e Morasco* (Maraschg). Tutte queste frazioni formano un solo Comune – il Comune di Formazza - con sede degli uffici comunali a Ponte, già epicentro storico della valle.

Gli altri principali centri walser dell'Ossola sono Macugnaga (Valle Anzasca) e Ornavasso (Val d'Ossola). Complessivamente l'area Walser si attesta sui 6250 abitanti così distribuiti sul territorio:

Comuni	Abitanti	Superficie [kmq]	Densità abitativa [ab/kmq]	Altitudine m. [m]	Andamento demografico
Baceno	938	n.d.	n.d.	655	n.d.
Formazza	461	131	3,4	916	Flessivo
Macugnaga	647	98	7,0	1327	Flessivo
Ornavasso	3226	25	129,0	215	Crescente
Premia (Valle Antigorio)	614	n.d.	6,8	800	Flessivo
Valstrona (Valstrona)	1263	48	26,0	475	Stazionario

Tabella 1.6 - Comuni Walser della regione Walser "Italia Verbano Cusio Ossola"

All'inizio del XIII secolo, prima del 1210, attraverso il passo del Gries, avvenne la prima ondata di colonizzazione che interessò l'alta Val Formazza (Morasco, Riale, Frua), seguita dalla fondazione di nuove colonie verso valle, da Canza fino a Foppiano. Nel 1244 la colonizzazione era già completata ed un primo gruppo Walser era passato a fondare un nuovo insediamento alla testa della valle Rovana (Bosco Gurin, in valle Maggia). Nel XV secolo gli insediamenti più elevati (Morasco e Riale, 1600-1800 m) vennero abbandonati in inverno. Con il passaggio della valle sotto gli Sforza (ducato di Milano), la valle ottenne la totale affrancazione dall'obbligo di pagare i canoni d'affitto verso i signori de Rodis-Baceno. Nel corso del XV e inizio del XVI secolo, Formazza fu per alcuni periodi soggetta alla dominazione svizzera.

Macugnaga venne fondata dai Walser, i quali la raggiunsero attraverso la Valle di Saas e il Passo del Monte Moro.

I comuni walser

Formazza costituisce l'archesito della cultura walser, primo centro abitato dai Walser a sud delle Alpi e come tale permeato nella sua totalità di cultura walser e nella parlata walser, costituendosi come epicentro storico della valle come dimostra il forte attivismo dei due centri di promozione linguistica e culturale insediati a Formazza.

Formazza è un medio comune montano con circa 450 abitanti in forte depauperamento demografico. Sito confinante con la Svizzera presenta uno spirito di conservazione della parlata evidente nei doppi toponimi.

La conservazione delle origini e la ricerca delle tradizioni si è negli anni più recenti tradotta in strutture operanti sul territorio, quali:

- l'Associazione "Walserverein Pomatt" che, oltre ai compiti istituzionali, sta curando la creazione di una Banca Dati su storia e cultura walser, un'indagine toponomastica, un Archivio sonoro di raccolta leggende e aneddoti in lingua locale e progetti di traduzione di testi su cultura walser;
- lo sportello linguistico Walser.



Figura 1.13 – La cascata del Toce (Val Formazza)

Ornavasso in Val d'Ossola è uno dei più antichi insediamenti storici, come testimonia la necropoli leponzio-celtiche e poi italiche (II secolo A.C. e I secolo D.C.) contenenti resti maschili e femminili e di bambini e corredi funerari e iscrizioni in alfabeto leponzio-ligure. I reperti sono sia celtici che italici e in particolare pare di derivazione della cultura di Golasecca (vasi a trottola, fibule del tipo detto "di Ornavasso").

Certamente è esistito un insediamento abitato fondato su una economia agricolo-pastorale, che sfruttava il controllo dei valichi sul tracciato delle vie alpine che si collegavano al Lago Maggiore a sud. Su questo tracciato successivamente arrivarono i *nomadi* walser che qui si insediarono in tempi molto antichi. Ornavasso è un sito archetipo della cultura walser perché è stato uno dei primi centri abitati dai Walser a sud delle Alpi e come tale di parlata e cultura tedesca delle lontane origini. Ornavasso è stato epicentro storico culturale della valle nonostante l'origine feudale della sua installazione. Infatti i Walser di Ornavasso sono venuti dal Sempione, quale presidio feudale istituito alla fine del Duecento da un nobile dei Conti de' Castello. Una genesi completamente diversa da quella tradizionale, con una meta localizzata nel fondovalle ossolano, a poco più di 200 metri sul livello del mare. I Walser sono arrivati quando l'insediamento abitato esisteva da secoli, creandosi una sorta di ibrido culturale fra civiltà preesistenti e nuove correnti migratorie walser. La condizione geografica ha influenzato lo status demoesociale della popolazione (oltre 3200 abitanti a tendenza espansiva) e il suo sviluppo economico di tipo non agroforestale ma misto.

La presenza Walser è visibile soprattutto alle spalle di Ornavasso, sulla sua grande montagna, larga e alta quasi duemila metri di dislivello. È sulla montagna dei "Twergi" (i misteriosi personaggi delle antiche leggende) che emergono le tracce della migrazione vallesana, soprattutto dai toponimi tedeschi e dai numerosi cognomi tedeschi, alcuni dei quali sono stati poi italianizzati. Nel corso dei secoli i "Walser italiani" hanno saputo conservare i caratteri salienti della loro cultura transalpina, tramandandola fino a oggi, anche se con una caratura piuttosto diversificata. La lingua (che è una commistione di antico tedesco vallesano e di dialetti subalpini) è però rapidamente declinata nell'uso corrente, tanto che, salvo eccezioni, viene parlata soprattutto dagli anziani. Il rischio di vederla svanire entro poche generazioni ha indotto alcune comunità ad una lotta per conservare la lingua con lezioni di

tedesco nelle scuole, mentre dovunque sono nate associazioni culturali, richiami folcloristici e raccolte museali.

Per questa sua matrice storica Ornavasso ospita forse il maggior numero di insediamenti storici e sedi di diffusione culturale. Annovera fra l'altro:

- case seicentesche con corti private
- antico insediamento originario walser di Casalecchio/Bach/Grobo/Ronch
- una certa struttura urbana.

È attiva una Walserhaus presso la sede del Comune, in cui è insediato uno sportello linguistico *Walser multifunzionale*.

L'interesse alla riscoperta del Walser è anche testimoniata da gruppi di interesse quali l'Associazione "Walserhorn" (Corni delle Alpi), l'associazione "Eisander" (Compagnia Teatrale Dialettale "Titschschpaalverein") e il Gruppo Walser Ornavasso.

Macugnaga (Makana) è un comune di circa 650 abitanti (in flessione a partire dal 1951), al limite estremo della Valle Anzasca, con una estensione clinometrica dai 946 ai 4.600 m del Monte Rosa (centro storico 1327 m).

Macugnaga fu fondata da Walser provenienti dalla Val di Saas nel XII secolo (forse contestualmente agli insediamenti di Formazza e Ornavasso).

Di forte interesse le abitazioni, oggi restaurate filologicamente, con basamenti in pietra, strutture e interni in legno, caratteristici balconi e il tetto a due falde ricoperto di lastre di ardesia (*piode*) o più raramente di legno o paglia.

Frazioni di Macugnaga di interesse storico sono Pestarena, Borca (Borfucu) e Pecetto (Ze Tanu) che ospita la "Baita Pala", dichiarato monumento nazionale quale antico e significativo esempio di tipica forma architettonica walser; Staffa attuale capoluogo comunale sito al centro della valle glaciale di Macugnaga, che ha il suo nucleo più caratteristico nel Dorf, un gruppo di baite e antiche stalle in legno di larice, che si fronteggiano.

Di grande interesse la Casa Museo Walser ("Alts Walserhubus Ban Zer Burrfuggu") e la trecentesca Chiesa Vecchia vicina ad un taglio secolare ritenuto uno dei più antichi d'Europa (7 m di circonferenza). Nei dintorni si trova una miniera aurifera (Guia) aperta a visite turistiche-culturali.

L'economia, in passato fondata sullo sfruttamento dei giacimenti auriferi in attività fino al 1961, si è successivamente sviluppata sul turismo, sia invernale che estivo, in ragione della fantastica collocazione ai piedi del Rosa e delle possibilità di interessanti trekking escursionistici favoriti dalla rete dei rifugi.

A Macugnaga hanno sede associazioni walser e uno sportello linguistico Walser che fornisce informazioni sulla storia, cultura, luoghi e lingua walser, in collaborazione con le locali Associazioni walser:

- Walser Verein Z'Makana (Staffa);
- Alte Lindebaum gemeinde (Staffa).

Valstrona, comune di recente formazione per aggregazione di piccoli comuni (1928); ospita al suo interno frazioni interessanti sotto il profilo storico-culturale, con la maggior parte degli abitanti addensati sul territorio in ragione della sua bassa altimetria e della sua collocazione ai margini tra Valsesia e VCO. Non offre particolari spunti di interesse storico, se non nell'antico insediamento walser di Campello Monti

I Walser di Campello Monti provengono da Rimella. L'attuale territorio di Campello - l'intera testata della Valle Strona - era sfruttato come alpeggio estivo dai Rimellesi, di proprietà del Monastero di San Graciniano di Arona. Una serie di dieci pergamene inedite del 1300-1500 conservate nell'Archivio di Stato di Torino, getta nuova luce sull'origine della colonizzazione Walser nell'alta Valle Strona.

L'esistenza di Campello è documentata per la prima volta nella pergamena del 14 ottobre 1432: si tratta di un nuovo contratto di concessione degli alpeggi di "Rimella, Capezzone, Pennino e Penninello", i cui confini abbracciano tutta la testata della valle fino alle acque dello Strona e al "Campello". A sfruttare quelle terre appaiono allora chiaramente i Walser di Rimella (come risulta dai contratti di affitto del 1442 e 1448). Il 21 novembre 1448 infine l'abate di Arona concede alla comunità di Rimella, rappresentata dal suo sindaco Angelino Bragozzo, la metà di tutto quel territorio in affitto ereditario - contratto tipico, come abbiamo visto, della colonizzazione walser - per il canone perpetuo di 12 lire imperiali a S.Martino.

Se già nel secolo precedente, com'è probabile, era stato fondato un primo nucleo di abitazioni, con la concessione perpetua del 1448 l'insediamento dei coloni Rimellesi a Campello riceve senza dubbio un'ulteriore incentivo. Ai piedi degli antichi alpeggi, era nato così il villaggio di Campello.

La derivazione di Campello da Rimella è documentata inoltre dalla sua antica dipendenza religiosa, come mostrano pergamene del '500, conservate nell'archivio parrocchiale di Rimella: in particolare diversi atti di battesimo, e la famosa posa dei morti Campellesi trasportati a Rimella fino all'anno 1551 (quando d'inverno era impraticabile il valico, i morti venivano conservati alla posa nella neve fino alla primavera). Campello conobbe un importante sviluppo, a partire dalla metà dell'Ottocento fino al 1946, grazie allo sfruttamento delle miniere di nichelio, per anni le uniche in Europa.

Tutta la storia ulteriore di Campello ricalca emblematicamente quella di tanti altri antichi villaggi walser, che quando esaurirono la loro fragile base economica si andarono spopolando per molte cause (il regredire del clima durante la piccola glaciazione generò la transizione dell'economia basata sui dissodamenti ad altri tipi di economia come le miniere, l'emigrazione, il turismo....) Si perse forse allora l'antica lingua, e iniziò la fase dell'emigrazione.

La Walsergemeinschaft Kampel, l'Associazione Walser di Campello, fin dal 1993 promuove iniziative culturali e ricerche atte a valorizzare e far conoscere Campello Monti nell'ambito della Valle Strona. Così i convegni annuali denominati "Campello e i Walser", gli atti a stampa delle relazioni dei Convegni, la sede di un ecomuseo "Walsergemeinschaft Kampel".

Premia in Valle Antogorio conserva un tipico insediamento walser abbandonato negli anni '60 e ora museo a cielo aperto.

1.2.2.6 Svizzera Vallese



Figura 1.14 – Regione Walser “Svizzera Vallese” – carta geografica schematica (in arancione)

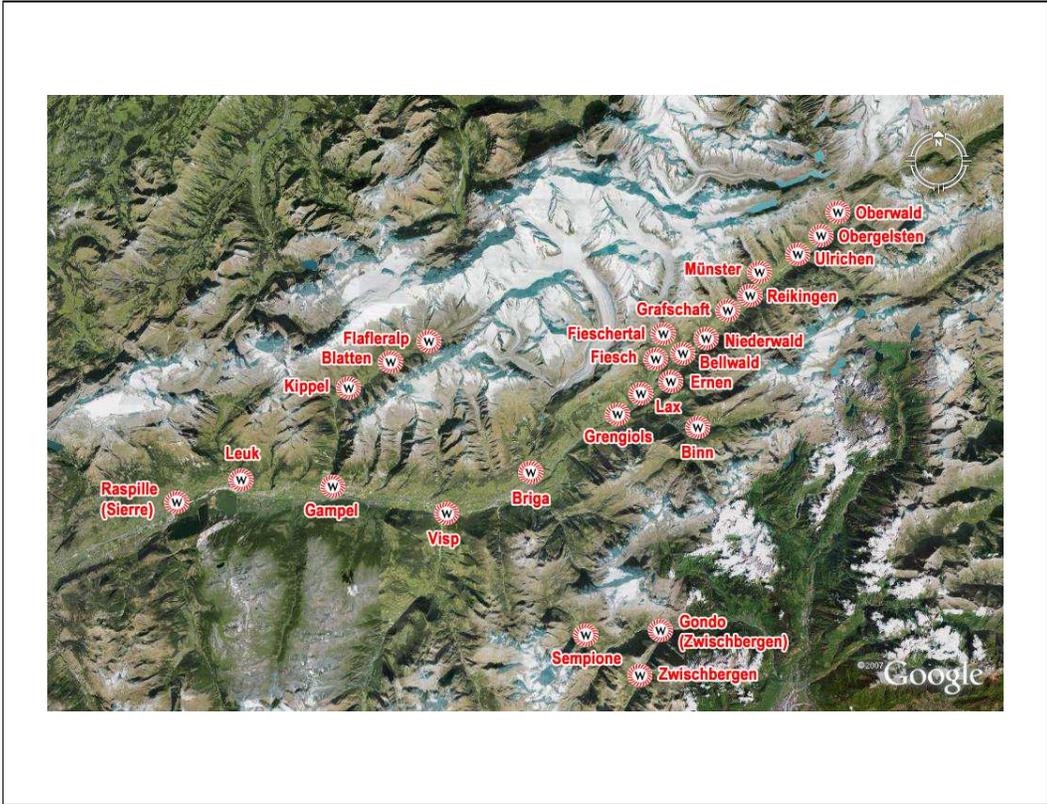


Figura 1.15 – Regione Walser “Svizzera Vallese” – vista aerea

Elementi generali e storici

La regione Walser "Svizzera Vallese" è costituita essenzialmente dalla alta valle del Rodano e dalle aree territoriali ad essa più prossime (Alto Vallese-Obergoms). L'area comprende la parte odierna del Vallese di lingua tedesca e si estende dal Furkapass fino a Raspille (Sierre).

La regione Walser "Svizzera Vallese" è la *culla* del popolo dei Walser

Originariamente l'area fu colonizzata dai Celti (*Viberi, Seduni, Veragri e Nantuati*), anche se nella odierna parte tedesca si trovavano i Viberi.

Nel 40 a.C. l'odierno Vallese fu sottomesso dai Romani, diventando grazie alla sua importanza strategica stradale (Summus Poenius, Grosser St. Bernhard) provincia romana retta da diritto civile romano e tutta la regione venne romanizzata.

Sin dal VI secolo l'Obergoms faceva parte dell'indipendente Vescovato del Vallese (l'odierno cantone Vallese), con una popolazione gallo-romana che aveva probabilmente nell'Obergoms pascoli e malghe usate soltanto in estate. Sempre in estate si attraversava l'Obergoms per raggiungere i passi del Furka, Grimsel e Griess.

Una colonia germanica, "venendo dal nord", si stabilì nell'Obergoms nel IX secolo, formando il primo nucleo di quella che sarebbe poi diventata la grande comunità Walser. Nuovi nuclei si aggiunsero ai primi coloni e con gradualità, in piccoli gruppi successivi, i Walser si diffusero in tutto l'arco alpino: dal IX al XI secolo nella parte orientale del Vescovato del Vallese; dal XII al XIV secolo dalla Valle d'Aosta (in Italia) al Tirolo (in Austria).

I Walser occupavano le zone più alte dei valichi alpini, che le genti già presenti, nelle zone di altitudine inferiore, non erano in grado di coltivare per l'ostilità dell'ambiente. La colonizzazione Walser fu un processo pacifico. All'epoca la nobiltà, ma soprattutto il vescovato e gli ordini monastici, posero la loro attenzione sulle inabitate terre *d'alta quota*. La loro coltivazione fu assegnata ai liberi contadini walser come feudo perpetuo o a prezzo fisso. Più tardi, nel XIV secolo, quasi tutti Walser erano proprietari delle terre che coltivavano.

I Walser portarono nel Vallese orientale la loro cultura e la lingua tedesca influenzando i residenti gallo-romani delle zone inferiori (l'evoluzione fu aiutata dal fatto, che il Vallese, delle zone di altitudine inferiore, era all'epoca per lo più insano, paludoso e scarsamente popolato).

Si ritiene che i primi coloni walser del Goms giunsero dall'Oberland Bernese, attraverso la valle dell' Hasli e il passo Grimsel; contemporaneamente, attraverso il Loetschenpass, giunsero nella Loetschental. I Walser, che più tardi si diffusero nelle valli a ovest del Sempione, provenivano dalla Loetschental.

I dialetti vallesani e walser unirono il Vallese con le colonie sorte nel XIII e XIV secolo. Linguisticamente appartengono al gruppo altissimo alemanno, appartenente all'estremo margine alpino a sud dell'alemanno. Nella valle del Rodano superiore si trova una lunga fila di villaggi, i cui nomi terminano in *-ingen*: Ulrichen (Uolrighingen), Reckingen, Gluringen, Selkingen, Blitzingen. Questa sillaba indica l'appartenenza di un gruppo di coloni al fondatore del villaggio o al signore feudale. Così Reckingen significava originariamente "parentela di Recko" I nomi di Goms rappresentano però la continuazione naturale della serie *-ingen* dell'Oberland Bernese, che ha la sua fine nella valle dell'Hasli con Meiringen.

Il tedesco vallesano non è uniforme, ma comprende due gruppi dialettali.. Ciò proverebbe l'esistenza di due vie di immigrazione.

I suoni caratteristici, le forme ed espressioni arcaiche dei Walser sono da cercare essenzialmente nel Vallese di lingua tedesca. Tuttavia nei 700 anni di separazione dal Vallese fra le colonie sparse in luoghi lontani si manifestarono sviluppi autoctoni. La vicinanza diretta con dialetti neolatini o altre parlate tedesche hanno esercitato localmente in modi differenziati un grande influsso. Esistono così elementi linguistici portati dai coloni dal Vallese, che però nel Vallese sono ormai scomparsi. Nelle colonie è ugualmente scomparsa l'eredità linguistica vallesana.

Il Vallese in sé è ricco di sfaccettature linguistiche. La parlata di un abitante della valle Lötschental, di Gommer o di Zermatt – a volte anche da un paese all'altro – mostra differenze enormi.

Anche i Vallesani che emigrarono attorno al 1300 parlavano un tedesco vallesano differente. Le parentele linguistiche dei Walser con due zone linguistiche vallesane lo dimostrano. Il motivo della bipartizione sta nella colonizzazione dell'Alto Vallese nel VII secolo: la parte superiore dell'Alto Vallese fu colonizzata attraverso il Passo di Grimsel, la parte inferiore attraverso Sanetsch, Rawil e Gemmi; nell'area di Brig – Visp questi gruppi si incontrarono e proprio lì passa ancor oggi il confine "schweer – schwää". È anche la linea divisoria tra le due maggiori razze di bestiame, il bestiame pezzato del Simmental e il bestiame bruno svizzero orientale.

Il cantone Vallese è interamente attraversato dall'alto corso del fiume Rodano, e nella parte più alta del suo corso la valle prende il nome di "Goms". Il canton Vallese ha due lingue ufficiali: il tedesco (parlato a nord nella parte superiore del cantone Oberwallis) e il francese (a sud). Da notare che il confine fra Italia e Svizzera nei pressi del Sempione è più volte cambiato nella storia e un tempo l'area della comunità svizzera di Gondo faceva parte del territorio italico attraverso la signoria di Novara. Il capoluogo del cantone è la città francofona Sion, mentre il principale centro dell'Alto Vallese (Oberwallis, di lingua tedesca) è Briga (Brig, Brighe-Glis in tedesco). Il comune di Briga è sito a 678 m di altitudine e occupa una superficie di 38 kmq occupati da quasi 12.000 abitanti a forte densità abitativa (313 ab/kmq). Il distretto di Briga interessa altri comuni fra cui Eggerberg, Mund, Naters, Ried-Brig, Simplon, Termen, Zwischbergen.

La sua economia è dominata dalla funzione di città di frontiera e di forte flusso di traffici passeggeri e merci.

Briga è sede dell'Internationale Vereinigung für Walsertum, l'associazione internazionale nata nel 1963 per merito delle molteplici e stimolanti iniziative della Baronessa Tita von Oetinger. Oltre a fornire il primo organismo di consultazione e comunicazione per tutte le comunità, la Vereinigung fu anche il clima fertile dal quale nacquero i Walsertreffen. L'eredità ideale della Baronessa era di promuovere e concertare l'unione tra tutti i Walser nella strenua difesa della comune lingua. Il sito ufficiale della Vereinigung è www.wir-walser.ch.

1.2.2.7 Svizzera Oberland Bernese



Figura 1.16 – Regione Walser “Svizzera Oberland Bernese” – carta geografica schematica (in arancione)



Figura 1.17 – Regione Walser “Svizzera Oberland Bernese” – vista aerea

Elementi generali e storici

La regione Walser "Svizzera Oberland Bernese" è costituita essenzialmente dalla valle di Lauterbrunnen e dalla valle dell'Hasli da Meiringen al Passo di Grimsel.

Alla fine del XII secolo i primi gruppi dell'Alto Vallese travalicarono i passi per insediarsi nelle vicine valli alpine. L'emigrazione raggiunse la sua fase culminante nel XIII secolo e si concluse verso la metà del XIV secolo. Non si può dire con sicurezza perchè questi contadini e pastori abbiano lasciato il "Goms" (Alto Vallese) per dirigersi verso sud ed est diventando così da "Walliser" "Walser", né le ragioni che spinsero i Walser verso nord

Nel XII e XIII secolo genti provenienti dal Lötschental si insediarono nell' Oberland Bernese fondando delle colonie nel Lauterbrunnertal e in Planalp ai piedi del Brienzer Rothorn. Un altro insediamento fu fondato a sud di Thun. I cosiddetti *Lötscher* erano coloro che erano ritornati nell' Oberland Bernese.

1.2.2.8 Svizzera Ticino



Figura 1.18 – Regione Walser “Svizzera Ticino” – carta geografica schematica (in arancione)



Figura 1.19 – Regione Walser “Svizzera Ticino” – vista aerea

Elementi generali e storici

La regione Walser "Svizzera Ticino" coincide con il comune di Bosco Gurin. Bosco Gurin è un comune svizzero di 78 abitanti situato a 1054 m di altitudine con un'estensione di 22,1 kmq nel distretto di Vallemaggia nel Cantone Ticino

Quando, nel 1244, i Walser provenienti dalla Val Formazza giunsero nell'alta Val Rovana trovarono qui l'alpe ad Buschum. Quest'alpeggio, abitato solo per alcuni mesi all'anno, era sfruttato dai vicini di Losone. Feudatario di questo territorio sembra essere stato il convento di S. Abbondio a Como, a cui pure Losone era subordinato. Il toponimo di *Curzadibundi*, una storpiatura di Corte di S. Abbondio, rimanda a questo legame.

I nuovi coloni di lingua tedesca costruirono la loro chiesa già nel 1253, dimostrando con questo l'intenzione di insediarsi stabilmente su queste terre. Solo nel 1404 però, dopo un processo accompagnato da infinite liti fra vicini, i boschesi divennero formalmente proprietari dei terreni che fino a quel momento erano loro stati concessi solo in affitto.

Il nucleo principale del primo villaggio, fondato in epoca alto medioevale, era ubicato in località *ufum Hengaartu* (dove oggi si trova il museo) e *im Boda*, dall'altra parte del ruscello. Le disastrose valanghe degli anni 1695 e 1749 costrinsero gli abitanti di Bosco Gurin ad abbandonare questi insediamenti. A volo d'uccello i perimetri delle costruzioni andate distrutte sono ben riconoscibili ancora oggi.

Le nuove case, costruite per lo più di pietra, vennero edificate al riparo dalle valanghe sulla conoide di una frana preistorica ove già dal 1255 sorgeva la chiesa. Giù, *im Boda*, rimasero solo le stalle, a formare un piccolo quartiere a sé stante. Nel 1925 una nuova lavina distrusse anche quelle. Al loro posto sorse la lunga fila di stalle, così caratteristica per Bosco Gurin, protetta a monte da un riparo valangario in pietrame.

Nel 1858 la popolazione raggiunse il tetto massimo di 420 abitanti. Da allora il numero dei residenti è calato drasticamente. Oggi, la maggior parte delle case è adibita a residenza secondaria. Severe norme edilizie tentano di preservare, non sempre con successo, il carattere dell'antico villaggio.

Il dialetto locale è chiamato *Guryner Titsch* o *Guryner Ditsch*.

Le attuali famiglie appartenenti alla *Bürgersgemeinde* (patriziato), di cui esiste la variante italiana e tedesca, sono: Della Pietra/Zum Stein, Tomamichel, Bronz/Brunz, Janner, Elzi, Sartori/Schneider.

Importante ente di promozione dei valori walser in Bosco Gurin è il museo walser "Walserhaus". Aperto nel 1938, primo museo locale del Canton Ticino, si trova in una casa walser costruita nel 1386, una delle più antiche dell'arco alpino: da allora la dotazione del museo è aumentata in maniera continua, nel 2006 è stato sistemato completamente e comprende una *Stadel* (stalla) e un orto adiacenti.

1.2.2.9 Svizzera Grigioni



Figura 1.20 Regione Walser "Svizzera Grigioni" – carta geografica schematica (in arancione)

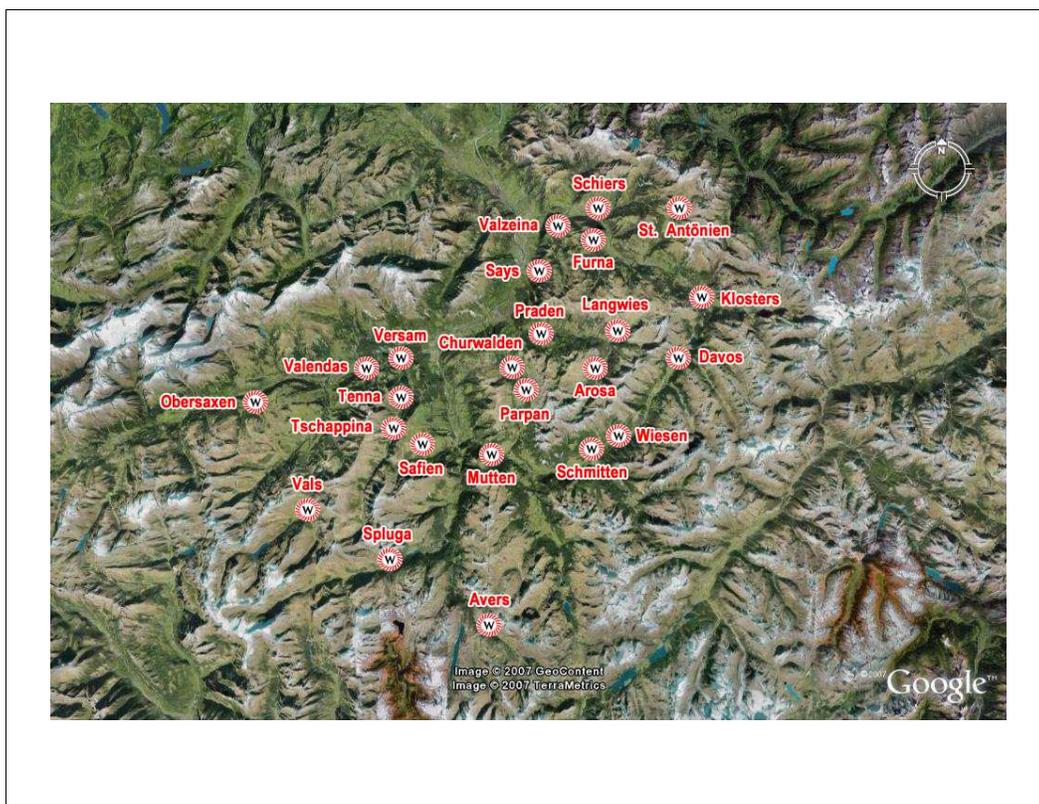


Figura 1.21 Regione Walser "Svizzera Grigioni"– vista aerea

Elementi generali e storici

La regione Walser "Svizzera Grigioni" consta di 24 comuni: Mutten, Schmitten, Wiesen, Avers, Spluga, Tschappina, Says, Churwalden, Langwies, Parpan, Praden, Arosa, Davos, Furna, Klosters-Serneus, Sankt Antönien, Schiers, Valzeina, Valendas, Versam, Obersaxen, Vals, Safien, Tenna. I comuni appartengono al cantone svizzero dei Grigioni (Graubünden)

Si presume che ci siano stati insediamenti walser nei Grigioni già a partire dalla prima metà del XIII secolo. I coloni di lingua tedesca si spinsero a ondate verso l'occidente nella Rezia, attraverso il passo Oberalppass a Surselva, dove Obersaxen ci rimase come colonia walser, dal sud nella Valle del Reno Superiore (Rheinwald) e nella regione di Davos.

I documenti più antichi, cioè le lettere di affitto ereditario (*Erblehhensbriefe*), che furono date ai coloni dai baroni di Say-Misox e dai baroni di Vaz, sono originari della Valle del Reno Superiore (1286, già documentate nel 1274) e di Davos (1289). Da queste prime colonie originarie si espansero nelle vallate propinque: dall'Hinterrhein (Reno posteriore) a Vals, Safien ed eventualmente da qui anche verso Avers e Mutten, da Davos verso Klosters e attraverso Prettigovia fino a Schiers con le colonie a quota alta St. Antoniän, Furna e Valzeina ai lati della valle come pure nel vicino Schanfigg fino a Churwalden e Parpan.

I Grigioni costituiscono uno dei principali poli turistici walser in termini dei dati di offerta e domanda turistica.

La comunità locale è attivissima nella valorizzazione della cultura walser ai fini turistici, con risultati di elevato livello. Un ruolo chiave in questo senso è svolto dall'Associazione Walser dei Grigioni.

1.2.2.10 Liechtenstein



Figura 1.22 Regione Walser "Liechtenstein" – carta geografica schematica (in arancione)



Figura 1.23 Regione Walser "Liechtenstein" – vista aerea

Elementi generali e storici

La regione Walser "Liechtenstein" coincide con il comune di Triesenberg nel principato del Liechtenstein. Il comune ha carattere montano ed è sito a 884 m, con una estensione topografica di quasi 30 kmq, in cui risiede una popolazione di circa 2600 abitanti stabili.

Nel principato del Liechtenstein si annoverano tre centri (Triesenberg, Saminatal, Malbun) in cui abitano ancora persone che conoscono e parlano walser, anche se non sono riconosciuti come minoranza nazionale. A Triesenberg risiede la principale comunità walser del Liechtenstein; il dialetto walser è lingua comunale insieme al tedesco.

1.2.2.11 Austria Voralberg e Tirolo

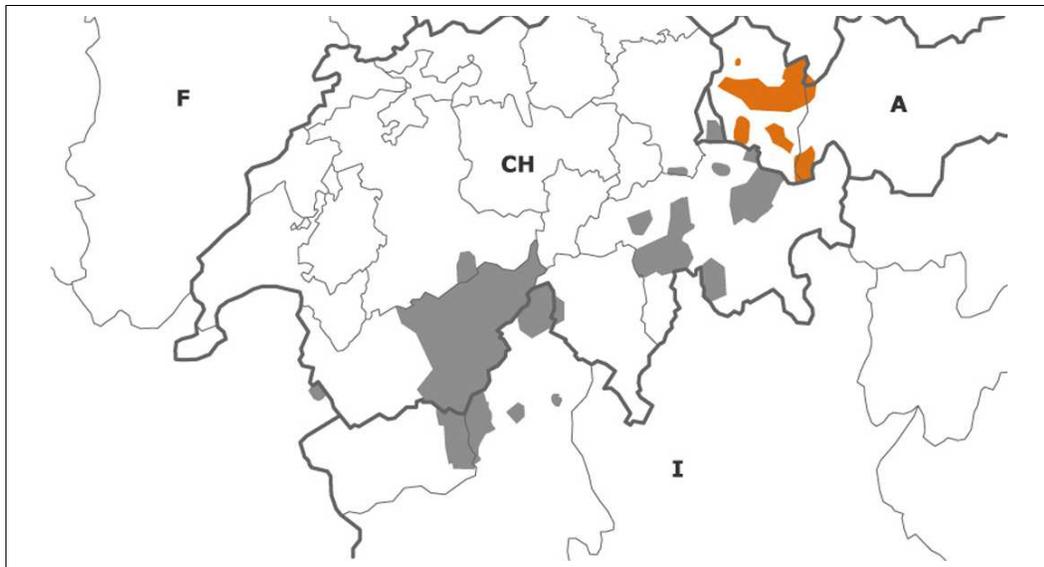


Figura 1.24 Regione Walser "Austria Voralberg e Tirolo" – carta geografica schematica (in arancione)

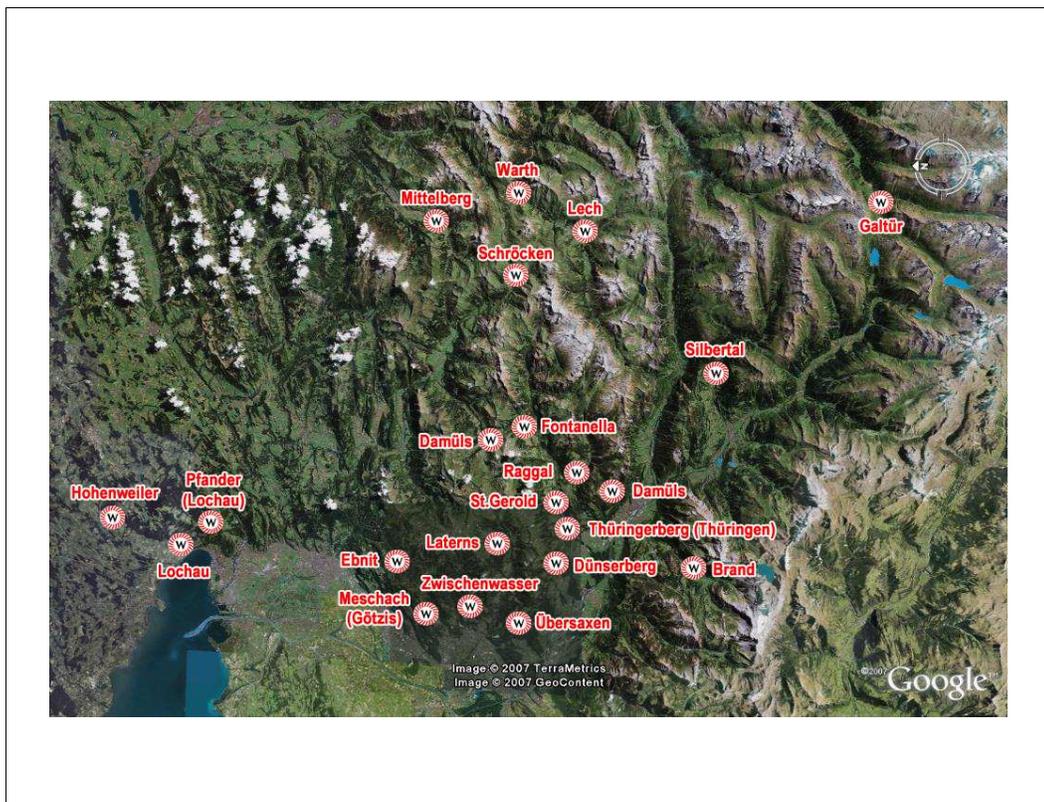


Figura 1.25 Regione Walser "Austria Voralberg e Tirolo" – vista aerea

Elementi generali e storici

La regione Walser "Austria Vorarlberg e Tirolo" consta di 28 comuni: Blons, Brand, Bürserberg, Fontanella, Lech, Ludesch, Nenzing, Nüziders, Raggal, Silbertal, Sonntag, St.Gerold, Thüringen, Bregenz, Damüls, Hohenweiler, Lochau, Mittelberg, Schröcken, Warth, Dünserberg, Fraxern, Götzis, Laterns, Übersaxen, Viktorsberg, Zwischenwasser, Galtür. Di tali comuni l'unico appartenente al Tirolo è Galtur (Tirolo Superiore).

Le colonie dei Walser nel Vorarlberg sono nel loro complesso insediate nelle regioni che sono state colonizzate molto più tardi. I Walser colonizzarono il Laternstal, l'Argental con Damüls, il Großwalsertal, il Brandnertal, il Silbertal, l'alto Lechtal, chiamato anche "Tannberg", come pure il Kleinwalsertal o "Mittelberg, che comprende l'alto Breitachtal. Questa regione rappresenta un quarto della superficie del territorio.

Prima dei Walser anche parti del Montafon e alcune quote alte nel Walgau e Valle del Rheintal non erano ancora colonizzate permanentemente. Soprattutto nel Montafon, ma in parte anche nel Walgau e nella Valle del Rheintal, i Walser colonizzarono aree non grandi e chiuse, ma si stabilirono in quelle aree che fino allora erano rimaste disabitate a causa della loro natura impervia.

L'anno e il giorno dell'inizio dell'immigrazione dei Walser nel Vorarlberg non sono documentati. I documenti più vecchi esistenti risalgono all'anno 1313. Si suppone che i Walser si siano insediati nel Vorarlberg prima della fine del XIII e l'inizio del XIV secolo. Furono certo necessarie qualità particolari per potere colonizzare queste regioni a quota alta.

Il Vorarlberg, insieme al Vallese, costituisce il principale polo turistico walser in termini di offerta e domanda turistica. In specifico il Vorarlberg costituisce l'area di maggior attrazione turistica internazionale ed è attivissima nella valorizzazione della cultura walser ai fini turistici, con risultati di elevato livello. Un ruolo chiave in questo senso è svolto dall'Associazione Walser Vorarlberg.

CAPITOLO 2 – TURISMO WALSER

2.1 Aspetti qualitativi

2.1.1 Premessa

In questo paragrafo è riportata una miscellanea sintetica dei principali prodotti turistici (nella dizione prodotto si intende sia il prodotto nel senso stretto del termine che semplici attrattori turistici) presenti nelle diverse regioni Walser. Nell'ambito di tale analisi, avente un livello di approfondimento maggiore per le regioni italiane ed in particolare per la regione "Italia Val Sesia", sono stati considerati sia gli elementi turistici walser, ossia quelli riconducibili specificatamente alla storia o alla cultura del popolo walser, sia gli altri elementi turistici presenti nelle diverse regioni. Tale scelta deriva sia dalle finalità specifiche di questo studio, ossia la definizione di un'Agenzia capace di rivitalizzare il richiamo della cultura, della civiltà, dell'ambiente antropico e naturale delle Alpi Walser ai fini della promozione turistica (si veda *l'Introduzione*). In questo senso risulta funzionale e sinergico considerare il prodotto turistico non specificatamente walser in quanto, come si evince dai paragrafi successivi, l'attuale prodotto turistico walser risulta non *univoco* (difetto di riconoscibilità), di ridotta *consistenza* (in termini quantitativi) e a *diffusione* non omogenea nelle diverse regioni Walser.

L'analisi dei prodotti turistici è stata in generale *ordinata* secondo i seguenti temi turistici, per singole regioni Walser:

- Arte e Cultura
- Natura e Sport
- Artigianato e Enogastronomia
- Eventi

2.1.2 Francia Vallorcine

Arte e Cultura

- Museo "La Maison de Barberine" sulla cultura materiale e agricola con oggetti della cultura walser
- La chiesa di Vallorcine e la "Turne" (muro di protezione per proteggere l'edificio religioso da valanghe)
- Artigianato locale: intaglio del legno

Natura e Sport

- Siti di interesse naturalistici: la cascata di Bérard e la grotta di Faux-Monnayeur (Farinet) ; la riserva naturale del vallone di Bérard; la riserva naturale delle Aiguilles Rouges; il Lago di Emosson con le impronte dei dinosauri e la visita alla diga
- Escursioni (a piedi e MTB), alpinismo e altre discipline alpine (zona del Monte Bianco)
- Piste di sci nordico
- Impianti di risalita per lo sci alpino (domaine skiable di Balme)
- Scuola di Sci e Guide Alpine
- Vicinanza al comprensorio sciistico-alpinistico di Chamonix

Artigianato e Enogastronomia

- Intaglio del legno. Atelier artigianale "les Povottes"

2.1.3 Italia Valle d'Aosta

Arte e Cultura

- Casa Thedy – Tache: il fabbricato, destinato a museo etnografico, sorge nell'antico villaggio di Tache costituitosi nel tempo a capoluogo di Gressoney-La-Trinitè. Questa antica dimora fornisce un esempio di abitazione rurale che nel corso dei secoli ha subito vari riadattamenti strutturali voluti dalle famiglie che la ebbero in proprietà o in uso
- Villaggio Walser di Noversch
- Centro Culturale Walser - Villa Deslex - Gressoney-La-Trinitè
- Sedia arringaria: davanti al Municipio è posta ancor oggi la sedia arringaria, banco a tre stalli del XVI secolo, dove anticamente sedeva il giudice con i suoi Consiglieri
- Chiesa di Gressoney-La-Trinitè
- Chiesa di Gressoney-Saint-Jean
- Chiesa di Gaby
- Chiesa di Issime che contiene il Museo di Arte Sacra
- Santuario di Vourry: dedicato alla Signora delle Grazie, luogo di pellegrinaggio, celebre soprattutto a partire dal 1833, da quando cioè fu eretto a Santuario
- Villa Margherita: l'edificio è stato costruito per conto della nobile famiglia Beck Peccoz, su progetto di ingegneri tedeschi. Dal 1889 al 1896 ospitò a più riprese la Regina d'Italia Margherita di Savoia e membri della famiglia reale
- Castello Savoia: fu costruito tra il 1899 ed il 1904. Il 24 agosto 1899 la posa della prima pietra. Sorge nella località denominata Belvedere perchè domina tutta la vallata fino al ghiacciaio del Lyskamm. Ai piedi del Castello è stato allestito dal 1990 il giardino botanico
- Museo Della Fauna Alpina Beck Peccoz - Gressoney-Saint-Jean
- I costumi tradizionali dei diversi paesi della valle

Natura e Sport

- Monte Rosa
- Escursioni (a piedi e MTB), alpinismo e altre discipline alpine (zona del Monte Rosa)
- Piste di sci nordico in tutte le località
- Impianti di risalita per lo sci alpino (Monterosaski)
- Scuole di Sci e Guide Alpine
- Trofeo Mezzalama: la Gara Più Alta Del Mondo. Gara di scialpinismo a squadre snodata su un percorso articolato di neve, roccia e ghiaccio lungo 45 km, tracciato ad una quota di 4000 m., nello stupendo scenario compreso tra il Cervino ed il gruppo del Monte Rosa. Cadenza biennale
- Gara di sci nordico fondo "Monterosalauf"

Artigianato e Enogastronomia

- Cucina tradizionale della Valle d'Aosta
- Intaglio del legno

Eventi

- Estate Musicale di Gressoney: rassegna di concerti di musica classica di notevole interesse sia per l'alto contenuto artistico che per la presenza di esecutori di fama internazionale
- Gressoneywalser Festival - Gressoney-Saint-Jean
- Rassegna Filmontagna
- Voglia Di Cinema - Auditorium Gressoney Sport Haus di Gressoney-Saint-Jean
- Altri eventi programmati nei singoli anni.

2.1.4 Italia Val Sesia

La Valsesia, definita “la valle più verde d'Italia”, si estende ai piedi del Monte Rosa e in inverno soddisfa ampiamente le aspettative degli amanti della neve: c'è solo l'imbarazzo della scelta, dagli impianti di Alagna Valsesia, paradiso del freeride, che fanno parte del comprensorio sciistico Monterosaski, ai nuovi impianti dell'Alpe di Mera, raggiungibile in seggiovia da Scopello. Anche gli appassionati del fondo possono scegliere tra varie opportunità: la pista situata nei pressi di Scopello, l'anello di oltre dieci chilometri tra Riva Valdobbia e Alagna e il tracciato omologato per le gare nazionali a Carcoforo.

E non è tutto: la Valsesia offre incantevoli scenari per escursioni e trekking in un ambiente ineguagliabile, in cui le antiche tradizioni dei valligiani si tramandano in perfetta armonia con la natura. Tra i percorsi più suggestivi: l'ascesa al rifugio Regina Margherita, il più alto d'Europa a 4552 m, oppure le passeggiate tra le frazioni walser della Valgrande, della Val Semenza e della Val Mastallone.

Grandi emozioni anche agli amanti dell'arte e della cultura: a Varallo, il cuore storico della valle, si possono visitare la Collegiata di San Gaudenzio, il Palazzo dei Musei con la ricca Pinacoteca, il Museo Calderini di scienze naturali, la Casa-Museo Cesare Scaglia e la Chiesa di Santa Maria delle Grazie con il ciclo di affreschi sulla vita e la Passione di Cristo, realizzato da Gaudenzio Ferrari. Con la moderna funicolare si giunge al Sacro Monte di Varallo, patrimonio UNESCO dal 2004, è il più antico dell'Italia settentrionale; composto da una cinquantina di cappelle che ripropongono la Passione e morte di Cristo con dipinti e statue a grandezza naturale, realizzate da grandi artisti, tra cui Gaudenzio Ferrari e Tanzio da Varallo. Numerosi sono i musei sparsi per l'intera vallata che custodiscono importanti testimonianze della cultura locale: tra questi, la gipsoteca “Della Vedova” a Rima, la mostra permanente di puncetto a Fobello, il Museo d'Arte Sacra a Campertogno e il Museo Walser ad Alagna,

Arte e Cultura

- I Walser in Valsesia: tracce della colonizzazione walser in Valsesia si trovano ad Alagna e Riva Valdobbia, Rima (in Val Semenza), Rimella (Val Mastallone), Carcoforo e Rimasco. Ad Alagna l'abitato suddiviso in piccoli villaggi, ha mantenuto intatta la sua caratteristica originaria di villaggio vallesano. Le frazioni, oltre ai toponimi di origine tedesca (Zar Chilchu, Im Grobe, Zar Sogu, Zam Steg, In d'Ekku), conservano le tipiche abitazioni, le viuzze selciate, la fontana pubblica in pietra, il forno per il pane, la propria chiesetta e talvolta i mulini consortili. Uniche nel loro genere le abitazioni, interamente in legno, coi tetti ricoperti di lastre di pietra grigia, cinte da balconate a graticci, un tempo utilizzate per essiccare la canapa, il fieno e la segale. Di particolare interesse il “Walsermuseum”, che espone costumi, arredi, mobili, attrezzi da lavoro, oggetti in uso nella vita quotidiana che raccontano la storia e la cultura dei Walser. Merita un'escursione l'insediamento walser della Val d'Otro, raggiungibile con un'ora circa di cammino da Alagna, tra i più belli e intatti delle Alpi. L'insediamento walser di Rima, alla testata della Val Semenza, visitabile solo a piedi ha un impianto architettonico e urbanistico completamente diverso da quello di Alagna. Costretti a emigrare, gli abitanti di Rima, ritornati al villaggio d'origine costruirono veri e propri “palazzetti”, ispirati allo stile delle corti presso cui lavoravano. Abili stuccatori e gessatori, gli abitanti di Rima si specializzarono nella realizzazione del marmo finto, visibile anche nella Parrocchiale. Questo raffinato mestiere li portò a decorare regge e cattedrali di mezza Europa, perfino in Russia. Tuttora a Mosca un

colonnato in marmo finto del Cremlino conserva la firma dell'artigiano di Rima Axerio che lo ha realizzato. Rimella è il più antico insediamento walser della Valsesia, dove la parlata originaria è ancora usata dagli abitanti più anziani. L'abitato comprende 15 frazioni, poste in scalinata sui fianchi ripidi della montagna. Centro dell'insediamento è la frazione Chiesa che conserva ancora la tipica casa costruita in parte in legno, secondo la consuetudine walser, tecnica che è stata ben presto abbandonata a causa della scarsità di legno di larice. Particolare e caratteristica è la frazione di San Gottardo, nucleo originario di Rimella. Proprio queste tre località costituiscono l'Ecomuseo del territorio e della cultura walser e offrono al visitatore percorsi suggestivi per rivivere tutto il fascino delle antiche tradizioni e dell'economia rurale e per assaporare le sottili differenze tra i tre nuclei walser della Valsesia. Carcoforo ha detenuto a lungo il primato di più piccolo comune d'Italia, nel 1991 la rivista "Airone" lo proclamò "Villaggio Ideale d'Italia". È situato in una delle più belle conche di abetaie e larici della Valsesia nella valle laterale dell'Egua, all'interno del territorio del Parco Naturale Alta Valsesia

- Chiesa di Santa Croce (Carcoforo)
- Chiesa della Madonna del Gabbio (Carcoforo)
- Sala Consiliare del comune (Carcoforo)
- Museo naturalistico del Parco Naturale Alta Val Sesia (Carcoforo)
- Gruppo costume Walser (Carcoforo)
- Chiesa Parrocchiale del 1750 dedicata a San Giuseppe nella quale si trovano affreschi dell'Orgiazzi e dipinti di Avondo (Rima San Giuseppe)
- Oratorio della Madonna delle Grazie del 1400 con un affresco dell'epoca, un altare ligneo dorato del 1600 e dipinti del Tanzio da Varallo, del Peracino e dell'Orgiazzi (Rima San Giuseppe)
- Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista, 1698, con affreschi dell'Orgiazzi e del Borsetti (Rima San Giuseppe)
- l'Oratorio secentesco di San Nicolao (Rima San Giuseppe)
- Museo Gipsoteca "Pietro Della Vedova" (Rima San Giuseppe)
- Museo del marmo artificiale "La Casa del Marmo" (Rima San Giuseppe)
- Chiesa Parrocchiale di San Michele che conserva affreschi del Peracino, quadri settecenteschi, un coro intagliato con fregi e cariatidi, e un fonte battesimale di legno intagliato (Rimella)
- Museo Gabinetto di Curiosità e Cose Rare "G.B. Filippa" (Rimella)
- Chiesa Parrocchiale dedicata a San Michele. La facciata è interamente dominata dallo straordinario Giudizio Universale, affrescato nel 1597 da Melchiorre d'Enrico. L'interno conserva numerose opere figurative databili fra il XV e il XVIII secolo; di rilevanza la Cappella del Rosario che ospita un'ancona lignea settecentesca, e un trittico attribuito alla scuola pittorica vercellese risalente alla fine del '400 (Riva Valdobbia)
- Museo etnografico di storia e tradizioni Walser - Frazione Rabernardo - dodici locali nei quali sono stati ricostruiti gli ambienti della tipica abitazione walser. Sono inoltre esposti, oltre ad un'interessante serie di attrezzi da lavoro costumi tradizionali maschili e femminili e una raccolta di pergamene quattrocento e cinquecentesche riguardanti le famiglie del luogo (Riva Valdobbia)

Natura e Sport

- Monte Rosa
- Parco Naturale Alta Valsesia: nelle Alpi Pennine, il Parco Naturale Alta Valsesia si estende tra i 900 e i 4559 m di quota ed è quindi, ad oggi, l'area protetta più alta d'Europa. Il suo territorio, racchiuso alla testata delle valli Sermenza, Landwasser, d'Egua e Mastallone, riassume tutti gli ambienti delle Alpi piemontesi: ghiacciai e morene, praterie d'altitudine e zone arbustive popolate da ginepri e rododendri, boschi di larici e abeti, più scarsi i querceti e le faggete limitati alla Val Mastallone. Decisamente ricco il patrimonio faunistico: stambecchi, camosci e caprioli, marmotte ed ermellini e soprattutto l'aquila reale fanno del Parco il punto di riferimento alpino di eccellenza per il turismo naturalistico. Le possibilità di fruizione sono molteplici, grazie alla fitta rete di sentieri segnalati (dell'Ente Parco, del CAI, della Grande Traversata delle Alpi), alla presenza di rifugi, ai servizi proposti dall'Ente di gestione del Parco e dagli altri operatori turistici
- Escursioni (a piedi e MTB), alpinismo e altre discipline alpine (zona del Monte Rosa)
- Piste di sci nordico in diverse località
- Impianti di risalita per lo sci alpino (Monterosaski e altre località)
- "Free Ride Paradise": 2000 metri di dislivello verticale con infinite varianti: ripidi canalini innevati e ampi valloni coperti di neve polverosa esaudiscono i desideri di ogni rider, anche dei più avventurosi ed esperti
- Riserve di Pesca
- Canoa e rafting sul Sesia
- Guide Alpine
- Scuole di sci e telemark
- Altre attività in via di progettazione

Artigianato e Enogastronomia

L'artigianato in Valsesia si può definire artistico, grazie al talento e alla creatività, figli della tradizione che ha avuto origine nel XV secolo nel cantiere del Sacro Monte di Varallo.

Qui, accanto ai grandi artisti, ha operato un folto gruppo di falegnami, fabbri, vetrai, scalpellini, stuccatori che hanno saputo tramandare la loro abilità di generazione in generazione, facendo di questa fantasiosa operosità un tratto del carattere valesiano, come conferma anche don Luigi Ravelli nella sua celebre "Guida della Valsesia". Nel corso dell'800, il valore dell'artigianato viene riconosciuto anche grazie all'istituzione di enti come la "Società d'Incoraggiamento" allo "Studio del Disegno in Valsesia" e la "Scuola Barolo", con il laboratorio di scultura in legno, animate dallo scopo di formare i giovani.

La "Società Operaia di Mutuo Soccorso", fondata nel 1859, è ancora oggi impegnata in prima linea nella tutela e nella valorizzazione dell'artigianato tipico valesiano. La SOMS gestisce la Bottega dell'Artigianato, punto vendita dei prodotti locali, che ha sede a Varallo, garantisce l'autenticità dei manufatti e fa sì che le antiche tecniche, tra cui puncetto, scapin valesiano, intaglio del legno, terracotta, pirografia vengano tramandate, attraverso l'organizzazione di corsi

- Il Puncetto Valesiano: nessuno può dire il nome di chi ha realizzato il primo puncetto e neppure quando ciò sia avvenuto: l'unica cosa certa è che si tratta di un'arte tramandata

dalle antiche donne valesiane che, seppure segnate dagli sforzi e dalle fatiche quotidiane, hanno saputo creare capolavori di precisione e pazienza. Il puncetto si tramanda da secoli e da sempre si realizza utilizzando solo ago e filo, unendo fra di loro migliaia di piccoli nodi e creando, con il susseguirsi di pieni e di vuoti, i preziosi ricami che andavano poi ad ornare vestiti, mobili e finestre. Si dice che per i disegni traessero ispirazione dall'osservazione del mondo circostante, come per esempio i cristalli di ghiaccio che compongono i fiocchi di neve. La Bottega Artigiana di Varallo, le varie esposizioni permanenti e temporanee sono occasioni per ammirare questi manufatti, semplici e al tempo stesso sublimi. Ma il puncetto è soprattutto vita quotidiana più che pezzo da esposizione e ogni casa della valle che conserva il corredo della bisnonna, le tendine fatte dalla zia o i primi lavori della figlia che sta apprendendo la tecnica potrebbe essere un piccolo museo

- **Lo Scapin Valesiano:** Quasi sicuramente lo scapin, detto anche *scufun*, è un'invenzione dei Walser. Solo un popolo che doveva affrontare le difficoltà di una vita ad alta quota poteva progettare una calzatura comoda, resistente e calda e che fosse al tempo stesso più economica possibile. Materia prima fondamentale: ritagli e scarti di stoffa ormai inservibili per l'abbigliamento e la robustissima canapa con cui si intralavano le suole. Due le tecniche di lavorazione tradizionale: la prima prevede l'utilizzo di forme in legno e ha la cucitura esterna; la seconda non usa le forme ed ha la cucitura interna. Nulla è cambiato nella lavorazione, completamente manuale; solo i materiali utilizzati oggi sono nuovi e spesso pregiati, permettendo di scegliere tra il panno, il velluto, l'alpaca, il cachemire o tessuti con disegni etnici
- **Il Legno:** la lavorazione del legno è il settore più tradizionale. Ha origini remote e casalinghe (basti pensare alle tipiche case walser e agli oggetti di uso quotidiano, grandi e piccoli) e religiose (dalle grandiose opere del Sacro Monte di Varallo alle più modeste decorazioni dei piccoli oratori sparsi per tutta la valle). È un settore che ha risolto il problema della realizzazione di utensili e suppellettili, dai mobili alle stoviglie, ma è stato anche un antenato del moderno hobby, aiutando i valligiani a trascorrere le giornate di riposo forzato del lungo inverno valesiano. Oggi molti artigiani, oltre alle innovazioni "meccaniche", seguono ancora tecniche tradizionali, e le produzioni vanno dalla scultura all'intaglio, dal restauro all'ebanistica, dalla tornitura alla liuteria o all'impagliatura. Dalle abili mani nascono o tornano a nuova vita opere ricercando l'armonia fra tradizione, nelle tecniche o nei disegni, ed esigenze moderne
- Meno diffuse ma altrettanto importanti e significative sono alcune lavorazioni praticate sia in Valsesia che nel Vercellese. Il marmo finto, una tecnica decorativa davvero unica che sopravvive a Rima, nata per far fronte alla carenza ed ai costi elevati di quello naturale. La lavorazione della pietra ollare, che come il legno veniva una volta utilizzata per la produzione di vasellame, stoviglie e stufe; oggi prende forme innovative e fantasiose come ciondoli, giocattoli, casette. Questo materiale si può trovare in Valsesia nelle cave ormai dismesse, come la zona di Stofful, sopra Alagna. Sono un paio di persone che a Varallo e ad Alagna portano avanti questa opera.

In Valsesia la cucina è fatta di piatti decisamente sostanziosi, inventati per sfidare l'inverno. Qualche esempio: La *polenta concia* e i *capunèt*, semplici involtini realizzati con foglie di indivia o verza riempite a loro volta di un trito misto di mortadella, prezzemolo, aglio, cipolla e pane ammolato nel latte, il tutto brasato in burro, un po' di brodo e vino bianco. Da non perdere gli *straccetti*, la *mocetta*, coscia di camoscio trattata come il prosciutto crudo e servita

in fette molto sottili, le patate masarai o l'uberleкке di Alagna, un bollito preparato con diversi tipi di carni salate di animali tipici dei boschi valesiani, talvolta insaporito con verdure o salame. Tra le altre specialità ricordiamo la *gnocca di Rimella*, i canestrini di Civiasco, e la *turta d'Alagna*, un impasto di farina di mais e farina bianca in cui compaiono uova, latte panna, salame, toma, mele e fichi secchi, un abbinamento di sapori insoliti ma caratteristici della cucina valesiana.

Nell'aria pura della "valle più verde d'Italia" nasce la *toma valesiana*, tipico formaggio a pasta dura o semimorbida, le cui origini risalgono al periodo romano e di cui gli storici parlano fin dal secolo XI. Ne esistono diverse varietà, sia fresche che stagionate, anche aromatizzate con spezie, aglio e peperoncino o grazie a un particolare tipo di maturazione come nel caso della toma salagnun, lasciata per mesi nel legno.

- Piatti tipici walser: dall'antica cucina walser sono arrivati fino a noi alcune ricette tipiche che non incontrando più i gusti attuali, vengono riproposte ma con qualche variante. Ci sono vari piatti unici, che possono ricordare le attuali torte salate, ma farcite con i più svariati ingredienti, dal formaggio alla frutta secca. Un esempio ne è la *Bergerturta* o *Torta Walser*, una torta salata a base di pasta sfoglia (un tempo a base di farina di mais) che veniva farcita con toma, speck, mele e cipolle. Una tipica minestra di facile e rapida preparazione di origine vallesana è la *Wallischuppa*: si soffrigge la pancetta nel burro e si versa in scodelle dove precedentemente sono state sistemate fette di pane nero e toma alternati. Un'altra zuppa è la *Milchbangadu* fatta con cipolle affettate, pancetta a striscioline, castagne, riso un po' di latte e burro. Una tipica insalata è invece la *Salot 'd Alagna*, lattuga condita con sale, pepe, zucchero, aglio e panna. I Walser che non erano grandi consumatori di carne, non elaboravano ricette a base di carne: il modo che avevano di consumarla era bollita o arrosto. L'*Uberleкке* è l'unico piatto di carne tradizionalmente walser. Consiste in un bollito misto di tutte le carni disponibili (maiale, pecora, mucca, marmotta), anche quelle conservate secche o sotto sale, dissalate alle fontane e bollite con aggiunta di salami e spezie, patate carote e rape. Dopo avere mangiato la carne e le verdure, anche il brodo si utilizzava per la preparazione di minestre. Nelle case valesiane, durante l'inverno si usava gettare attraverso una feritoia la neve nelle cantine sotterranee, così da conservarla fino alla stagione calda. Era una primitiva e ingegnosa ghiacciaia che permetteva di raffreddare l'ambiente e conservare scorte alimentari per periodi prolungati. Con il brodo preparavano il *Mousch*, brodo in un piatto con pane nero, toma e vino rosso. Tra i dolci tradizionali la *Wiweljeta walser* è una crema cotta a bagno maria fatta con farina bianca, burro, panna, zucchero e vino rosso.

Eventi

- Walsertreffen 2007 (Alagna Valsesia)
- Giornata dell'arte, Maggio (Alagna Valsesia)
- Festa della Madonna dei ghiacci, 5 Agosto – Capanna Gnifetti (Alagna Valsesia)
- *Processione walser del Rosario Fiorito, prima domenica di Settembre (evento storico che si ripete annualmente dal 683) (Alagna Valsesia)
- *Festa Folk Walser Im Land" (Alagna Valsesia)
- Fiaccolata , 30 Dicembre (Alagna Valsesia)
- Festa di santa croce, Maggio (Carcoforo)
- *Festa del Costume, la domenica più prossima al 20 di Luglio (Carcoforo)

- Festa della Madonna della neve, Agosto – Sfilate, incanto delle offerte e veglia danzante con falò (Carcoforo)
- Tour di Carcoforo – fine Agosto – corsa podistica
- Fiaccolata e festa in piazza con falò per l'ultimo dell'anno (Carcoforo)
- *Raduno Walser ogni 3 anni (Rima San Giuseppe)
- Festa della Madonna delle Grazie, 15 Agosto (Rima San Giuseppe)
- Sagra dei pani, 15 agosto (Rimella)
- Epifania in piazza (Riva Valdobbia)
- Carnevale con balli tradizionali e paniccia – febbraio (Riva Valdobbia)
- Mercatino dell'Antiquariato, ultima domenica di Luglio (Riva Valdobbia)
- Festa dell'Assunta, 15 Agosto (Riva Valdobbia)
- Fiera di S.Michele, ultima domenica di Settembre (Riva Valdobbia)
- Notte di Natale (Riva Valdobbia)
- Festa di fine anno, 31 dicembre (Riva Valdobbia)
- Altri eventi progettati nel corso degli anni

2.1.5 Italia Verbano Cusio Ossola

Arte e Cultura

- Nel VCO si trovano numerose tracce della presenza walser nelle frazioni di Formazza. A Ornavasso la Walsertochtenverein è impegnata a tenere viva la cultura walser; a Premia il villaggio di Salecchio (Saley) è sicuramente uno dei luoghi più interessanti e belli dell'Ossola, perché propone al visitatore l'enigma di come, su questo balconata al sole, sia vissuta per sette secoli una piccola comunità Walser; a Valstrona, a Campello Monti, si trova l'ecomuseo "Walsergemeinschaft Kampel"; Macugnaga ha conservato intatta l'atmosfera dei tempi dei Walser e per favorire la scoperta della cultura e della storia del popolo walser è presente la Casa-museo Walser in frazione Borca
- Casa Forte a Formazza
- la Centrale "Giacinto Motta" a Formazza, esempio rilevante di architettura industriale idroelettrica
- l'Oratorio della Madonna del Bosco nel Roll a Ornavasso;
- la parrocchiale dedicata a San Nicola a Ornavasso
- il Santuario del Boden a Ornavasso;
- le fortificazioni di parte della linea "Cadorna" a Ornavasso
- Museo Parrocchiale di arte Sacra a Ornavasso
- Museo mineralogico di Premia
- Lithoteca a Piedimulera
- Miniere d'Oro della Guia in Valle Anzasca
- Museo storico della montagna a Macugnaga

Natura e Sport

- Monte Rosa e Alta Val Formazza (parete Est del Monte Rosa)
- Cascata del Toce e laghi alpini (Val Formazza)
- Oasi Faunistica di Macugnaga
- Escursioni (a piedi e MTB), alpinismo e altre discipline alpine (in particolare nella zona del Monte Rosa e dell'Alta Val Formazza)
- Piste di sci nordico in diverse le località
- Impianti di risalita per lo sci alpino nelle località principali
- Guide Alpine
- Scuole di sci
- Sport del volo (parapendio, deltaplano, ...)
- Ski roll (Ornavasso)
- Terme di Premia
- Altre proposte negli anni.

Artigianato e Enogastronomia

- Artigianato di qualità (Val d'Ossola)

- Piatti tipici walser: si trovano numerosi piatti tipici tradizionali tutt'oggi diffusi e preparati sul territorio, in particolare:
 - i *Kruschli* (Frittelle): dolce tradizionale del carnevale e delle altre occasioni festive durante l'inverno. Una delle ricorrenze caratteristiche del calendario secolare era, in valle Formazza, la festa che seguiva il traino del fieno dell'alpe, alla fine dell'inverno. Quando le cascine in fondovalle si erano svuotate i giovani salivano alle dimore estive, sopra la Cascata (Frua, Riale e Morasco), dove caricavano il fieno su grandi slitte. Un lungo convoglio di slitte detto *porterei* compiva un tragitto lungo 15 chilometri. Alla fine del traino i giovani erano accolti dalle ragazze che andavano loro incontro offrendo una bevanda calda fatta con brodo di carne e vino rosso;
 - *Kruschti Hasunussié*: nelle frazioni basse di Formazza, dove erano disponibili le nocciole, veniva un tempo preparato questo croccante di nocciole. Le nocciole venivano tagliuzzate grossolanamente e cotte in casseruola con lo zucchero lasciato imbiondire sul fuoco, con aggiunta di succo di limone;
 - *Prata Hapfla*: piatto tipico della Val Formazza a base di patate, cipolle e formaggio grasso. Si cucina nel seguente modo: si cuociono le patate in poca acqua salata con la buccia, poi si sbucciano e si affettano; nel frattempo si prepara un soffritto di cipolla e formaggio grasso al quale si aggiungono e si lasciano rosolare le patate per circa mezz'ora. Questo piatto gustoso è nutriente e ottimo come primo;
 - *Pasta Walser*: si lessano le patate tagliate a quadretti, poi si aggiunge della pasta corta; nel frattempo si prepara un soffritto di cipolla tagliata fine e dello speck. Quando la pasta è cotta si cola, insieme alle patate e la si fa saltare con il soffritto aggiungendo del pomodoro.
 - Camoscio alla "Rotenthal" e Polenta: si cucina il camoscio in umido con del vino Barolo e si accompagna con una tradizionale polenta di farina gialla che ne esalta il sapore;
 - Fogluspiss: pane a pezzettini, impanato nell'uovo e fritto;
 - *Hapfla Torta*: ha l'aspetto di una comune torta di mele ma in realtà contiene patate, latte o panna, farina di polenta e formaggio;
 - Minestra d'orzo: una pietanza molto diffusa in quanto l'orzo veniva coltivato in abbondanza nella valle;
 - Minestra di ortiche: primo piatto tipico della stagione estiva quando i prati sono pieni di questo saporito ortaggio che una volta cotto assume un sapore vagamente simile agli spinaci;
 - Gnocchi Walser: sono fatti con farina uova e latte e vengono conditi con un sugo a base di cipolla, pancetta e pomodoro;
 - Formaggio Bettelmatt: è il più famoso formaggio di questa zona. È prodotto esclusivamente da luglio a settembre, nel periodo in cui le mandrie pascolano nell'omonima alpe Bettelmatt e negli alpeggi di Morasco, Vannino, Kastel o Maria Luisa a oltre 2000 metri di quota, in alta Val Formazza.

Eventi

- Incontro al Passo Gries a Formazza
- Pomattertag a Formazza
- Festa della Madonna del Boden a Ornavasso
- feste lungo la Linea Cadorna a Ornavasso
- Fiera di San Bernardo a Macugnaga

- Processione della Madonna dei Ghiacciai a Macugnaga
- Altri eventi negli anni.

2.1.6 Svizzera Vallese

Terra straordinaria caratterizzata dal fondovalle percorso dal Fiume Rodano e da vallate alpine con moltissimi quattromila, i più grandi ghiacciai delle Alpi e passi alpini di grandissima importanza. Terra dalla lingua e cultura bilingue (francese e tedesca). Grandissima tradizione turistica di cui si riporta una sintesi esemplificativa dell'offerta turistica presente.

Arte e Cultura

- Internationale Vereinigung für Walsertum
- Insediamenti walser diffusi
- Centri storici, monumenti e strutture museali diffuse
- Grande civiltà d'alpeggio
- ...

Natura e Sport

- Monte Rosa e Alpi Vallesane
- Ghiacciaio di Aletsch patrimonio mondiale dell'umanità UNESCO
- Fiume Rodano
- Escursioni (a piedi e MTB), alpinismo e altre discipline alpine
- Piste di sci nordico in diverse località
- Grandi comprensori sciistici (anche nelle vicinanze)
- Guide Alpine e Scuole di sci
- Sport del volo (parapendio, deltaplano, ...) e Sport del fiume (rafting, kayak, ...)
- Sistema svizzero delle ciclostrade
- Terme
- linee ferroviarie alpine
- ...

Artigianato e Enogastronomia

- Vini della Valle del Rodano e birra vallesana
- Produzione casearia
- Produzione ortofrutticola della Valle del Rodano
- Raclette e cucina alpina francese e tedesca
- ...

Eventi

- Eventi culturali diffusi
- Feste di religiosità popolare e della tradizione contadina
- ...

2.1.7 Svizzera Oberland Bernese

Villaggi disposti lungo due solchi vallivi dominati dalle imponenti pareti nord delle Alpi Bernesi rotte da verticali ghiacciai. Terra di lingua e cultura tedesca. Grande tradizione turistica: di seguito si riporta una sintesi esemplificativa dell'offerta turistica presente.

Arte e Cultura

- Insediamenti walser
- Centri storici, monumenti e strutture museali diffuse
- Civiltà d'alpeggio
- ...

Natura e Sport

- Alpi Bernesi
- Grandi laghi alpini
- Centri di grande tradizione turistica alpina nelle vicinanze
- Vette della Jungfrau e dell'Eiger
- Escursioni (a piedi e MTB), alpinismo e altre discipline alpine
- Piste di sci nordico
- Grandi comprensori sciistici nelle vicinanze
- Guide Alpine
- Scuole di sci
- Sport del volo (parapendio, deltaplano, ...)
- Sistema svizzero delle ciclostrade
- Sport del fiume (rafting, kayak, ...)
- linee ferroviarie alpine
- ...

Artigianato e Enogastronomia

- Produzione casearia
- Cucina alpina di gusto tedesco
- ...

Eventi

- Eventi culturali diffusi
- Feste di religiosità popolare e della tradizione contadina
- ...

2.1.8 Svizzera Ticino

Arte e Cultura

- Architettura tradizionale fatta di torbe, stalle antiche, *Gadumtschi* e case tradizionali
- Percorsi tematici inerenti le tradizioni, la storia e la cultura dei Walser
- Museo walser "Walserhaus"
- Quadri e i graffiti sulle case del villaggio dell'artista Hans Tomamichel
- Cappelle di San Rocco e Madonna della Neve (ricorrenza il 5 di agosto)
- ...

Natura e Sport

- Escursioni (a piedi e MTB), alpinismo e altre discipline alpine
- Piste di sci nordico
- Impianti di risalita per lo sci alpino
- Scuola di Sci e Guide Alpine
- Parapendio
- Pesca sportiva
- ...

Artigianato e Enogastronomia

- Buona tradizione agricola
- Formaggella della Vallemaggia
- Ristorante Walser
- Vini Ticinesi
- ...

Eventi e manifestazioni

- Matzufamm
- Corsi di *Gurijnartitsch* (dialetto walser)
- Staffetta GrossAlp
- ...

2.1.9 Svizzera Grigioni

Terra straordinaria caratterizzata da ampi fondovalle e da un sistema articolato di vallate alpine. Terra di cultura bilingue (tedesca e romancia). Grandissima tradizione turistica: di seguito si riporta una sintesi esemplificativa dell'offerta turistica presente.

Arte e Cultura

- Insediamenti walser diffusi
- Centri storici, monumenti e strutture museali diffuse
- Differenziazione dell'*impronta* delle stazioni alpine (turismo *internazionale* e turismo *escursionistico*)
- ...

Natura e Sport

- Alpi dei Grigioni
- Fiume Reno
- Escursioni (a piedi e MTB), alpinismo e altre discipline alpine
- Piste di sci nordico in diverse località
- Grandi ed esclusivi comprensori sciistici (anche nelle vicinanze)
- Piste di slittino
- Guide Alpine
- Scuole di sci
- Sport del volo (parapendio, deltaplano, mongolfiera, ...)
- Sistema svizzero delle ciclostrade
- Sport del fiume (rafting, kayak, ...)
- Centri wellness
- linee ferroviarie alpine
- ...

Artigianato e Enogastronomia

- Produzione casearia
- Cucina alpina svizzera
- ...

Eventi

- Eventi culturali diffusi
- Eventi a carattere mondiale (Davos)
- Feste della tradizione rurale
- ...

2.1.10 Liechtenstein

Il più piccolo stato d'Europa è terra alpina. Terra dalla lingua e cultura tedesca. Grande tradizione turistica: di seguito si riporta una sintesi esemplificativa dell'offerta turistica presente.

Arte e Cultura

- Architettura tradizionale
- Museo walser a Triesenberg”
- Monumenti religiosi a Triesenberg
- Collezioni dei Principi
- Vaduz
- ...

Natura e Sport

- Fiume Reno
- Escursioni (a piedi e MTB), alpinismo e altre discipline alpine
- Piste di sci nordico
- Impianti di risalita per lo sci alpino
- Scuola di Sci
- Galina Falcon Center
- ...

Artigianato e Enogastronomia

- Cucina alpina tipica
-

Eventi e manifestazioni

- Eventi culturali diffusi
- Feste religiose e della tradizione rurale
- ...

2.1.11 Austria Vorarlberg e Tirolo

Il Vorarlberg, compreso fra il massiccio dell'Arlberg ed il Lago di Costanza, rappresenta l'estremità occidentale dell'Austria ed è la più piccola delle regioni. Terra di lingua e cultura tedesca. Grandissima tradizione turistica: di seguito si riporta una sintesi esemplificativa dell'offerta turistica presente.

Galtur, posto nel Tirolo Superiore, è turisticamente omogeneo alle località del Vorarlberg.

Arte e Cultura

- Insedimenti walser diffusi
- Formidabile presenza della cultura walser nell'offerta turistica
- Centri storici, monumenti e strutture museali diffuse (anche specificatamente dedicate ai Walser)
- ...

Natura e Sport

- Alpi Retiche e del Tirolo
- Laghi alpini
- Escursioni (a piedi e MTB), alpinismo e altre discipline alpine
- Piste di sci nordico in diverse le località
- Grandi e importanti comprensori sciistici (anche nelle vicinanze)
- Guide Alpine
- Scuole di sci
- Sport del volo (parapendio, deltaplano, mongolfiera, ...)
- Centri wellness
- ...

Artigianato e Enogastronomia

- Produzione casearia
- Cucina alpina austriaca
- ...

Eventi

- Eventi culturali diffusi
- Eventi a carattere internazionale
- Feste religiose e della tradizione rurale
- ...

2.2 Aspetti quantitativi

2.2.1 Il turismo nell'area Walser a livello provinciale/regionale/cantonale: riflessioni di area vasta¹

Forti di 4,7 milioni di posti letto censiti, 60 milioni di arrivi annui, 370 milioni di pernottamento annui, oltre 600 impianti di innevamento artificiale esistenti, più di 10.000 impianti di risalita sciistici (media 4,6 impianti di risalita ogni 100 kmq), le Alpi rappresentano il 10% circa delle presenze turistiche mondiali.

In termini di arrivi e presenze, le regioni in cui si trova la maggior parte dei territori walser rappresentano rispettivamente l'11,1 % e il 6,2 % del totale, per il solo comparto alberghiero.

Zone	Esercizi ricettivi alberghieri		Posti letto		Posti letto per esercizio
	N.	Variazione % rispetto all'anno precedente	N.	Variazione % rispetto all'anno precedente	
Cantone Ticino (CH) (a)	544	-2,2	21923	-8,5	40,3
Cantone Grigioni (CH) (a)	818	1,5	46436	5,0	56,8
Cantone Vallese (CH) (a)	716	-3,5	34537	-2,2	48,2
Regione Vorarlberg (AT)	983	1,1	32222	2,3	32,8
Provincia di Vercelli (IT)	171	14,0	5578	6,8	32,6
Provincia di Verbania (IT) (b)	251	0,0	12960	2,3	51,6
Regione Valle d'Aosta (IT) (c)	489	0,2	23225	0,2	47,5
Totale area	3972	1,6	176881	0,8	44,3

(a) 2006 ; (b) 2004 ; (c) 2001.

Tabella 2.1- Esercizi ricettivi alberghieri e posti letto - 2005

La regione con il maggior numero di esercizi alberghieri è il Vorarlberg, seguita dal Cantone dei Grigioni. Tuttavia, i posti letto per esercizio mostrano nel Vorarlberg e nella Provincia di Vercelli una prevalenza di alberghi di piccola e media taglia rispetto alla media dell'intera area considerata.

L'area con maggiore sviluppo dell'offerta ricettiva alberghiera nell'ultimo anno è la Provincia di Vercelli, sia in termini di numero di esercizi (+ 14,0 %) che di posti letto (+ 6,8 %). In netto calo rispetto all'anno precedente è il Cantone Ticino (- 2,2 % per gli esercizi ricettivi, - 8,5 % per i posti letto).

¹ Le fonti dei dati utilizzati nel presente rapporto, sia a livello provinciale/cantonale/regionale che comunale, sono le seguenti:

- "Turismo in alcune regioni alpine 2005", a cura di ASTAT (Istituto provinciale di Statistica della Provincia autonoma di Bolzano Alto-Adige);
- Per la Regione Vorarlberg, i dati sono stati acquisiti con una richiesta *ad hoc* all'Ufficio Statistica della Regione (Land) Vorarlberg;
- Per la Svizzera, i dati sono stati acquisiti dal seguente portale web: <http://www.bfs.admin.ch/> ed una richiesta *ad hoc* all'Ufficio Statistica della Svizzera;
- Per l'Italia, i dati sono stati acquisiti dai siti web <http://www.regione.piemonte.it/turismo/osservatorio/rapporto2005.htm> , <http://www.regione.vda.it/statistica/> ed una richiesta *ad hoc* all'Assessorato turismo, sport, commercio e trasporti della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Zone	Superficie kmq	Posti letto	Indice di densità ricettiva
Cantone Ticino (CH) (a)	2812,0	21923	7,6
Cantone Grigioni (CH) (a)	7105,0	46436	6,8
Cantone Vallese (CH) (a)	5224,0	34537	6,6
Regione Vorarlberg (AT)	2601,0	32222	12,4
Provincia di Vercelli (IT)	2083,0	5578	2,7
Provincia di Verbania (IT)	2261,5	12960	5,7
Regione Valle d'Aosta (IT) (b)	3263,3	23225	7,1
Totale area	25349,8	176881	7,0

(a) 2006; (b) 2001.

Tabella 2.2 - Indice di densità ricettiva e di qualità degli esercizi ricettivi alberghieri - 2005

Zone	Arrivi		Presenze		Permanenza media
	N.	Variazione % rispetto all'anno precedente	N.	Variazione % rispetto all'anno precedente	
Cantone Ticino (CH)	1060918	1,9	2467279	-2,0	2,3
Cantone Grigioni (CH)	1695496	1,5	5538866	-5,1	3,3
Cantone Vallese (CH) (a)	1428805	3,8	4250646	1,2	3,0
Regione Vorarlberg (AT)	1224378	0,7	4824604	0,2	3,9
Provincia di Vercelli (IT)	66324	2,3	286026	-6,6	4,3
Provincia di Verbania (IT)	599303	-0,3	2282881	1,0	3,8
Regione Valle d'Aosta (IT) (b)	607181	0,1	3259534	1,3	5,4
Totale area	6682405	1,4	22909836	-1,4	3,7

(a) 2006; (b) 2001.

Tabella 2.3 - Arrivi, presenze e permanenza media dei clienti negli esercizi ricettivi alberghieri

La zona con una più elevata densità turistica² è il Vorarlberg con 12,4 posti letto per kmq. In Provincia di Vercelli invece il dato più basso (2,7 letti per kmq).

L'area con maggiori arrivi e presenze negli esercizi ricettivi alberghieri è il Cantone Grigioni, che mostra tuttavia un calo elevato sul versante presenze rispetto all'anno precedente (- 5,1 %). La permanenza media più elevata di registra in Valle d'Aosta (5,4 giorni), seguita dalla Provincia di Vercelli (4,3 giorni).

In generale, l'area considerata mostra nell'ultimo biennio una crescita media-bassa degli arrivi e un calo delle presenze.

2 L'indice di intensità turistica è dato dal rapporto tra i posti letto e la superficie, ed è espresso in posti per kmq.

Zone	1995	2000	2005	Zone	1995	2000	2005
Cantone Ticino (CH)	100,0	113,0	91,0	Provincia di Vercelli (IT)	100,0	82,9	118,1
Cantone Grigioni (CH)	100,0	98,6	87,3	Provincia di Verbania (IT) (a)	100,0	99,1	98,8
Cantone Vallese (CH)	100,0	105,9	105,2	Regione Valle d'Aosta (IT) (b)	100,0	95,7	98,5
Regione Vorarlberg (AT)	100,0	103,3	108,6	Totale area	100,0	99,8	101,1

(a) Dati del Distretto turistico dei Laghi; (b) 1997, 2000, 2002.

Tabella 2.4 - Presenze negli esercizi ricettivi: tendenze

La Provincia di Vercelli mostra la migliore tendenza di crescita del numero di presenze negli esercizi ricettivi nell'ultimo decennio, seguita dal Vorarlberg e dal Cantone Vallese. Particolarmente in calo è la tendenza per il Cantone Grigioni (- 12,7 % rispetto ai livelli del 1995).

Mese	Cantone Ticino (CH) (a)	Cantone Grigioni (CH)	Cantone Vallese (CH)	Regione Vorarlberg (AT)	Provincia di Vercelli (IT)	Provincia di Verbania (IT)	Regione Valle d'Aosta (IT) (b)	Media dell'area
gennaio	2,0	13,8	11,1	14,4	8,7	1,2	11,9	9,0
febbraio	2,3	15,0	13,4	16,0	7,6	1,0	14,5	10,0
marzo	5,7	15,0	12,5	16,9	8,0	3,8	14,5	10,9
aprile	8,0	3,2	7,8	4,4	6,6	6,4	6,1	6,1
maggio	11,5	2,2	3,0	4,1	7,5	12,4	3,1	6,3
giugno	11,5	5,7	6,3	5,3	8,1	11,8	3,9	7,5
luglio	15,4	11,3	12,0	8,4	12,8	20,6	12,6	13,3
agosto	15,4	11,9	11,5	10,1	15,2	25,5	17,8	15,3
settembre	12,2	7,7	8,1	7,1	6,9	10,7	3,8	8,1
ottobre	10,3	4,8	4,9	4,4	6,3	4,4	1,9	5,3
novembre	3,2	1,2	2,2	1,6	5,6	1,0	2,0	2,4
dicembre	2,5	8,3	7,2	7,4	6,7	1,0	7,9	5,9

(a) 2004; (b) 2001.

Tabella 2.5 - Stagionalità: presenze % sul totale negli esercizi ricettivi alberghieri per mese – 2005

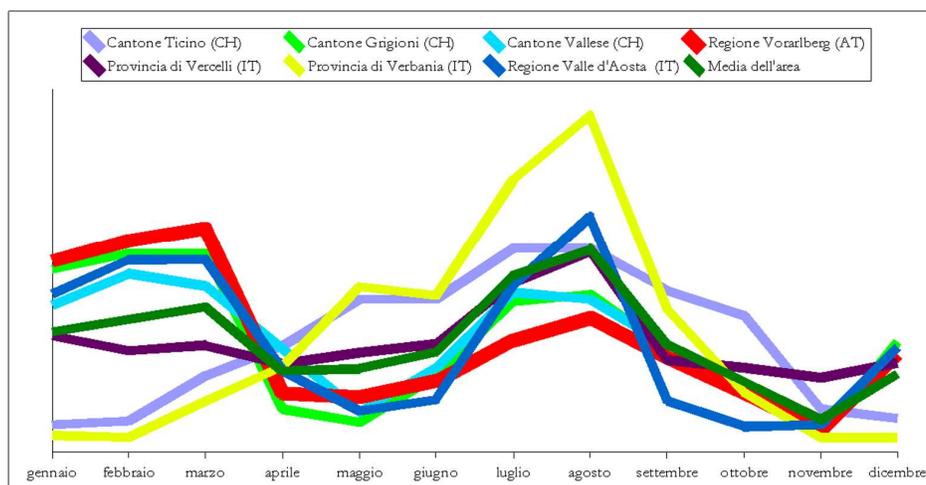


Figura 2.1 - Stagionalità per area geografica

Le regioni con maggiore stagionalità sono la Provincia di Verbania e il Cantone Ticino. In esse, il massimo delle presenze si concentra nei mesi estivi, in particolare agosto: ciò è dovuto alla presenza dei grandi laghi, in particolare il Lago Maggiore.

Nelle altre regioni, accomunate da un turismo più prettamente "alpino", la stagionalità è doppia (inverno ed estate), particolarmente forte in Valle d'Aosta e nel Cantone dei Grigioni. Più attenuata, invece, in Provincia di Vercelli, ove solo nei mesi estivi si registra un numero di presenze più elevato.

Zone	Germania	Italia	Austria	Svizzera	Altri paesi	Media nazionale	Media estero	Media totale
Cantone Ticino (CH) (a)	3,0	1,7	2,5	2,3	2,3	2,3	2,4	2,4
Cantone Grigioni (CH)	3,9	3,7	2,9	2,8	4,0	2,8	3,6	3,5
Cantone Vallese (CH)	3,7	2,5	2,7	2,6	3,4	2,6	3,1	3,0
Regione Vorarlberg (AT)	4,4	2,9	2,6	3,6	4,4	2,6	3,8	3,6
Provincia di Vercelli (IT)	2,3	4,7	1,7	1,5	3,8	4,7	2,4	2,8
Provincia di Verbania (IT)	3,5	2,5	2,4	1,9	3,1	2,5	2,7	2,7
Regione Valle d'Aosta (IT) (b)	3,0	3,8	3,4	2,1	4,2	3,8	3,2	3,3
Media area per paese	3,4	3,1	2,6	2,4	3,6	3,0	3,0	3,0

(a) 2004; (b) 2002.

Tabella 2.6 - Permanenza media dei clienti (in giorni) negli esercizi ricettivi alberghieri per paese di provenienza - 2005

In Provincia di Vercelli, la permanenza media negli esercizi alberghieri dei clienti italiani è quasi il doppio rispetto ai clienti esteri. Situazione quasi completamente opposta nel Vorarlberg, dove i clienti esteri restano per più giorni (3,8) rispetto ai clienti di provenienza nazionale (2,6).

Zone	Abitanti	Presenze	Indice di intensità turistica		
			Annuo	Massimo mensile	Mese
Cantone Ticino (CH)	319931	2467279	2,1	3,8	luglio
Cantone Grigioni (CH)	187812	5538866	8,1	15,8	febbraio
Cantone Vallese (CH) (a)	278200	4104728	4,0	6,8	febbraio
Regione Vorarlberg (AT)	360789	4824604	3,7	7,7	febbraio
Provincia di Vercelli (IT)	177280	286026	0,4	0,8	agosto
Provincia di Verbania (IT)	161580	2282881	3,9	12	agosto
Regione Valle d'Aosta (IT) (b)	120585	3259534	7,4	16,1	agosto

(a) 2002; (b) 2001.

Tabella 2.7 - Indice di intensità turistica degli esercizi ricettivi alberghieri - 2005

L'indice di intensità turistica³ è molto elevato nel Cantone Grigioni e nella Regione Valle d'Aosta e molto basso in Provincia di Vercelli.

L'indice di utilizzazione dei posti letto⁴, infine, segnala un sovradimensionamento dell'offerta rispetto alla domanda nella Provincia di Vercelli e un rapporto più equilibrato in tutte le altre regioni considerate.

3 L'indice di intensità turistica si ottiene dal rapporto tra presenze negli esercizi ricettivi di un'area geografica e il prodotto tra la popolazione residente nella stessa e i giorni del periodo analizzato.

Cantone Ticino (CH)	31,5
Cantone Grigioni (CH)	31,6
Cantone Vallese (CH)	42,9
Regione Vorarlberg (AT)	41,0
Provincia di Vercelli (IT)	14,1
Provincia di Verbania (IT)	48,3
Regione Valle d'Aosta (IT)	38,5

Tabella 2.8 - Indice di utilizzazione dei posti letto negli esercizi alberghieri - 2005

2.2.2 Focus sul turismo in alcuni Comuni Walser

Al fine di analizzare più in dettaglio i movimenti turistici nelle aree Walser e individuare le zone con presenze più elevate sono stati raccolti dati a livello comunale nelle seguenti aree:

- Provincia di Vercelli, Provincia di Verbania, Regione Valle d'Aosta (Italia);
- Cantoni Vallese, Grigioni, Ticino, Berna (Svizzera);
- Regione Vorarlberg (Austria).

L'area più intensamente Walser, in termini di superficie (in kmq) e di popolazione rispetto al totale della propria provincia/regione/cantone di appartenenza, è il Cantone Vallese, seguito dal Cantone Grigioni (Figura 2.2).

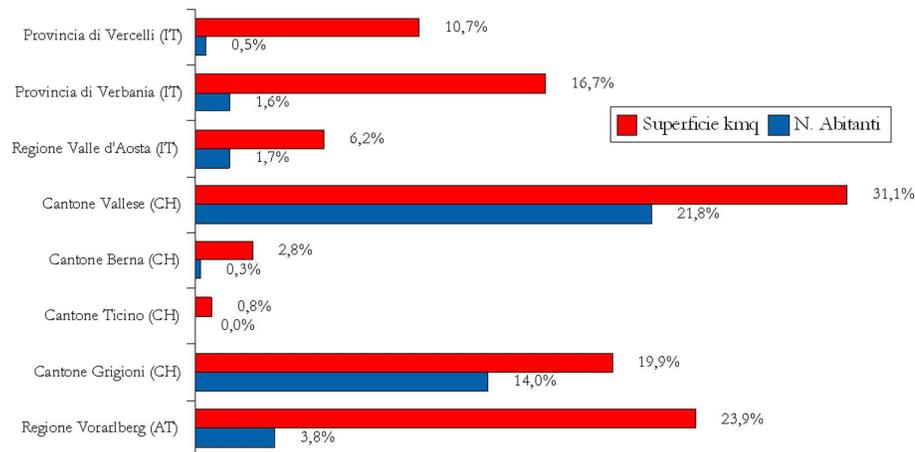


Figura 2.2 - Superficie e popolazione rispetto al totale della provincia/cantone/regione di appartenenza

In termini di arrivi e presenze, un ruolo predominante è svolto dai Comuni Walser del Vorarlberg, seguiti da quelli del Cantone Vallese e dei Grigioni. L'area Walser del Vorarlberg è quella più "internazionale": più del 90 % degli arrivi e delle presenze in quest'area proviene dall'estero (Appendice E. Tabella E.1).

4 L'indice di utilizzazione dei posti letto è il rapporto tra i risultati, in termini di presenze, nell'arco di un determinato periodo effettivamente conseguiti da ogni struttura e le sue potenzialità massime.

L'offerta ricettiva alberghiera complessiva presenta un numero di esercizi pari a 1148, con 54858 posti letto. Tra i Comuni spicca Lech, nel Vorarlberg, che con 200 esercizi alberghieri e 5849 posti letto è la cittadina con l'offerta più ampia di tutta l'area considerata (quasi la metà dell'offerta alberghiera dei Comuni Walser del Voralberg considerati si trova a Lech, pari al 17,4 % di tutta la zona Walser).

Mediamente, ogni esercizio alberghiero conta 39,3 posti letto per tutta l'area, con molta variabilità a seconda dei Comuni e delle aree. Il luogo con il dato più alto è Davos (Cantone Grigioni) con 90,4 posti letto per esercizio mentre il più basso (11,4) si registra a Rima San Giuseppe (Provincia di Vercelli).

Il Vorarlberg è l'area di riferimento anche per quanto riguarda la permanenza media dei clienti (4,7 giorni), seguita dalla Valle d'Aosta (4,1 giorni).

Sotto la media (3,2 giorni) dell'area Walser considerata sono i Comuni in Provincia di Vercelli (- 0,4 giorni), del Cantone Vallese (- 0,5 giorni), il Comune di Bosco Gurin nel Canton Ticino (- 1,9 giorni). All'opposto, nel Vorarlberg, i clienti restano in media 1,4 giorni in più (1,6 giorni per i clienti stranieri).

La classifica dei Comuni Walser per indice complessivo del turismo (*Appendice E- Tabella E.2*) mostra come la domanda turistica, in termini di presenze totali, abbia una distribuzione quantitativa estremamente polarizzata. L'81,3 per cento delle presenze è concentrato nei primi 10 Comuni, di cui 7 in Svizzera e 3 in Austria (Vorarlberg).

Il Comune con il numero di presenze maggiore è Zermatt (Cantone Vallese) seguita da Lech (Vorarlberg).

Tra i 10 Comuni con la maggiore domanda, è Mittelberg (Vorarlberg) a registrare la presenza più alta di turisti stranieri, in gran parte provenienti dalla Germania visto che la cittadina è accessibile per via stradale solo da questo Stato. In generale, il Vorarlberg è l'area con la più alta incidenza di turisti stranieri.

Dai dati sugli indici del turismo della *Tabella E.2 (Appendice E)*, è Lech (Vorarlberg) il Comune Walser con un miglior rapporto tra offerta e domanda turistica (alberghiera) (valore dell'indice complessivo del turismo più elevato).

Nel Vorarlberg, si registrano i valori più elevati dell'indice di densità turistica alberghiera (Mörel con 169,3) e di intensità turistica (Warth con 115,9). Nel Cantone Vallese (Zermatt), invece, si trova il valore più elevato dell'indice di utilizzazione dei posti letto in albergo (143,3).

In conclusione, l'analisi dei dati sul turismo mostra chiaramente come sia possibile individuare due "poli Walser" in termini di offerta e domanda turistica: uno occidentale (con capoluogo Zermatt nel Cantone Vallese) e uno orientale (con Lech nel Vorarlberg come Comune leader). Tuttavia, l'area orientale, come dimostrano i dati nella *Tabella E.2 (Appendice E)*, è maggiormente "internazionale": nel solo Vorarlberg le presenze di clienti provenienti dall'estero costituiscono mediamente il 92,3 % del totale.

2.3 Promozione, informazione e accoglienza turistica nelle regioni Walser

Secondo le finalità del presente studio è stato analizzato (con un livello di approfondimento maggiore per le regioni Walser italiane) il sistema dell'accoglienza e promozione turistica degli stati in cui si trovano le regioni Walser. In tale analisi sono state tralasciate quelle situazioni o strutture che pur operando nel settore non costituiscono Enti giuridicamente preposti alle attività di accoglienza e promozione turistica (tale scelta consegue dalla necessità di selezionare gli Enti con i quali si possano stabilmente sviluppare delle azioni sinergiche e funzionali agli obiettivi dell'Agenzia Walser "Turismo e Cultura").

2.3.1 Il sistema Francese

Di seguito l'Ente istituzionale di Vallorcine che opera nel campo della promozione, accoglienza e informazione turistica.

- Office du Tourisme de Vallorcine / Maison du Betté, 74660 VALLORCINE / tel. 04.50.54.60.71 / vallorcine@wanadoo.fr / www.vallorcine.com

2.3.2 Il sistema Valdostano (Italia)

L'organizzazione delle attività di promozione, informazione ed accoglienza turistica in Valle d'Aosta (che comprende la regione Walser "Italia Valle d'Aosta") è stabilita dalla *L.R. 15 marzo 2001, n. 6*. In sostanza tale provvedimento suddivide le competenze tra:

- promozione turistica: Regione Valle d'Aosta;
- informazione ed accoglienza turistica: Aziende di Informazione e Accoglienza Turistica - Syndicats d'Initiatives e dalle associazioni Pro Loco.

Le attività di promozione turistica, che devono essere approvate dalla Giunta Regionale, sono stabilite dall'art. 2 e prevedono tra l'altro:

- effettuazione di campagne pubblicitarie sui mercati di origine dei flussi turistici, avvalendosi dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei;
- partecipazione a o organizzazione di mostre, fiere, esposizioni, manifestazioni, spettacoli e convegni aventi particolare riflesso sull'immagine turistica della Valle d'Aosta;
- acquisto, edizione e produzione di materiale promozionale e pubblicitario;
- effettuazione di ogni altra iniziativa idonea a favorire l'incremento del movimento turistico verso la regione e la migliore organizzazione dell'offerta turistica valdostana.

La Regione promuove la creazione di strumenti in grado di realizzare un efficace e continuo raccordo fra le strategie di comunicazione, promozione e accoglienza turistica e le iniziative attuate per la commercializzazione del prodotto turistico regionale, nonché di assicurare una adeguata azione di monitoraggio del mercato e dell'offerta turistico-commerciale valdostana. Tra questi strumenti è incluso l'Osservatorio regionale del commercio e del turismo (art 3).

La Regione riconosce i consorzi e le associazioni di operatori turistici costituiti, in uno o più ambiti territoriali delle Aziende di informazione e accoglienza turistica – Syndicats d'initiatives, la cui attività abbia almeno ad oggetto la promozione e la vendita dei servizi turistici prodotti dagli operatori associati (art. 10).

Al fine di assicurare sul territorio regionale una più capillare e razionale organizzazione dei servizi di informazione, assistenza e accoglienza turistica, sono istituite le Aziende di Informazione e Accoglienza Turistica – Syndicats d'initiatives (AIAT). Le Aziende operano in collaborazione con gli operatori e le organizzazioni turistiche territorialmente interessati (art. 12).

Compiti delle aziende sono tra l'altro:

- assicurare (...) i servizi di informazione, accoglienza ed assistenza turistica, attuando a tale scopo tutte le iniziative comunque funzionali al soddisfacimento delle esigenze della clientela turistica;
- promuovere, coordinare e anche, in collaborazione con altre Aziende, enti pubblici e privati ed associazioni locali, attuare la realizzazione di manifestazioni, spettacoli, convegni, eventi e ogni altra attività destinata a qualificare l'animazione turistica della località;
- realizzare e diffondere materiale illustrativo ed informativo atto a favorire la conoscenza delle risorse turistiche del proprio ambito territoriale;
- istituire e gestire uffici periferici o strumenti idonei all'informazione turistica;
- svolgere attività di supporto e di cooperazione nei confronti dei consorzi e associazioni (...) e degli operatori turistici allo scopo di favorirne e coordinarne l'attività di commercializzazione del prodotto turistico locale;

Le AIAT possono istituire propri uffici di Informazione e Accoglienza Turistica (IAT) nei Comuni inclusi nel proprio ambito territoriale.

In specifico nella regione Walser "Italia Valle d'Aosta" sono presenti i seguenti Enti ed Uffici:

- AIAT Monte Rosa Walser - Gressoney-Saint-Jean - Villa Deslex*
- Ufficio I.A.T. Gressoney-la-Trinite'- loc. Edelboden sup.*
- Pro Loco "Gressoney 2006" - Signora Monica Rial (Presidente)*
- Ufficio Informazioni Turistiche Pro Loco Gaby - Gaby - Casa Ciamporcero*
- Pro Loco Issime - Comune di Issime*

Pur non appartenenti strettamente al territorio della regione Walser "Italia Valle d'Aosta" ma situati in sua prossimità sono i seguenti Enti ed Uffici di informazione ed accoglienza turistica:

- AIAT Monte Rosa – Champoluc – Ayas - Route Varasc, 16
- IAT Monte Rosa – Antagnod – Route E.Chanoux
- IAT Monte Rosa – Brusson – Piazza del Municipio
- IAT Monte Rosa – Challand Saint Anselme
- IAT Monte Rosa – Verres - Via Caduti della Libertà, 20

Con l'asterisco sono evidenziati gli Enti ed Uffici di promozione, informazione ed accoglienza turistica che specificatamente si occupano di turismo e cultura walser.

2.3.3 Il sistema Piemontese (Italia)

L'organizzazione istituzionale delle attività di promozione, accoglienza e informazione turistica del Piemonte (che comprende le Regioni Walser "Italia Val Sesia" e "Italia Verbano Cusio Ossola") è strutturata secondo due livelli stabiliti dalla *L.R. n. 75* del 22 ottobre 1996:

- A.T.R. (Agenzia per la Promozione Turistica del Piemonte);
- A.T.L. (Agenzie di Accoglienza e Promozione Turistica Locale).

L'A.T.R. svolge funzioni di promozione delle risorse turistiche del Piemonte nei confronti della domanda italiana ed estera e di analisi e consulenza di marketing per il turismo. L'Agenzia è strumento di concertazione e coordinamento dell'attività di promozione turistica svolta dai soggetti pubblici e privati per favorire interazione e sinergie. In particolare l'Agenzia:

- analizza i mercati per conoscere ostantemente le attese, l'evoluzione e le necessità della clientela;
- fornisce le informazioni sull'evoluzione della domanda e dei mercati e le indicazioni di marketing ai soggetti pubblici e privati che operano nel settore turistico, per consentire di elaborare i programmi in modo più mirato e di proporre prodotti turistici adeguati;
- fornisce ai soggetti sopra indicati la consulenza per la definizione delle strategie e azioni di marketing e l'eventuale supporto tecnico-operativo per l'attuazione delle stesse;
- informa il pubblico sulle risorse e sui prodotti turistici del Piemonte, coordinando la raccolta delle informazioni a livello regionale e assicurando la loro diffusione, mediante la realizzazione di materiale informativo e la predisposizione di strutture e sistemi di diffusione delle informazioni;
- realizza campagne di comunicazione per il grande pubblico su tematiche generali dell'offerta piemontese e per segmenti particolari di pubblico su attrattive di particolare rilevanza regionale, coinvolgendogli imprenditori turistici;
- assicura la promozione commerciale del prodotto turistico piemontese, mettendo in collegamento gli operatori turistici locali con gli operatori nazionali e internazionali;
- conduce operazioni di relazioni pubbliche ed informazione, soprattutto nei confronti della stampa nazionale ed internazionale e degli *opinion leaders*.

La Regione si avvale di norma del supporto tecnico-organizzativo dell'Agenzia per l'attuazione delle proprie iniziative e dei programmi concernenti la promozione turistica e l'analisi e consulenza di marketing turistico.

Le A.T.L. accoglienza e promozione favoriscono la valorizzazione delle risorse turistiche locali, raccolgono e diffondono informazioni, coordinando a tale fine gli uffici di informazione e accoglienza turistica (I.A.T.). Forniscono assistenza ai turisti, compresa la prenotazione dei servizi ricettivi, turistici di intrattenimento e la tutela del consumatore turistico; promuovono le iniziative per la valorizzazione delle risorse turistiche, nonché le manifestazioni dirette ad attrarre i turisti e a favorire il soggiorno. In particolare le Agenzie sono strumento di organizzazione a livello locale dell'attività di accoglienza, informazione e assistenza turistica svolta dai soggetti pubblici e privati, ed in particolare:

- raccolgono e diffondono le informazioni turistiche riferite all'ambito di competenza, organizzando a tal fine e coordinando gli Uffici di informazione e accoglienza turistica e raccordandosi in un'ottica di sistema all'Agenzia per la Promozione Turistica;

- forniscono assistenza ai turisti, compresa la prenotazione di servizi ricettivi, turistici, di intrattenimento e di svago e la tutela del consumatore turistico;
- promuovono e realizzano iniziative per la valorizzazione delle risorse turistiche locali, nonché manifestazioni e iniziative dirette ad attrarre i turisti e a favorire il soggiorno;
- sensibilizzano gli operatori, le amministrazioni e le popolazioni locali per la diffusione della cultura di accoglienza e dell'ospitalità turistica
- favoriscono la formazione di proposte e pacchetti di offerta turistica da parte degli operatori.

Relativamente alla regione Walser "Italia Val Sesia" le strutture istituzionali che operano nel campo promozione, accoglienza e informazione turistica sono le seguenti:

- Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale "Distretto Turistico dei Laghi" s.c.r.l. / Sede legale: Corso Italia, 18 - 28838 Stresa - tel. 0323/30416 / www.distrettolaghi.it / infoturismo@distrettolaghi.it
- Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale "Turismo Valsesia e Vercelli" / Sede Legale: C.so Roma, 38 - 13019 Varallo - tel. 0163/564404 / Sede operativa di Alagna: P.zza Grober, 1 - 13021 Alagna Valsesia (VC) - tel. 0163/922988 / www.atlvalsesiavercelli.it / info@atlvalsesiavercelli.it
- I.A.T. Alagna Valsesia - P.zza Grober - 13021 Alagna Valsesia (VC) - tel. 0163/922988
- I.A.T. Macugnaga - P.zza Municipio, 6 - 28876 Macugnaga (VB) tel. 0324 65119 / macugnaga@distrettolaghi.it
- I.A.T. Crodo - Località Bagni - 28862 CRODO (VB) - Tel. 0324/618831

2.3.4 Il sistema Svizzero

Svizzera Turismo è l'organizzazione nazionale che cura l'attività di marketing e vendita per la Svizzera. Di seguito un elenco dei principali Enti istituzionali svizzeri che operano nel campo della promozione, accoglienza e informazione turistica nelle regioni Walser.

- Svizzera Turismo / Postfach 695 - 8027 Zürich / tel. 00800 100 200 30 / www.myswitzerland.com / info@myswitzerland.com -
- Federazione Svizzera del Turismo / Finkenhubelweg 11 - Postfach 8257 - 3001 Bern / tel. +41 31 307 47 47 / www.swisstourfed.ch / stv@swisstourfed.ch -
- Hotellerie Suisse - Monbijoustrasse 130 - Postfach 3001 Bern / tel. +41 31 370 41 11 / www.hotelleriesuisse.ch / info@hotelleriesuisse.ch
- Gastrosuisse / Blumenfeldstrasse 20 - 8046 Zürich / tel. +41 848 377 111 / www.gastrosuisse.ch / info@gastrosuisse.ch

Vallese

- Valais Tourisme / Rue Pré-Fleuri 6 CH-1951 Sion / tel. +41 (0) 27 327 35 70 / info@valaistourism.ch / www.valaistourism.ch
- Goms Tourismus / Furkastrasse Postfach 57 - 3984 Fiesch / tel. +41 (0)27 970 10 70 / tourismus@goms.ch / www.goms.ch
- Brig Belalp Tourismus Bahnhof / Postfach 688 3900 Brig / tel. +41 (0)27 921 60 30 / info@brig-belalp.ch / www.brig-belalp.ch
- Simplon Tourismus / 3907 Simplon Dorf / tel. +41 (0)27 979 17 01 / info@simplon.ch

- Eggishorn Tourismus / 3984 Fiesch, Schweiz / tel. +41 (0)27 970 60 70 / info@fiesch.ch / www.tiscover.ch/fiesche
- Münster-Geschinen Tourismus Furkastrasse "im Kehr" (alter Coop) / 3985 Münster, Schweiz / tel. +41 (0)27 974 25 00 / tourismus@muenster-geschinen.ch / www.tiscover.ch/muenster
- Blitzingen Tourismus / Furkastrasse 3989 Blitzingen / tel. +41 (0)27 971 17 15 / tourismus@blitzingen.ch / www.tiscover.ch/blitzingen
- Office du tourisme de Sierre, Salgesch et Environs / Place de la Gare 10 Case postale 706 3960 Sierre / tel. +41 (0)27 455 85 35 / sierre@sierre-anniviers.ch / www.sierre-salgesch.ch

Ticino

- Ente Turismo Ticinese / Via Lugano 12 - 6500 Bellinzona / te: +41 91 825 70 56 /: info@ticino.ch / www.ticino.ch
- Vallemaggia Turismo / 6673 Maggia / tel. +41 (0)91 753 18 85 / info@vallemaggia.ch / www.vallemaggia.ch

Oberland bernese

- Alpenregion Brienz-Meiringen-Hasliberg / Bahnhofstrasse 22 Postfach 688 3860 Meiringen / tel. +41 (0)33 972 50 50 / info@alpenregion.ch / www.alpenregion.ch
- Lauterbrunnen Tourismus / Bahnhofplatz 3822 Lauterbrunnen / tel. +41 (0) 33 856 85 68 / www.wengen-muerren.ch / info@lauterbrunnen-tourismus.ch

Grigioni

- Graubünden Ferien / Alexanderstrasse 24 CH-7001 Chur / tel. +41 (0) 81 254 24 24 / contact@graubuenden.ch / www.graubuenden.ch
- Arosa Tourismus / Poststrasse Postfach 90 7050 Arosa / tel. +41 (0)81 378 70 20 / arosa@arosa.ch / www.arosa.ch
- Davos Tourismus / Promenade 67 7270 Davos Platz / tel. +41 (0)81 415 21 21 / info@davos.ch / www.davos.ch
- Klosters Tourismus / Alte Bahnhofstrasse 6 Postfach 172 7250 Klosters / tel. +41 (0)81 410 20 20 / info@klosters.ch / www.klosters.ch
- Splügen/Rheinwald Tourismus Bodenplatz 7435 Splügen / tel. +41 (0)81 650 90 30 / splugen@viamalaferien.ch / www.viamalaferien.ch
- Regionale Tourismus Organisation / Neudorfstrasse 49 Postfach 55 7430 Thusis / tel. +41 (0)81 651 11 34 / vvthisis@spin.ch / www.thisis-viamala.ch
- Visit Vals Tourismus / Poststrasse 45 Postfach 69 7132 Vals / tel. +41 (0)81 920 70 70 / visitvals@vals.ch / www.vals.ch

2.3.5 Il sistema del Liechtenstein

Di seguito un elenco dei principali Enti istituzionali del Liechtenstein che operano nel campo della promozione, accoglienza e informazione turistica.

- Liechtenstein tourism / Städtle 37, FL-9490, Vaduz / tel. +42 32396300 / www.tourismus.li
- Tourist Office Triesenberg / Dorfzentrum FL-9497 Triesenberg / tel. +423 265 50 10
- Tourist Office Malbun / c/o Malbun Sport FL-9497 Malbun / tel. +423 263 65 77 / malbuninfo@tourismus.li

2.3.6 Il sistema Austriaco

Austria Turismo è l'organizzazione nazionale austriaca per la promozione turistica. Tale organizzazione trae il suo finanziamento dal settore pubblico (il 75% del budget viene fornito dal Ministero Federale dell'Economia e del Lavoro), il 25% dalla Camera Federale di Economia e dai ricavi della vendita di servizi di marketing al settore turistico austriaco.

La rete Austria Turismo consiste di 30 uffici che sono attivi in 45 nazioni.

Le attività di Austria Turismo vanno dalla pubblicità classica per l'Austria come destinazione turistica alla comunicazione media, dalla produzione di opuscoli tematici alla organizzazione di fiere e eventi, dalle attività per promuovere la conoscenza del prodotto Austria presso tour operator e agenzie di viaggio, al programma di fidelizzazione clienti "Austria & More".

Un ruolo importante hanno il Servizio Informazioni di Austria Turismo con sede a Vienna e nei mercati e il portale Internet www.austria.info. In questo sito, il più grande dell'Austria dedicato al turismo, vengono presentate informazioni e offerte da tutta l'Austria.

Il Ministero federale degli affari economici si occupa del coordinamento delle attività relative al turismo delle varie provincie e delle altre istituzioni inerenti a tale settore.

Vorarlberg

- Ufficio del Turismo del Vorarlberg Tourismshaus, Bahnhofstrasse 14 6901 Bregenz tel. 0043-5574-425250 fax 0043-5574-425255 info@vorarlberg.travel www.vorarlberg.travel
- Ufficio del turismo del Tirolo - Maria-Theresien-Straße 55 6010 Innsbruck tel. 0043-512-7272 fax 0043-512-72727 info@tirol.at www.tirol.com

Di seguito un elenco dei principali Enti istituzionali austriaci che operano nel campo della promozione, accoglienza e informazione turistica nelle regioni Walser.

- Kleinwalsertal Tourismus / Im Walserhaus - A-6992 / D-87568 Hirschegg / tel. 43 5517 51140 / info@kleinwalsertal.com
- Montafon Tourismus / Montafonerstr /21 A-6780 Schruns / tel. +43 (0)5556 722530 / info@montafon.at / www.montafon.at
- Arlberg Region / tel.: +43 (5446) 22690 / www.arlberg.net
- Bodensee-Vorarlberg Tourismus / Römerstrasse 2 - 6900 Bregenz, PO Box 6901 16 / tel. +43 (5574) 43443 / service@bodensee-vorarlberg.com / www.bodensee-vorarlberg.com

- Alpenregion Bludenz Rathausgasse 12 6700 Bludenz – Vorarlberg / Tel.: +43 (0)5552 30227 / info@alpenregion.at / www.alpenregion.at
- Bregenzerwald Tourismus GmbH / Impulszentrum 1135 A- 6863 Egg, PO Box A-6863 29 / tel. +43(5512)2365 / info@bregenzerwald.at / www.tiscover.at/bregenzerwald
- Verein Großes Walsertal Tourismus / Kirchberg 25 A- 6733 Fontanella / tel. +43(5554)5150 / info@walsertal.at / http://www.walsertal.at
- Ufficio del Turismo di Bregenz / Bahnhofstraße 14 6900 Bregenz / tel. 0043-5574-49590 / tourismus@bregenz.at / www.bregenz.at
- Tourism office Klösterle at the Arlberg / tel. +43 5582 777
- Ufficio del Turismo di Lech / 6764 Lech / tel. +43 (0) 5583 2161
- Ufficio del Turismo di Zürs / 6763 Zürs / tel +43 (0) 5583 2245 / info@lech-zuers.at
- Tourismusbüro Braz Arlbergstraße 53 A- 6751 Braz - tel. +43(5552)28127 Fax: +43(5552)28606 - E-Mail: info@braz.at - http://www.braz.at
- Verein für Tourismus Bürs / Dorfplatz 4 A-6706 Bürs / tel.: +43(5552)62617 / tourismus@buers.at / www.tiscover.at/buers
- Tourismusbüro Dalaas / Klostertalerstraße 70 A-6752 Dalaas / tel.: +43 (5585) 7244 / dalaas.tourismus@vol.at / www.tiscover.at/dalaas-wald
- Tourismusbüro Nenzing / Landstraße 1 A- 6710 Nenzing-Gurtis / tel. +43(5525)63031 / tourismusverein.nenzing_gurtis@vol.at / www.tiscover.at/nenzing
- Tourismus Bürserberg / Boden 1, A-6707 Bürserberg / tel. +43(5552)63317 tourismus@buerserberg.at / www.buerserberg.at

2.4 Caratteristiche e problematiche del prodotto turistico Walser sul mercato di riferimento

2.4.1 L'offerta Walser come forma di turismo cultural-ambientale: definizioni

Il settore del turismo è in continua modificazione, sia in termini quantitativi che qualitativi. Dai grandi tour dei secoli scorsi si è passati al turismo di massa della modernità (turismo come evasione dal mondo del lavoro, per società ancora stanziali) per approdare ai turismi della "post-modernità" (turismo come "esplorazione dell'altro" per società in perenne movimento, caratterizzate dal crescente tempo libero e dall'affrancamento dal lavoro pesante).

La modificazione intervenuta è ancora in evoluzione e ha portato alla "personalizzazione dell'offerta turistica", dinanzi a una domanda sofisticata, mobile, tecnologica.

Un ruolo importante, e paradossale per certi versi, in questo mutamento ha avuto il processo di globalizzazione delle merci e dei servizi, e dunque anche del turismo, che ha portato a una differenziazione significativa delle tipologie di turismo.

Accanto a un "turismo indistinto", caratterizzato dall'indifferenza ai luoghi e alle popolazioni, in cui la popolazione locale subisce la cultura del visitatore (cioè si adatta per ragioni economiche), sempre più polarizzato attorno ad aree ad elevata concentrazione di flussi, si è affiancato nell'ultimo decennio un turismo della distinzione e delle differenze accettate, cioè delle "libertà di scelta" in cui è il visitatore che si adatta alla cultura locale: il "turismo culturale" appunto.

Il "turismo culturale-ambientale", dunque, esprime un bisogno di conoscenza d'altro e dell'altro, che chiede d'essere appagato in aree e territori appositamente allestiti in grado di porre in risalto la propria identità locale. Il turismo, in questo modo, permette di trasmettere i valori e la cultura di un territorio attraverso i canali del movimento turistico, in linea con le radici storiche del turismo primordiale (il nomade, l'errante, il pellegrino, il mercante e il viandante).

Il turismo culturale-ambientale tuttavia raramente è fonte primaria di movimento (capacità attrattive del bene culturale): in genere, tranne casi rari, esso è un ingrediente di altri turismi, con cui si combina, entrando in una filiera di varie motivazioni e di molteplici ingredienti, in uno scenario in continua evoluzione, tra passato e futuro, tra tradizione e modernità.

2.4.2 I rischi di un'eccessiva frammentazione dell'offerta Walser

L'offerta walser si presenta teoricamente come complementare ad altri prodotti offerti da un sistema turistico territoriale, con i connotati specifici di transnazionalità.

Abbiamo in precedenza citato come il turismo culturale, nel quale è possibile posizionare il prodotto walser, non sia una fonte primaria di movimento delle persone, ma un elemento che si combina ad altri turismi. In questo senso, l'offerta walser può diventare uno di quegli ingredienti di un prodotto turistico territoriale, una "marca", nel nostro caso travalicante anche i confini nazionali: non è un "prodotto territorio", ma un "prodotto dei territori".

Un aspetto che certamente può impedire una crescita del prodotto walser, e dunque deve essere visto come ostacolo alla sua affermazione, è la concorrenza turistica tra i territori walser a livello regionale/nazionale.

Infatti, il mondo Walser risulta estremamente frammentato a livello geografico e anche le azioni di conservazione/promozione della cultura di questo popolo tendono ad essere racchiusi in sistemi turistici territoriali circoscritti, di carattere locale/nazionale, sia per fattori culturali e politici (lingua, confini) ma soprattutto economici (sistemi turistici locali in competizione tra loro).

Il rischio non secondario è che il prodotto walser, che per essere competitivo dovrebbe essere unico, riconoscibile e transnazionale, pur nelle sue specificità locali, resti frammentato in "prodotti turistici" walser, a livello locale/nazionale, scollegati e non uniti da un comune obiettivo di promozione della cultura walser tutta, indipendentemente dai confini nazionali.

Dunque il concorrente principale dell'offerta walser è all'interno stesso del sistema che si viene a delineare: è il rischio di un mancato o non sufficiente passaggio da territori e sistemi turistici in competizione a turismi locali che cooperano travalicando lingue e confini nazionali per un obiettivo comune, integrato, che superi la frammentazione dell'offerta in tanti piccoli e scollegati sistemi turistici locali, chiusi, senza una sufficiente massa critica riconoscibile.

Dai dati analizzati precedentemente a livello comunale, si evince che la promozione di un'offerta turistica walser, sia comune che suddivisa in sotto-prodotti walser a livello locale, dovrebbe concentrarsi maggiormente nell'area orientale del mondo walser, ove è più elevato il numero di presenze con grande concentrazione geografica in pochi "poli attrattori". L'area orientale walser inoltre presenta una maggiore omogeneità culturale e linguistica rispetto a quella orientale (es. lingua ufficiale, il tedesco) e una più elevata vocazione al turismo internazionale.

2.5 Strategie e strumenti di comunicazione e di vendita del prodotto turistico

2.5.1 I prerequisiti

Un ruolo decisivo per l'affermazione dell'offerta turistica Walser è svolto dalle attività di marketing e comunicazione della futura Agenzia.

Per implementare un'adeguata strategia di vendita, sono fondamentali alcuni elementi preliminari, prima di ogni azione di marketing :

- definizione chiara dei sotto-prodotti dell'offerta Walser (es. itinerari escursionistici), parte di un unico prodotto transnazionale, e dei volumi di vendita degli stessi (l' "output"), nonché delle risorse umane e finanziarie necessarie (l' "input");
- sviluppo di accordi commerciali/promozionali con gli attori locali di tutte le regioni Walser: imprese, enti, associazioni ed esercizi commerciali;
- realizzazione di un sistema di monitoraggio e di indicatori che permetta una valutazione coerente sia dell'appeal dei prodotti turistici proposti ("customer satisfaction"), sia un'analisi comparata a livello macro-territoriale delle tendenze in corso al fine di prevedere e affrontare tempestivamente eventuali mutamenti.

2.5.2 L'importanza dei raccordi con gli attrattori istituzionali già presenti

Abbiamo già detto precedentemente come il turismo culturale, salvo rari casi, non sia una fonte primaria di movimento delle persone. Proprio per questi motivi, è importante che l'*ingrediente* walser si metta in comunicazione con i centri informativi e organizzativi delle offerte turistiche locali.

Dato il particolare contesto del prodotto Walser, caratterizzato da una frammentazione locale/nazionale e da una forte polarizzazione della domanda turistica in pochi Comuni, la futura Agenzia dovrà individuare i principali attori locali, deputati alla promozione turistica dei territori concernenti, secondo un criterio "capillare", su cui poter contare come supporto per le azioni di incoming (produzione, promozione e commercializzazione di diverse proposte turistiche organizzate e dei cosiddetti "servizi a terra", servizi di prenotazione, accoglienza e assistenza alla clientela).

I migliori partner per queste azioni sembrano le Agenzie di promozione turistica locale già presenti e attive nei territori su cui l'Agenzia andrà a operare (si veda il *Paragrafo* 2.3).

2.5.3 Gli strumenti per la comunicazione

Poste le basi finora illustrate, le azioni di comunicazione potranno essere meglio definite e, soprattutto, valutate. La scelta degli strumenti e della *quantità* di comunicazione dunque deriveranno da ciò che si vorrà vendere (e ottenere in termini economici) e dai costi unitari dei sotto-prodotti walser.

Quel che è certo è che gli strumenti di comunicazione dovranno essere unici nella forma e nei contenuti per tutte le regioni Walser, gestiti e realizzati dall'Agenzia, di due tipi:

- *tradizionali*: opuscoli illustrati, dépliant tematici, cataloghi di offerte (veicolati attraverso enti turistici locali e/o media a grande diffusione, a livello nazionale/internazionale), contatti costanti con riviste di settore, periodici locali e nazionali, trasmissioni televisive;
- *innovativi*: un sito internet adeguato, multilingue, con un forte impatto grafico ed estrema funzionalità, un catalizzatore di interesse verso la cultura Walser in grado di stimolare lo spirito di scoperta degli utenti.

Ogni strumento di comunicazione, sia esso tradizionale o innovativo, ha un costo più o meno elevato a seconda della qualità e della quantità. E' indubbio il minor costo di un sito internet ben posizionato sul web, ma non è del tutto certa l'efficacia di questa scelta: si suggerisce dunque, almeno inizialmente, accanto al fondamentale mezzo internet, lo sviluppo e la distribuzione di strumenti *tradizionali* con un costo medio-basso e un'efficacia attesa alta o medio-alta (es. opuscoli strategicamente posizionati in punti di concentrazione turistica *on site* nei comuni walser con maggiore affluenza turistica oppure articoli in riviste di settore).

Dal questionario compilato da alcuni attori Walser rappresentativi nel territorio considerato è emersa una "dotazione web" (numero di siti dedicati ai Walser) estremamente frammentata e sostanzialmente dedicata all'aspetto culturale e storico/linguistico dei Walser. Molti siti web segnalati risultano poco e per nulla curati e accattivanti dal punto di vista grafico, contribuendo allo scarsa promozione di un'immagine web maggiormente attrattiva. L'unico luogo "virtuale" ben strutturato, che può rappresentare una vetrina per la presentazione e la promozione delle offerte turistiche Walser sul web, sembra essere il sito internet realizzato nell'ambito del progetto "Walser Alps", <http://www.walser-alps.eu>. Tuttavia vista la specificità tematica del turismo è conveniente creare una sezione/sito dedicato al turismo walser (si veda il progetto Walser Alps "Messa in rete dei siti web").

I risultati dell'indagine, inoltre, hanno evidenziato una presenza di materiale cartaceo e digitale già realizzato (opuscoli e cd/dvd) ma con scopi divulgativi pressoché locali e comunque incentrati esclusivamente sugli aspetti culturali e storici dei Walser (assenza di opuscoli su un'offerta turistica walser integrata e comune alle aree).

2.5.4 Il contenuto essenziale della campagna di marketing

Per quanto riguarda i contenuti del messaggio pubblicitario del prodotto Walser, dovranno essere definiti dalla futura Agenzia dialogando con tutti gli altri "turismi" dei territori coinvolti, in particolare quello naturalistico-escursionistico già attivo, diventando un punto di raccordo tra sistemi turistici territoriali.

Soprattutto l'aspetto degli itinerari Walser può davvero diventare l'elemento portante della Marca Territoriale comune, un catalizzatore del turismo natural-escursionistico di area che contribuisce al consolidamento di zone divise da confini nazionali per aumentarne la competitività sul mercato del turismo mondiale: i Walser dunque possono fungere da idea-forza, da piccolo tassello che pone le basi di una cooperazione transnazionale alpina verso un processo di formazione di un'offerta turistica integrata dei territori dello Spazio Alpino.

Quello che manca è sicuramente un'immagine coordinata per la promozione di prodotti turistici walser accattivante e attrattiva: su di essa dovrà concentrarsi il lavoro di grafici e creativi, in grado di definire un marchio del territorio Walser ben distinguibile su cui basare la campagna di marketing.

CAPITOLO 3 - RISULTATI

3.1 Considerazioni a monte della proposta

L'incarico affidato alla R&P di Torino dalla Provincia di Vercelli, aveva per oggetto lo studio di un modello di valorizzazione e di promozione turistica del mondo Walser europeo attraverso alcuni strumenti operativi: un'Agenzia di promozione comune della cultura e del turismo walser, un sistema di itinerari che venisse promosso attraverso l'Agenzia, un sito quale mano operativa dell'Agenzia, una rete museale e altri interventi da connettere in rete.

Fine implicito dello studio, propedeutico al progetto, era di individuare forme di coordinamento e/o di costituzione di rete al fine di attuare una comune strategia di comunicazione e promozione atta a proiettare all'esterno un'immagine riconoscibile e forte del territorio (delle singole regioni e dell'intero mondo walser) e dei suoi valori.

La realizzazione di questo obiettivo, unificante di immagine e di strategie, sconta peraltro alcuni fattori limitativi che inducono ad un atteggiamento cautelativo e a "proposte aperte al dibattito fra i partner" più che a iniziative realizzative di coinvolgimento strutturale in tempi brevi. Infatti:

- il territorio walser europeo non può essere oggi essere considerato come sistema turistico unitario e autosufficiente, poiché le regioni intercluse sono di difficile collegabilità e caratterizzate da forti similarità ambientali/culturali (si tratta sempre di aree alpine), ma vada letto piuttosto come insieme di sub-sistemi turistici regionali all'interno di un'area vasta, caratterizzata da varietà di fattori attrattivi;
- diffusa carenza di valori puntuali unici e forti che rendano le regioni Walser attrattori autonomi di per sé – non tutti i siti posseggono una forza artistica e/o paesaggistica e/o aneddotica tale da farne una meta indiscussa e stabile nel tempo. Solo alcuni fra questi sono in grado di esporsi come ambienti differenziati o con manufatti storicamente e stilisticamente riconoscibili, con attrattive consolidate, con capacità progettuali che trascendano la sola tradizione linguistica e architettonica, e quindi in grado di porsi in modo "non indifferenziato" sul mercato;
- nell'insieme del sistema territoriale non è stato sempre focalizzato né valorizzato dagli enti istituzionali il fondamento storico dei singoli siti con conseguente disassuefazione a valorizzarli in quanto beni culturali, legando piuttosto la necessaria crescita turistica dei territori alle funzioni tipiche del *loisir* (es. l'area del Monte Rosa) che, se oggi rappresentano un richiamo forte, da sole appaiono intrinsecamente effimere se non sostenute da valori consolidati (storici) o frutto di nuova plausibile ideazione di forte richiamo nel mercato turistico. Oggi il complesso delle regioni Walser affidato al progetto Agenzia Walser "Turismo e Cultura" non costituisce ancora un sistema turistico forte in grado di porsi autonomamente sul mercato, se non per alcuni singoli siti ben individuati e già consolidati come mete indivisibili, o come tappe di un itinerario più ampio che ne intercluda alcuni o uno solo: quindi il sistema "va costruito";
- dall'insieme di questi fattori emerge dunque una qualche difficoltà di individuare ruoli e posizionamenti realistici delle singole regioni Walser all'interno di un sistema generale, differenziati secondo le vocazioni territoriali di ognuna di esse, ovvero ruoli che discendano da iniziative progettate o già sperimentate, ovvero da un'accorta ricerca di mercati e non da pure espressioni di fantasia non suffragate da verifiche puntuali;

- non ultimo, e non marginale, lo scarso raccordo operativo esistente tuttora fra gli attori delle singole regioni, che non sembrano presentare obiettivi condivisi, né una lingua comune (se non la diversa pratica della lingua walser), né spirito particolare di aggregazione, anche se per tutti si pone il problema del rilancio e dell'innovazione d'uso dei beni e dei territori contrassegnati da una comune cultura delle origini.

Scopo implicito dell'iniziativa INTERREG è proprio di sollecitare la disponibilità dei partner di portare a sistema il variegato mondo dei Walser (una rete, una strategia, un'immagine, ecc.) per la gestione delle operazioni di riconoscimento unitario dell'insieme, per interventi di valorizzazione e di comunicazione coordinata e per l'individuazione dello strumento più idoneo per realizzare questo disegno.

3.2 Obiettivi generali

Obiettivo dello studio è la definizione di un'Agenzia che raccordi tutte le Associazioni e gli Enti del territorio Walser europeo e piemontese, ai fini della promozione turistica della cultura walser. Lo studio svolto definisce fasi e modello di costituzione dell'Agenzia, collocazione geografica, iniziative a supporto della sua funzionalità, attività, modi di promozione e potenziali sviluppi.

Il metodo di progettazione ha previsto un'*analisi di scala vasta* applicabile all'intero mondo Walser e un'*analisi di dettaglio* su un territorio delimitato (in specifico la regione Walser "Italia Valsesia"), funzionale a una verifica del metodo di progettazione e alla sperimentazione di un modello di sviluppo dell'Agenzia estensibile alle restanti regioni Walser.

Altra idea-guida progettuale è la costituzione di un organismo con capacità di visione e di comunicazione *contemporanee*, tale da sollecitare l'interesse di un pubblico vasto e differenziato per età e cultura, e da favorire il coinvolgimento e il rafforzamento della coesione tra le diverse comunità walser diffuse in Europa.

3.3 I fondamentali nella progettazione dell'Agenzia

L'estensione e la parcellizzazione del mondo walser, le differenze amministrative, economiche, storiche, sociali e di operatività turistica e culturale (in termini di entità e tipologia) delle diverse regioni Walser evidenziano la necessità di tenere conto dei seguenti elementi di riferimento nella progettazione dell'Agenzia Walser "Turismo e Cultura":

- internazionalità del contesto territoriale di intervento dell'ente;
- contesti territoriali di intervento non appartenenti all'Unione Europea;
- esigenza di aumentare il senso di appartenenza ad un unico mondo Walser;
- esigenza di aumentare la coesione d'immagine e di attività da parte dei diversi attori del settore;
- esigenza di aumentare e differenziare le attività nel settore dell'economia turistica;
- valorizzazione delle differenze e peculiarità tra le diverse regioni Walser;
- valorizzazione dell'attività svolta dalle singole regioni Walser in materia di turismo e cultura.

3.4 Aspetti caratteristici principali dell'Agenzia

Questi elementi di riferimento permettono di identificare i seguenti tratti caratteristici per l'Agenzia Walser "Turismo e Cultura":

- struttura organizzativa *confederata*;
- attività prevalente nel campo del turismo;
- attività nel campo della ideazione di prodotto turistico, informazione, accoglienza e promozione turistica;
- due livelli di attività: primo livello (internazionali) e secondo livello (regionali);
- attività di promozione turistica internazionale;
- modello di sviluppo *progressivo*;
- coordinamento con le altre azioni svolte nell'ambito del progetto Walser Alps e con le altre attività internazionali nel campo del turismo e della cultura walser;
- sinergie con le diverse entità attive nel campo del turismo e della cultura walser;
- sinergie con gli altri Enti attivi localmente nel campo del turismo.

3.5. Struttura organizzativa

Gli elementi di riferimento individuati per la progettazione dell'Agenzia Walser "Turismo e Cultura" hanno permesso di delinearne i seguenti tratti caratteristici relativi alla struttura organizzativa:

- struttura organizzativa *confederata*;
- coordinamento con le diverse entità attive nel campo del turismo e della cultura walser;
- coordinamento con gli altri enti attivi localmente nel campo del turismo.

La struttura organizzativa confederata è da intendersi nei termini seguenti:

- Agenzia Walser "Turismo e Cultura": svolge attività a raggio internazionale;
- Enti "regionali" confederati: svolgono attività a raggio nazionale e/o regionale;

In specifico l'Agenzia potrebbe essere formata tra Enti "regionali" rappresentativi della realtà istituzionale turistica delle diverse regioni Walser. In particolare gli Enti "regionali" potrebbero essere costituiti attraverso accordi di vario tipo (protocollo d'intesa, patti territoriali, gruppi di azione locale, ...) o forme più strutturate (associazioni, agenzie, ...) tra i diversi soggetti istituzionali che operano nel campo della promozione, informazione e accoglienza turistica a livello di ogni regione Walser (es. ATL, APT, Svizzera Turismo, ...), secondo la forma più compatibile al contesto locale e alla funzione ad essi associati (si veda il *Paragrafo 2.3*). La rappresentanza di ogni Ente "regionale" nell'Agenzia sarà commisurata all'estensione territoriale e demografica della regione corrispondente. La scelta dei rappresentanti degli Enti è affidata discrezionalmente agli Enti stessi.

Si ritiene importante e necessario passare attraverso questa proposta di sperimentazione regionale federativa per esplorare quali aree tematiche possano costituire il patrimonio di valori che dia effettiva identità e tipicità ad un territorio che, nonostante la sua ricchezza di giacimenti storici, fatica a trovare elementi forti di specificità e soprattutto ad arricchire questi elementi con una offerta più variegata che comprenda nuovi *plus* turistico-culturali, oltre a

quelli storici e architettonici esistenti, al fine di incrementare l'interesse di una utenza finora disinteressata (il mondo dei giovani, il mondo del *loisir*, il mondo accademico, il mondo dell'arte) e sviluppare un nuovo tipo di flussi turistici.

In *Appendice F* sono riportati schemi rappresentativi di due possibili alternative della struttura organizzativa *confederata*.

3.6. Forma giuridica dell'Agenzia

La scelta dello strumento giuridico più adatto è particolarmente importante alla luce delle recenti innovazioni a livello comunitario e degli scopi della futura Agenzia.

Le opzioni che si possono intravedere per l'Agenzia sono di due tipi:

- costituzione di un ente (es. associazione) di diritto nazionale di uno dei paesi facenti parte del partenariato (Francia, Italia, Svizzera, Liechtenstein, Austria);
- costituzione di un ente contemplato dal diritto europeo: Gruppo Europeo di Interesse Economico (GEIE) o il recente GECT (Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale).

3.6.1 Associazione di diritto nazionale

La formula associativa permette agli enti fondatori, pubblici e privati, di creare un soggetto autonomo, dotato di personalità giuridica ed il cui oggetto sociale è legato alla prosecuzione di determinate attività.

Non esiste ancora un'associazione europea, ma i diritti nazionali riconoscono alle associazioni la cui sede è situata sul loro territorio un certo numero di prerogative.

Le associazioni, indipendentemente dal regime preso in considerazione:

- dispongono di un'organizzazione, di un bilancio e di un patrimonio;
- hanno un funzionamento permanente;
- agiscono nel loro nome proprio per realizzare il loro oggetto sociale;
- possono, nel rispetto del diritto nazionale che li disciplina, stipulare contratti ed in particolare usare del personale proprio, ricevere regali ed eredità, beneficiare di sovvenzioni pubbliche, stare in giudizio.

I membri fondatori beneficiano di un'elasticità relativa nella redazione degli statuti e la definizione del modo di funzionamento dell'associazione. Ad esempio, un'associazione può essere costituita tra un numero ridotto di membri o accogliere accanto agli enti pubblici, strutture di diritto privato o persone fisiche.

L'associazione può anche essere costituita per una durata limitata. Come struttura di cooperazione internazionale, rappresenta uno strumento polivalente e flessibile. Questa polivalenza si trova sia negli obiettivi che nei mezzi che possono mettere in opera per realizzarli. Un'associazione può:

- essere il luogo di concertazione politica e/o tecnica tra i suoi membri a monte della realizzazione di progetti;
- può avere come oggetto la preparazione e la realizzazione di un progetto operativo, in particolare attraverso la realizzazione di studi;
- può fungere da esperimento per la creazione di un'altra struttura;

- può favorire o promuovere un'attività di cooperazione già esistente.

Il ricorso ad una struttura associativa dipende dal tipo di attività che si intende promuovere. Infatti, il regime dell'associazione deriva dal diritto privato e l'associazione deve conservare un'attività autonoma rispetto agli enti pubblici che la compongono. Può intraprendere soltanto azioni che contribuiscono alla realizzazione del suo oggetto sociale. Di norma inoltre, le legislazioni nazionali non permettono di delegare a un'associazione la realizzazione di infrastrutture. L'associazione può essere beneficiaria di servizi per conto di un ente pubblico, nel rispetto del diritto nazionale di ogni Stato, ma in via eccezionale, non potendo costituire il solo modo di funzionamento della stessa.

3.6.2 Il GEIE

Il GEIE, Gruppo Europeo d'Interesse Economico, istituito dal *Regolamento n° 2137/85* del Consiglio dell'Unione Europea del 25 luglio 1985, permette a persone giuridiche di diritto pubblico o privato che appartengono a Stati membri nell'Unione europea di associarsi "per facilitare e sviluppare la loro attività economica" (articolo 3).

Il GEIE ha un oggetto economico e dipende da un regime di diritto privato, che si collega su alcuni punti a quello delle società di diritto commerciale. Questo strumento è stato spesso preso in considerazione solo per mancanza di altre strutture che permettessero la realizzazione di progetti territoriali, in particolare transfrontalieri.

Il ricorso alla formula del GEIE è condizionato al rispetto del diritto nazionale dei singoli membri. Il GEIE è una struttura di diritto privato, i cui settori d'intervento si limitano, normalmente, ad attività economiche di natura ausiliaria rispetto a quelle dei suoi membri. Inoltre, a causa del suo statuto di diritto privato, il GEIE non può agire, né essere delegato ad agire, nell'ambito di competenze delle persone giuridiche di diritto pubblico. La Commissione Europea ha in particolare ricordato che "i membri di un GEIE conservano interamente la loro indipendenza giuridica ed economica nella condotta delle loro attività" (Comunicazione della Commissione del 9 settembre 1997 "Partecipazione dei gruppi europei d'interesse economico (GEIE) agli appalti pubblici e a programmi finanziati con fondi pubblici" [COM(1997) 434 def., Gazzetta ufficiale C 285 del 20.09.1997]).

3.6.3 Il GECT

I nuovi regolamenti comunitari relativi alla politica di coesione 2007-2013 sono stati pubblicati nel luglio 2006. Nel nuovo *pacchetto legislativo*, è stato incluso un regolamento dedicato a un nuovo strumento comunitario per la cooperazione territoriale europea (transfrontaliera, transnazionale ed interregionale): il Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT).

Fino al 2006 l'Unione Europea aveva promosso questi tipi di cooperazione principalmente attraverso il Programma d'interesse comunitario INTERREG, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Nel quadro del nuovo periodo di programmazione europea 2007-2013, invece, l'iniziativa INTERREG è stata sostituita dall'obiettivo "cooperazione territoriale europea" (Obiettivo 3 della politica di coesione europea), e il GECT è uno strumento essenziale di questa nuova concezione.

Il ricorso al GECT intende fornire alle "amministrazioni aggiudicatrici" (si intendono con questo termine tutte le persone giuridiche che non esercitano un'attività industriale e commerciale (enti locali, Stati centrali, altri Enti pubblici (Università, parchi naturali, ecc.), ai sensi della *Direttiva UE 2004/18* sugli appalti pubblici), che appartengono agli Stati membri UE, l'opportunità di creare una struttura giuridica, dotata di personalità giuridica e autonomia finanziaria e che agisce per loro conto in settori di competenza comuni, ad eccezione dei poteri di polizia e di regolamentazione.

Un GECT può assumere personale, firmare contratti, indire gare d'appalto ed agire come committente di un progetto di cooperazione territoriale europea.

Il GECT rappresenta un reale salto qualitativo rispetto alla legislazione vigente perché:

- può essere utilizzato su tutto il territorio europeo. È prevista anche la partecipazione dei membri di paesi terzi, dopo la verifica di accordi con gli Stati terzi non UE;
- ha una doppia finalità: gestire un programma comunitario (settore dove non esisteva ancora una struttura *dedicata*) o realizzare un progetto di cooperazione territoriale europea con o senza cofinanziamento europeo;
- ha un partenariato ampio, che va oltre i soli Enti locali e i loro gruppi e che include gli Stati membri.

L'utilizzo dello strumento GECT è molto ampio e variabile a seconda del tipo di cooperazione, delle finalità, dei partenariati e dei territori.

Il GECT può gestire ad esempio progetti che vanno dalla messa in rete di centri di ricerca alla realizzazione di infrastrutture, la protezione di spazi naturali sovranazionali o la gestione di programmi comunitari nel quadro dell'Obiettivo 3 "Cooperazione territoriale".

Permette quindi la creazione di partenariati nuovi e dovrebbe inizialmente favorire l'approfondimento di un certo numero di esperienze di cooperazione già attuate durante i periodi precedenti di programmazione comunitaria, permettendo agli attori di dotarsi di uno strumento comune.

I settori dove il GECT potrebbe agire sono molto ampi: trasporti, sanità, istruzione, pianificazione territoriale, sviluppo locale, servizi pubblici, la cultura, ...

Il regolamento precisa che il GECT ha la personalità giuridica. Tenuto conto della dimensione delle tematiche e delle scale di territorio, il regolamento lascia ai futuri membri il compito di definire, in una convenzione costitutiva e nello statuto, la forma giuridica e le modalità di funzionamento amministrativo, operativo e finanziario.

Il GECT è così disciplinato, in ordine:

- dal regolamento comunitario;
- dalla sua convenzione costitutiva ed i suoi statuti;
- per difetto, dalle leggi dello Stato membro dove ha la sua sede (Stato al quale appartiene almeno uno dei membri).

La partecipazione di ogni membro deve essere approvata dallo Stato di appartenenza, che ha tre mesi per pronunciarsi sulla base della convenzione e degli statuti adottati dai membri. Le ragioni di rifiuto sono limitatamente enumerate dal regolamento (disposizioni non conformi al diritto nazionale o nel regolamento o contrario all'interesse generale) e le decisioni di rifiuto devono essere motivate.

Il regolamento, entrato in vigore il 1 agosto 2006, impone agli Stati membri il termine di un anno per adottare le disposizioni che consentono la sua applicazione effettiva. I primi GECT, dunque, potrebbero essere creati già dal secondo semestre 2007.

3.7. Attività

Gli elementi di riferimento individuati per la progettazione dell'Agenzia Walser "Turismo e Cultura" hanno permesso di definirne i seguenti tratti caratteristici relativi alle attività per essa previste:

- attività prevalente nel campo del turismo;
- attività nel campo della ideazione di prodotto turistico, informazione, accoglienza e promozione turistica;
- attività di primo livello (internazionali) e attività di secondo livello (regionali, svolte in modo indiretto);
- attività di promozione turistica internazionale unificata.

Per quanto riguarda la prevalenza di attività nel campo del turismo questa consegue sia dalle finalità specifiche a cui è destinato il presente studio, sia dall'evidente necessità di sviluppare un *prodotto turistico walser* e nel contempo di promuoverlo sul mercato in modo riconoscibile. Per questa ragione e per esperienze già sviluppate in altri contesti si ritiene che l'Agenzia debba svolgere le seguenti funzioni:

- ideazione, coordinamento e supporto alla creazione di prodotto turistico walser (nella dizione prodotto si intende sia il prodotto nel senso stretto del termine che semplici attrattori turistici). Tali attività dovranno essere svolte in coordinamento con gli altri Enti che operano nel settore ed in specifico con gli operatori turistici privati (Tour Operator e Agenzie di Viaggio);
- informazione, accoglienza e promozione del prodotto turistico walser: tali attività dovranno essere dedicate specificatamente a ciò che è elemento turistico walser ma potranno interessare anche altri fattori turistici non walser presenti nelle diverse regioni, al fine di dilatarne l'attrattività.

Va osservato come la necessità di sviluppare un prodotto turistico walser e nel contempo di promuoverlo in modo riconoscibile ponga la necessità di ideare una *Marca Turistica Walser*. Senza addentrarci in aspetti specifici riguardanti il *segno* e il *significato* specifico della *Marca Turistica Walser*, che non sono oggetto di questo studio, va comunque osservato che essa dovrà tenere conto di:

- denominatori comuni dell'*essere walser* e cioè l'alta quota, il nomadismo e la lingua;
- necessità di conservare la cultura secondo una logica di *contemporaneizzazione*, da una parte per partecipare e governare i processi di evoluzione culturale, dall'altra per intercettare il linguaggio e la domanda del mercato turistico
- l'adozione generalizzata del logo (quello già esistente e noto) e la sua applicazione in tutti gli aspetti della comunicazione e dell'offerta (ivi compresi i prodotti esitabili nei singoli siti regionali) che catturi la massima visibilità e comprensibilità per gli addetti all'offerta come per il pubblico. La diffusione internazionale del logo, entro i limiti di una rete ancora ad uno stadio virtuale, abituerebbe le singole regioni Walser ad una *convivenza* sotto un

medesimo segno da radicare nel tempo negli itinerari culturali e turistici del territorio attraverso un modello unificato e unificante di segnaletica.



Figura 3.1 - Logo internazionale Walser

Le attività svolte direttamente dell'Agenzia hanno carattere internazionale (primo livello):

- ideazione della Marca Turistica Walser, da intendersi costituita da un *segno* (da coordinarsi con quanto già realizzato a livello internazionale) e da un *significato*, quest'ultimo equivalente a quell'insieme di elementi di riferimento concettuale a cui attenersi e da cui trarre ispirazione nell'ideazione e promozione del prodotto turistico Walser;
- progettazione della grafica unificata Walser (incluso il sistema segnaletico);
- ideazione dei prodotti turistici a gravitazione territoriale internazionale o di valore internazionale;
- indirizzo e coordinamento delle azioni turistiche condotte dai diversi soggetti istituzionali che operano nel campo dell'accoglienza e promozione turistica a livello di ogni regione Walser;
- promozione turistica internazionale del prodotto walser (e dei prodotti contermini);
- osservatorio turistico dell'area di pertinenza (analisi e monitoraggio);
- gestione della sede internazionale dell'Agenzia (si veda *ultra*);
- azioni di raccordo, coordinamento dell'attività e dell'immagine degli sportelli regionali dell'Agenzia (si veda *ultra*);
- attività di progettazione e ricerca di risorse nei progetti internazionali di cooperazione (INTERREG, altre fonti agibili).

Tra le possibili funzioni l'Agenzia potrebbe attivarsi anche nella sfera del marketing territoriale, *facendo leva* sui valori della cultura e del paesaggio dei Walser.

L'Agenzia potrebbe adottare la denominazione "Agenzia Walser Tourism" con l'abbreviazione più comunicativa di "Walser Tourism" (da cui il nome suggerito come definitivo per il sito internet www.walsersud.it e cioè www.walser-tourism.eu).

L'attività degli Enti "regionali" confederati consiste nel garantire il *raccordo* di indirizzo e gestione tra l'Agenzia e i diversi soggetti istituzionali che operano nel campo dell'accoglienza e della promozione turistica nelle diverse Regioni Walser, con l'obiettivo di garantire l'armonizzazione delle attività svolte a livello regionale (secondo livello – accoglienza, promozione, assistenza, informazione e ideazione di prodotto).

3.8. L'articolazione territoriale

La prevista struttura organizzativa "confederata" si articola secondo due livelli localizzativi e organizzativi:

- sede internazionale (primo livello);
- sedi regionali (secondo livello).

3.8.1 Sede internazionale

La sede internazionale è la sede legale e operativa dell'Agenzia, ospita gli uffici direzionali e amministrativi dell'ente e gli spazi per le attività assembleari e consiliari. Essa potrebbe anche disporre di spazi pubblici destinati alle funzioni di informazione, accoglienza e promozione turistica ("Casa Walser"). Tale sede viene gestita direttamente dall'Agenzia

Sulla scorta di valutazioni strategiche, è proponibile l'installazione eventuale di una "sede secondaria" destinata alle sole funzioni di informazione, accoglienza e promozione turistica; ubicata sul versante alpino opposto a quello della sede legale (ad esempio sul versante nord delle Alpi se la sede legale verrà a trovarsi sul versante sud) e disporre anche di spazi destinati a conferenze e attività assembleari e consiliari. Per favorirne la sostenibilità economica, potrebbe ospitare una casa per ferie/ostello secondo un archetipo walser, quale modello di sperimentazione di B&B Walser, "Stazioni di Posta" del Grande Cammino Walser.

Una possibile ipotesi di sede internazionale dell'Agenzia potrebbe essere rappresentata dalla sede della Comunità Montana Valsesia (corso Roma, 35 - 13019 Varallo Sesia (VC)).



Figura 3.2 - Comunità Montana Valsesia – Varallo Sesia (“Italia Valsesia”)

3.8.2 Sedi regionali

Le sedi regionali, ospitate presso enti turistici associati, sono destinate alle funzioni di informazione, accoglienza e promozione turistica locale oltreché ad attività assembleari e consiliari degli Enti "regionali" confederati.

In ogni regione Walser sono previste più sedi regionali, da definire convenientemente in rapporto alle funzioni cui sono destinate, localizzate in luoghi di rilevante presenza turistica o presso località strategiche esterne al territorio Walser in funzione di promozione del prodotto turistico walser (es. grandi città, centri di diramazione di fondovalle, aeroporti, ...).

Tali sedi sono utilizzate dall'Agenzia attraverso specifiche convenzioni con i rispettivi enti gestori (economie di scopo).

Nella regione "Italia Valsesia" le sedi regionali ("Casa Walser") troverebbero idonea ubicazione presso le sedi dell'ATL Valsesia Vercelli di Varallo Sesia (corso Roma, 38 - 13019 Varallo Sesia (VC)) e di Alagna Valsesia (Piazza Grober, 1 - 13021 Alagna Valsesia (VC)).



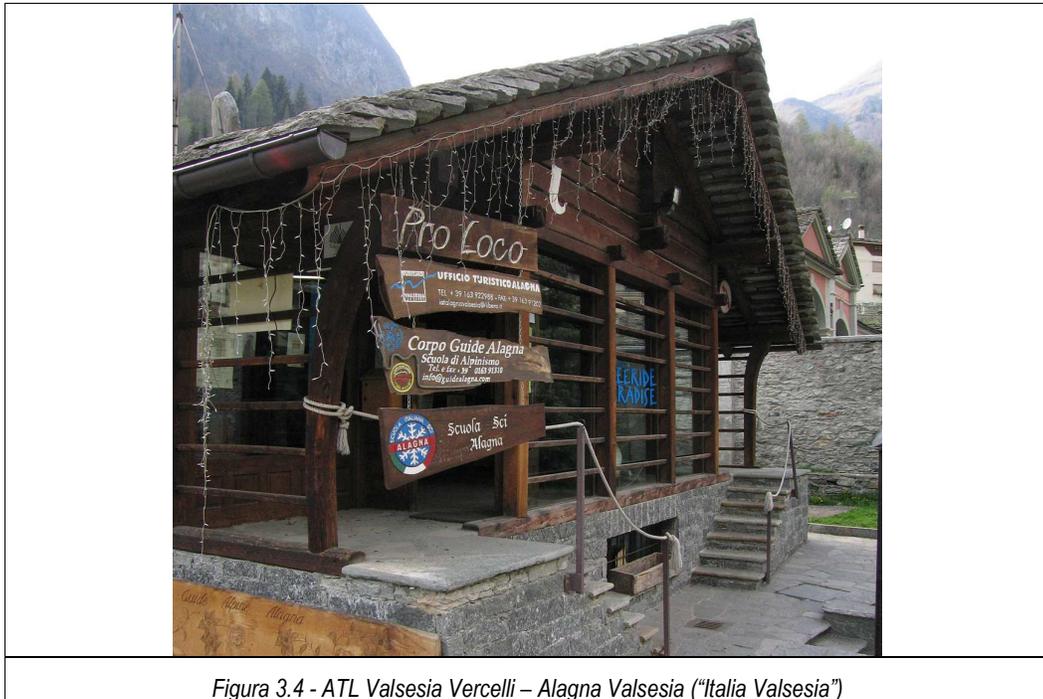


Figura 3.4 - ATL Valsesia Vercelli – Alagna Valsesia (“Italia Valsesia”)

L'attività di informazione, accoglienza e promozione turistica del prodotto walser può venire assolta attraverso spazi *dedicati* all'interno della sede regionale. In particolare potrebbero essere progettati allestimenti espositivi con caratteristiche grafiche unificate, quali ad esempio pannelli che riproducono la facciata di una casa walser, posizionati in una specifica parte del banco informazioni insieme al materiale promozionale del territorio Walser e con apposite forme di richiamo visuale o sonoro. Per le sedi regionali si potrebbe associare il marchio “Casa Walser” nelle diverse declinazioni linguistiche delle regioni Walser.

A titolo esemplificativo si riporta una simulazione di un allestimento di questo tipo per la sede di Varallo di ATL Valsesia Vercelli.



Figura 3.5 - Casa Walser – ATL Valsesia Vercelli – Varallo Sesia (“Italia Valsesia”)

3.9. Il meccanismo costitutivo dell'Agenzia

Gli elementi di riferimento nella progettazione dell'Agenzia hanno indicato specifiche modalità costitutive:

- modello di sviluppo *progressivo*;
- coordinamento con le altre azioni svolte nell'ambito del progetto Walser Alps e con le altre attività internazionali nel campo del turismo e della cultura walser.

In specifico, vista l'esigenza di avviare un'attività di cooperazione tra le diverse regioni Walser per lo sviluppo di una economia turistica orientata al prodotto walser, si ritiene che la nascita dell'Agenzia debba avvenire *per tappe*, secondo un meccanismo *progressivo* che, da una fase iniziale di cooperazione internazionale nell'attuazione delle azioni iscritte nel progetto Walser Alps, porti successivamente alla costituzione dell'Agenzia Walser "Turismo e Cultura".

3.9.1 Fase iniziale

Il ruolo dell'Agenzia è svolto in forma provvisoria e sperimentale dalla Comunità Montana Valsesia.

In tale fase si opera la messa a punto del sito dell'Agenzia nei termini previsti dall'incarico di consulenza specifico "Messa in rete dei siti web" (promozione turistica internazionale).

3.9.2 Fase di avvio della cooperazione internazionale

Il ruolo dell'Agenzia è svolto in forma provvisoria dal primo "Tavolo di Assemblea" dei rappresentanti dei futuri Enti "regionali" confederati (da definire uno specifico accordo di cooperazione). In tale fase si procederà a:

- definizione delle caratteristiche degli Enti "regionali" confederati (enti associati, dimensione di rappresentanza) e dell'Agenzia;
- costituzione di un primo tavolo assembleare dell'Agenzia con i rappresentanti dei futuri Enti regionali confederati;
- definizione dei meccanismi di autofinanziamento e finanziamento di tale fase;
- definizione statutaria dell'ubicazione delle sede/i internazionale/i e regionali dell'Agenzia;
- progettazione della *Marca Turistica Walser*;
- attivazione azioni di coordinamento;
- realizzazione dei prodotti turistici internazionali Walser Alps (Sentieri tematici, Mostra Itinerante, Rete museale, Messa in rete dei siti web), oltre a ideazione di nuovi prodotti turistici internazionali e di canali di promozione turistica internazionale;
- attività di supporto tecnico e amministrativo per le attività di ricerca di finanziamenti nell'ambito dei progetti INTERREG e di altri progetti di cooperazione transfrontalieri.

La strategia adottata per questa fase, e più in generale per la costituzione dell'Agenzia, è quella di favorire il decollo dell'Ente sulla base di obiettivi comuni per le diverse regioni Walser (i prodotti turistici internazionali).

Le azioni di coordinamento che verranno avviate in questa fase saranno finalizzate ad avvicinare i partner e a favorire il raggio di penetrazione esterna di iniziative singole già praticate, secondo un codice unificato e il più ampio ricorso al sito dell'Agenzia già installato (prima www.walsersud.it e poi www.walser-tourism.eu), in particolare:

- coordinamento dei calendari delle manifestazioni e degli eventi;
- coordinamento delle azioni e degli strumenti di comunicazione, oggi già esistenti o in fieri, ma certamente con zone di sovrapposizione;
- coordinamento delle modalità di approccio ai mercati turistici e ai loro influenti (Agenzie di Viaggio e Tour Operator) oltre che agli innumerevoli soggetti di promozione stratificati sul vasto territorio;
- attribuzione di aree di specializzazione legate alle specificità regionali, ma soprattutto al *know how* degli attuali dirigenti;
- questo e altro che possa discendere proprio da un vivace contributo di esperienze e di idee dei protagonisti convocati al "Tavolo di Assemblea".

3.9.3 Fase di costituzione

Obiettivi di tale fase sono:

- costituzione dell'Agenzia secondo la scelta dello strumento giuridico più confacente (Associazione, GEIE o GECT);
- dotazione della pianta organica;
- accordi per la messa in attività delle sedi internazionali e regionali;
- attività di *fund raising*, finalizzate al reperimento delle risorse utili ed indispensabili al perseguimento degli obiettivi statutari;
- svolgimento delle attività previste per l'Agenzia.

3.10. Esempio di articolazione funzionale dell'Agenzia

Al fine di poter fornire indicazioni circa la dimensione dell'impegno strutturale economico e finanziario che la creazione della Agenzia possa comportare, si è ritenuto utile fornire un possibile schema dell'articolazione organizzativa-funzionale dell'Agenzia. In specifico l'attività dell'Agenzia si ritiene possa essere svolta attraverso le seguenti Aree funzionali:

- Area Promozione e Comunicazione;
- Area Amministrativa;
- Area Innovazione e Formazione.

3.10.1 Area Promozione e Comunicazione

Come già esposto in altre parti del documento, l'Agenzia dovrà attivarsi al fine di :

- progettare e adottare una *Marca Turistica Walser* riconoscibile e specifica che contenga il riferimento alla cultura walser e che si applichi all'intera rete delle regioni Walser unificandone l'immagine rispetto alle pluralità delle gestioni;
- impostare una strategia di comunicazione con contenuti di buon livello associata a *web sites*;

- collocare l'informativa a stampa e quella informatica presso i principali *opinion leaders* ed operatori del settore e proporre *educational* e servizi per giornalisti;
- creare eventi ed occasioni tematiche e temporali;
- definire i piani per lo sviluppo e la distribuzione dei prodotti editoriali e il modello di *web site* divulgativo e informativo;
- impostare e gestire un'adeguata *mailing list* di livello internazionale, sia ai fini di comunicazione interna, sia ai fini di promozione internazionale;
- elaborare piani specifici di marketing per ogni singola attività posta in essere negli specifici mercati di riferimento;
- definire piani di collaborazione o di partenariato con altre istituzioni collaterali di settore o con le reti regionali di valorizzazione del patrimonio storico;
- progettare i contenuti delle campagne promozionali e/o il coordinamento e la gestione delle campagne marketing promosse da altri operatori pubblici o privati della regione;
- identificare e gestire il budget necessario all'utilizzo della *Marca Turistica Walser* presso i siti regionali collegati;
- identificare gli strumenti e le modalità di monitoraggio ed i sistemi di raccolta ed elaborazione dati delle singole regioni Walser e della rete, su cui impostare campagne annuali di ideazione e promozione e lancio di nuove iniziative.

I referenti dell'Area Promozione e Comunicazione saranno tutti gli operatori pubblici e privati di ogni singola regione Walser (coordinati tramite gli Enti "regionali"), le istituzioni private e pubbliche che si inseriranno nel circuito (associazioni locali, guide turistiche, enti turistici, agenzie di viaggio, ecc.) e le istituzioni attraverso cui avverrà l'attività di *fund raising* in favore dell'Agenzia e delle altre attività collegate.

3.10.2 Area Amministrativa

Dovrà curare una pluralità di aspetti della gestione che riguardano i rapporti con:

- i partner aderenti;
- le strutture confederate regionali;
- gli enti e le istituzioni che concorrono al sostegno dell'attività.

Dovrà quindi dotarsi di una struttura che possa gestire tutta l'amministrazione ed in particolare:

- l'imputazione dei dati, l'elaborazione e la gestione completa del ciclo attivo e passivo di amministrazione;
- i rapporti amministrativi con i gestori degli Enti "regionali" confederati e le istituzioni;
- la redazione del bilancio;
- la gestione amministrativa nel suo complesso;
- il controllo di gestione.

Il controllo di gestione dovrà quindi ricevere dagli Enti "regionali" confederati alcuni dati sintetici al fine di verificare periodicamente il successo in termini promozionali di ogni singola regione e di ogni singolo evento. In tal senso si potrebbe richiedere periodicamente ai gestori degli Enti regionali i seguenti dati:

- numero e dislocazione territoriale e temporale degli eventi;

- stima del grado di attrazione e della provenienza territoriale dell'utenza;
- efficacia dell'attività di intermediazione (Agenzie di Viaggio, Tour Operator, altri agenti intermedi come scuole, enti locali ecc.);
- stima dell'impatto dell'attrattiva walser sul flusso turistico della regione.

3.10.3 Area Innovazione e Formazione

L'Agenzia dovrà dotare la rete dei necessari strumenti che garantiscano standard qualitativi delle attività esistenti, ma non secondariamente avviare progetti speciali quali la scuola di formazione linguistica (anche per la lingua walser comune), corsi per personale di accogliimento, ma soprattutto avviare progetti per sollecitare un richiamo turistico sia sui temi codificati, sia soprattutto sulle nuove iniziative poste in essere da questo progetto (Sentieri tematici, Mostra Itinerante, Rete museale, ...), sia infine e non ultima l'invenzione di iniziative correlate e indirette (in materie anche diverse) che attivino nei diversi siti (ovvero in un sito sperimentale) un flusso di grande dimensione e di grande raggio che incorpori interessi del mondo più giovane e porti domande di nuovo tipo su cui esercitare una non secondaria pressione culturale.

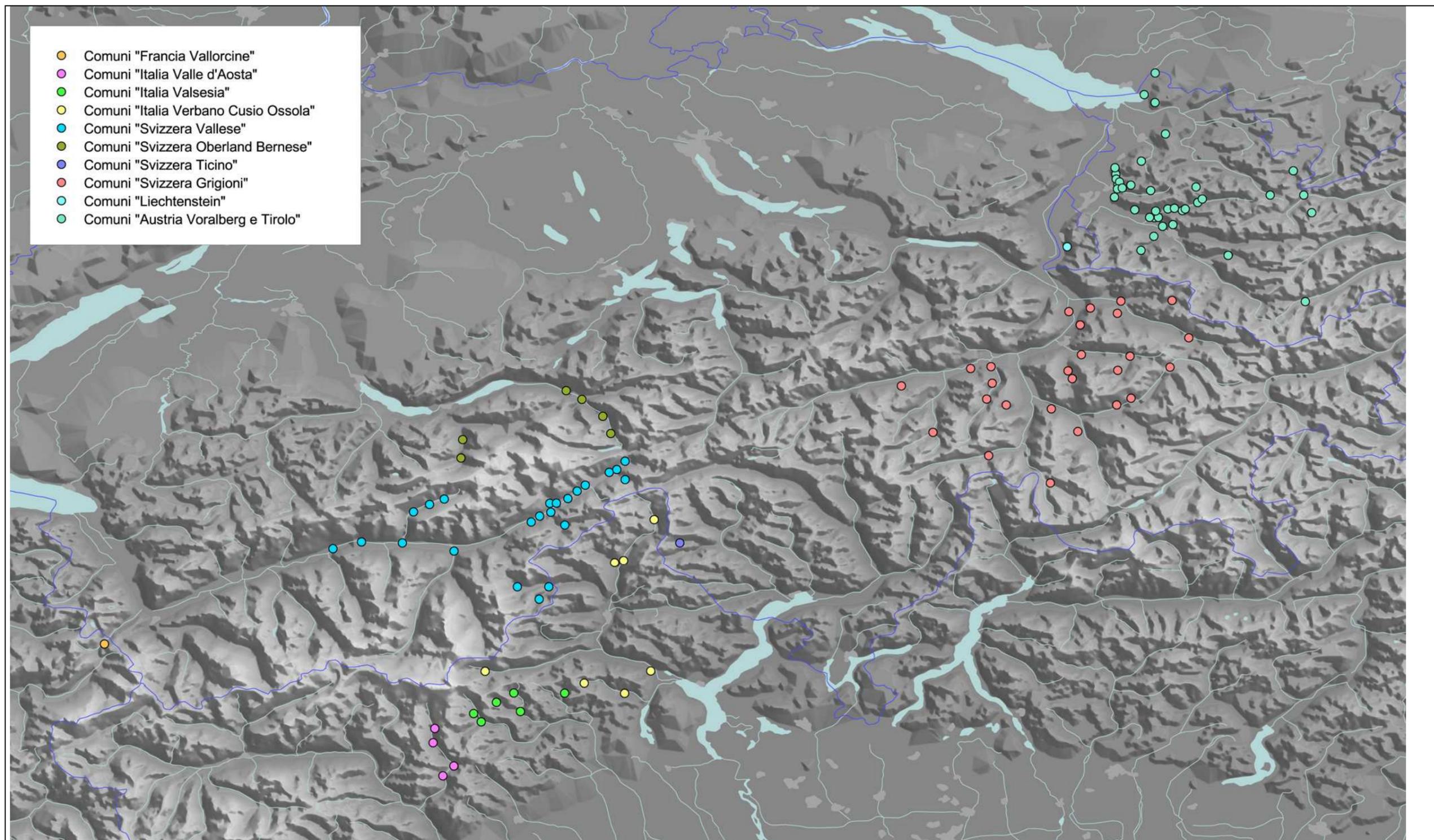
3.11 Un confronto sulle scelte e sulle opzioni

La scelta fra le diverse tipologie di strutture connettive e le azioni prioritarie sarà la risultante di un confronto fra tutte le regioni Walser partner coinvolte in questo progetto al fine di giungere a indicazioni condivise e verificate sulle esigenze e sui vincoli reali esposti dalle parti. Non si tratterà dunque di una mera scelta tecnica *a tavolino* ma il risultato di un dibattito costruttivo fra i veri attori del sistema, con un contributo specifico da parte dell'Associazione Internazionale dei Walser (Internationalen Vereinigung für Walsertum).

Nell'assumere decisioni circa le funzioni da attribuire ad una struttura con funzioni reticolari, come l'Agenzia, non si può trascurare la presenza in ogni singola regione Walser di un insieme assai vasto e stratificato di soggetti che assolvono a compiti di promozione e comunicazione delle risorse territoriali soprattutto sul mercato turistico, singolarmente o unitamente ad altre funzioni. La *rete* delle regioni Walser e l'Agenzia che agirà in loro nome dovrà tener conto di queste realtà e non assumere, bensì concertare, funzioni già efficacemente assolte da operatori specializzati e radicati (Enti turismo, Pro Loco, Comuni, ...), assumendo che la "ridondanza" degli operatori se da un lato può generare confusione di messaggi, dall'altro può corrispondere ad un forte attivismo di base da non scoraggiare ma piuttosto da coordinare e meglio orientare ai mercati nelle diverse direttrici territoriali.

APPENDICE A – DATI GEOGRAFICI E AMMINISTRATIVI DEI COMUNI WALSER





COMUNE	FRAZIONI	STATO	REGIONE	ALTITUDINE	ABITANTI	LINGUA	SITO INTERNET
REGIONE WALSER "FRANCIA VALLORCINE"							
Vallorcine	Les Allemendes	Francia	Rodano Alpi	Dipartimento Alta Savoia-Cantone di Chamonix-Mont-Blanc	1265 - 2321	400	Francese www.vallorcine.com/
REGIONE WALSER "ITALIA VALLE D'AOSTA"							
Gaby	Cheflieu (capoluogo), Zappegly, Pont De Trenta , Crusmato , Bourri , Gattinery , Yair Desor, Tzendelab, Serta Desor, Vourry, Rubin, Serta Desout, Zuino, Chanton Desor, Chanton Desout, Niel, Gruba;	Italia	Aosta	Provincia di Aosta	1040	461	Italiano
Gressoney-La-Trinité		Italia	Aosta	Provincia di Aosta	215 -2161	790	Italiano
Gressoney-Saint-Jean		Italia	Aosta	Provincia di Aosta	215 - 2161	297	Italiano
Issime		Italia	Aosta	Provincia di Aosta	953	403	Italiano
REGIONE WALSER "ITALIA VAL SESIA"							
Alagna Valsesia	Resiga, Riale, Pedemonte, Piane, Otro, Dosso, Goreto	Italia	Piemonte	Provincia di Vercelli	1191	457	Italiano www.comune.alagnavalsesia.vc.it
Carcoforo		Italia	Piemonte	Provincia di Vercelli	1304	73	Italiano www.comunecarcoforo.it
Rima S.Giuseppe		Italia	Piemonte	Provincia di Vercelli	1417	76	Italiano
Rimasco	Priame Balmelle, Dorca	Italia	Piemonte	Provincia di Vercelli	906	154	Italiano
Rimella		Italia	Piemonte	Provincia di Vercelli	1176	142	Italiano www.rimellawalser.it
Riva Valdobbia		Italia	Piemonte	Provincia di Vercelli	1112	230	Italiano
REGIONE WALSER "ITALIA VERBANO CUSIO OSSOLA"							
Baceno	Agaro* frazioni: Crampiole, Crino, Croveo, Devero, Goglio, Graglia, Osso, Uresso; località: Cascine Vecchie, Esigo, Montepiano, Ponte Romano, Verampio; alpeggi: Buscagna, Corbenas, Fontane, Forno, Misanco, Sangiatto	Italia	Piemonte	Provincia di Verbania	655	938	Italiano www.comune.baceno.vb.it
Formazza	Riale inf. e sup.,Morasco, Sottofrua,Foppiano, Antillone,Fondovalle, Chiesa, S.Michele, Valdo, Ponte, Brendo. Grovella, Cascata,Canza	Italia	Piemonte	Provincia di Verbania	916	461	Italiano www.comune.formazza.vb.it
Macugnaga	frazioni: Borca, Fornarelli, Isella, Motta, Opaco, Pecetto, Pestarena, Stabbioli, Staffa, Testa; alpeggi: Quarazza, Burky, Belvedere, Rosareccio, Zamboni, Cicervald, Alpe Bill	Italia	Piemonte	Provincia di Verbania	1327	647	Italiano www.comune.macugnaga.vb.it
Ornavasso	Migiandone, Gabbio, Teglia-Loia	Italia	Piemonte	Provincia di Verbania	215-2161	3226	Italiano www.comune.ornavasso.vb.it
Premia	frazioni: Altoggio, Cadarese, Cagiogno, Chioso, Crego, Cristo, Passo, Piedilago, Rivasco, San Rocco; località: Case Francoli, Esogo, Salecchio* Superiore, Salecchio* Inferiore; alpeggi: Alpe Vova	Italia	Piemonte	Provincia di Verbania	800	614	Italiano www.comune.premia.vb.it
Valstrona	Campello Monti*, Luzzogno, Fornero, Sanbughetto, Luzzogno, Forno	Italia	Piemonte	Provincia di Verbania	475	1263	Italiano www.comune.valstrona.vb.it

COMUNE	FRAZIONI	STATO	REGIONE	ALTITUDINE	ABITANTI	LINGUA	SITO INTERNET
REGIONE WALSER "SVIZZERA VALLESE"							
Briga (Brig)	Brigerbad, Gamsen, Glis	Svizzera	Cantone Vallese	Distretto di Brig	678	1182	Tedesco www.brig-glis.ch
Sempione (Simplon)	Eggen, Gabi*, Simplon Dorf, Simplon Hospiz, Simplon Kulm	Svizzera	Cantone Vallese	Distretto di Brig	1472	350	Tedesco www.gemeinde-simplon.ch
Zwischbergen	Gondo*	Svizzera	Cantone Vallese	Distretto di Brig	1359	127	Tedesco www.gondo.ch
Bellwald	Bodmen, Eggen, Furgangen, Richinen, Ried	Svizzera	Cantone Vallese	Distretto di Goms	1554	452	Tedesco www.bellwald.ch
Binn	Heiligkreuz, Im Feld	Svizzera	Cantone Vallese	Distretto di Goms	1400	151	Tedesco www.binn.ch
Blitzingen	Ammern, Bodmen, Gadmen, Wiler	Svizzera	Cantone Vallese	Distretto di Goms	1297	90	Tedesco www.blitzingen.ch
Ernen	Ausserbinn, Mühlebach, Niederernen, Steinhaus	Svizzera	Cantone Vallese	Distretto di Goms	1196	554	Tedesco www.ernen.ch
Fieschertal		Svizzera	Cantone Vallese	Distretto di Goms	1108	280	Tedesco www.fieschertal.ch
Grafschaft	Biel, Ritzingen, Selkingen	Svizzera	Cantone Vallese	Distretto di Goms	1318	206	Tedesco www.grafschaft.ch
Lax	Deiszbach	Svizzera	Cantone Vallese	Distretto di Goms	1039	312	Tedesco www.lax.ch
Munster Geschinen	no	Svizzera	Cantone Vallese	Distretto di Goms			Tedesco www.muenster-geschinen.ch
Niederwald	no	Svizzera	Cantone Vallese	Distretto di Goms	1251	66	Tedesco
Obergesteln	no	Svizzera	Cantone Vallese	Distretto di Goms	1355	207	Tedesco www.obergesteln.ch
Oberwald	Belvedere (Furka), Gletsch, Grimsel Passhöhe, Unterwasser	Svizzera	Cantone Vallese	Distretto di Goms	1377	273	Tedesco www.oberwald.ch
Reckingen	Gluringen, Reckingen	Svizzera	Cantone Vallese	Distretto di Goms	1326	550	Tedesco www.reckingen-gluringen.ch
Ulrichen	Zum Loch	Svizzera	Cantone Vallese	Distretto di Goms	1346	244	Tedesco www.ulrichen.ch
Gampel	Jeizinen	Svizzera	Cantone Vallese	Distretto di Leuk	634	1385	Tedesco www.gampel.ch
Leuk	Briannnen, Brunnen, Feithieren, Gampinen, Obere Lichten, Obere Rotafen, Pfyn, Pletschen, Sankt Josephsheim, Susten, Unter Rotafen	Svizzera	Cantone Vallese	Distretto di Leuk	731	3376	Tedesco www.leuk.ch
Grensiols		Svizzera	Cantone Vallese	Distretto di Ostlik Raron	995	497	Tedesco www.grensiols.ch
Sierre	Raspille* (?), Champzabé, Glarey, Granges, Les Crêtes, Muraz, Noës, Villa	Svizzera	Cantone Vallese	Distretto di Sierre	533	14355	Francese www.sierre.ch
Visp	Eyholz	Svizzera	Cantone Vallese	Distretto di Visp	651	6565	Tedesco www.visp.ch
Blatten	Eisten, Fafleralp*, Gletscherstafel, Ried (Lotschen), Tellistafel, Weissenried (Wyssried), Weritzstafel	Svizzera	Cantone Vallese	Distretto di Westlich Raron	1540	311	Tedesco www.visp.ch
Kippel	Hockenalp	Svizzera	Cantone Vallese	Distretto di Westlich Raron	1.376	383	Tedesco www.kippel.ch
REGIONE WALSER "SVIZZERA OBERLAND BERNESE"							
Lauterbrunnen	Stechelberg*Eigergletscher, Gimmelwald, Isenfluh, Mürren, Wengen	Svizzera	Cantone Berna	Distretto di Interlaken	795	3238	Tedesco www.lauterbrunnen.ch
Guttannen	Boden, Grimsel Hospiz, Handegg	Svizzera	Cantone Berna	Distretto di Oberhasli	1507	346	Tedesco www.guttannen.ch
Innertkirchen	Boden, Bottigen, Engstlenalp, Grund, Unterstock, Urbach, Wychel, Wylen	Svizzera	Cantone Berna	Distretto di Oberhasli	625	993	Tedesco www.innertkirchen.ch
Meiringen	Alpbach, Balm, Brünig, Brünigen, Hausen, Schwarzwaldalp, Unterbach, Unterheid, Zaun	Svizzera	Cantone Berna	Distretto di Oberhasli	595	4740	Tedesco www.meiringen.ch
REGIONE WALSER "SVIZZERA TICINO"							
Bosco Gurin		Svizzera	Cantone Ticino	Distretto di Vallemaggia	1054	78	Tedesco www.bosco-gurin.ch

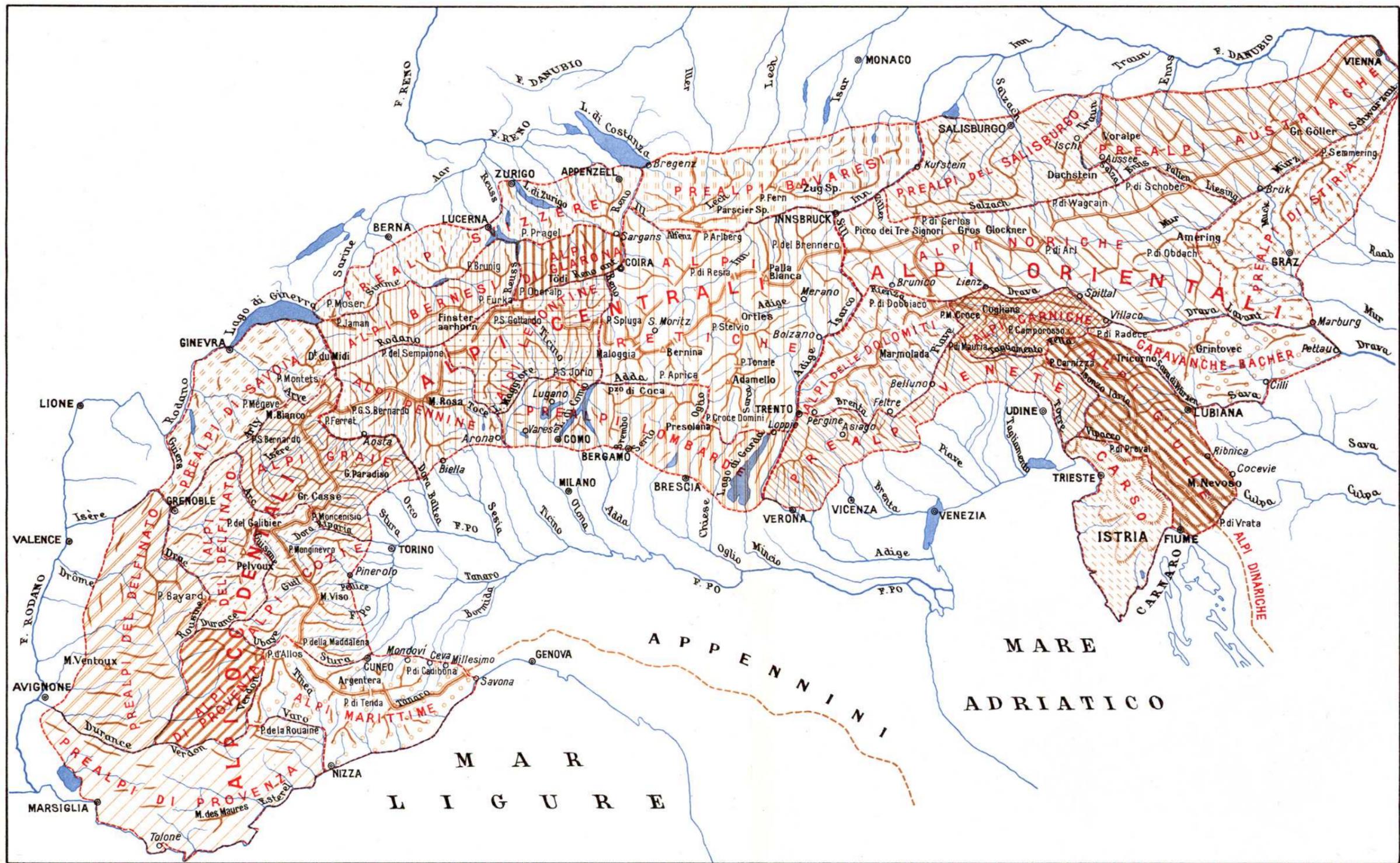
COMUNE	FRAZIONI	STATO	REGIONE	ALTITUDINE	ABITANTI	LINGUA	SITO INTERNET	
REGIONE WALSER "SVIZZERA GRIGIONI"								
Mutten	Obermutten, Stafel, Untermutten	Svizzera	Cantone Grigioni	Distretto di Abula -Circolo di Alvaschein	1473	87	Tedesco	www.mutten.ch
Schmitten	Valtära	Svizzera	Cantone Grigioni	Distretto di Abula-Circolo di Belfort	1280	266	Tedesco	www.schmitten.ch
Wiesen	Wiesner Alp	Svizzera	Cantone Grigioni	Distretto di Abula-Circolo di Bergün	1437	347	Tedesco	www.wiesen.ch
Avers	Am Bach, Campsut-Cröt, Cresta, Cröt, Juf, Juppa, Podestatsch Hus, Pürt	Svizzera	Cantone Grigioni	Distretto di Inter-rehin -Circolo di Avers	1958	184	Tedesco	www.gemeindeavers.ch
Spluga	Medels im Rheinwald	Svizzera	Cantone Grigioni	Distretto di Inter-rehin -Circolo di Rheinwald	1475	446	Tedesco	www.gemeinde-spluegen.ch
Tschappina	Ausserglas, Glaspas, Innerglas, Obergmeind, Obertschappina, Untertschappina	Svizzera	Cantone Grigioni	Distretto di Inter-rehin -Circolo di Thusis	1585	160	Tedesco	www.heinzenberg.ch/tschappina.html
Says	Valtanna	Svizzera	Cantone Grigioni	Distretto di Land-quart -Circolo di Fünf Dörfer	1110	156	Tedesco	www.says.ch/start.htm
Churwalden	Passugg, Sagens	Svizzera	Cantone Grigioni	Distretto di Plessur-Circolo di Churwalden	1230	1245	Tedesco	www.kreis-churwalden.ch/gdechurw
Langwies	Dörfji, Litzirüti, Medergen, Sapün, Sonnenrüti	Svizzera	Cantone Grigioni	Distretto di Plessur-Circolo di Churwalden	1383	297	Tedesco	www.langwies.ch
Parpan		Svizzera	Cantone Grigioni	Distretto di Plessur-Circolo di Churwalden	1511	275	Tedesco	www.parpan.ch
Praden	Ausserpraden	Svizzera	Cantone Grigioni	Distretto di Plessur-Circolo di Churwalden	1167	115	Tedesco	www.kreis-churwalden.ch/gdeprad
Arosa	Innerarosa, Maran, Prätschli	Svizzera	Cantone Grigioni	Distretto di Plessur-Circolo di Schanfigg	1742	2294	Tedesco	www.arosa-online.ch
Davos	Clavadel, Davos Dorf, Davos Platz, Dischma, Dörfji, Dürrboden, Frauenkirch, Glaris, Laret, Monstein, Schatzalp, Sertig Dörfli, Teufli, Tschuggen, Wolfgang	Svizzera	Cantone Grigioni	Distretto di Prättigau/Davos-Distretto di Davos	1543	10998	Tedesco	www.gemeinde-davos.ch
Furna	Hinterberg, Mittelberg	Svizzera	Cantone Grigioni	Distretto di Pretigovia/Davos-Circolo di Jenaz	1361	226	Tedesco	www.furna.ch
Klosters-Serneus	Au, Äuja, Brügggen, Klosters Dorf, Klosters Platz, Läussüggen, Maiensäss, Mezzaselva, Monbiel, Schifer, Schwaderloch, Selfranga, Serneus, Serneuser Schwendi*, Walki	Svizzera	Cantone Grigioni	Distretto di Pretigovia/Davos-Circolo di Klosters	1150	391	Tedesco	www.klosters-serneus.ch
Sankt Antönien	Partnun*, Sankt Antönien-Ascharina	Svizzera	Cantone Grigioni	Distretto di Pretigovia/Davos-Circolo di Luzein	1420	360	Tedesco	www.st-antoenien.ch
Schiers	Fajauna, Lunden, Maria, Mittellunden, Montagna, Oberpusserein, Pusserein, Schuders, Stels, Unterpusserein	Svizzera	Cantone Grigioni	Distretto di Pretigovia/Davos-Circolo di Schiers	657	2446	Tedesco	www.schiers.ch
Valzeina		Svizzera	Cantone Grigioni	Distretto di Pretigovia/Davos-Circolo di Seewis	1119	140	Tedesco	www.valzeina.ch
Valendas	Brün, Carrera, Dutjen, Ober Dutjen, Unter Dutjen	Svizzera	Cantone Grigioni	Distretto di Surselva- Circolo di	823	304	Tedesco	http://www.valendas.ch

COMUNE	FRAZIONI	STATO	REGIONE	ALTITUDINE	ABITANTI	LINGUA	SITO INTERNET	
			Ilanz					
Versam	Arezen, Sculms	Svizzera	Cantone Grigioni	Distretto di Surselva- Circolo di Ilanz	917	251	Tedesco	www.versam.ch
Obersaxen	Affeier, Canterdun, Egga, Friggahüs, Giraniga, Meierhof, Miraniga, Misanenga, Pilavarda, Platenga, Sankt Martin, Tobel, Tschappina*, Tusen, Valata	Svizzera	Cantone Grigioni	Distretto di Surselva- Circolo di Ruis	1281	792	Tedesco	www.gemeinde-obersaxen.ch/de
Vals	Camp, Frunt-Zervreilia, Peil, Valé	Svizzera	Cantone Grigioni	Distretto di Surselva-Circolo di Lumnezia/Lugnez	1266	1002	Tedesco	www.vals.ch
Safien	Camana, Mura, Neukirch, Safien Platz, Thalkirch, Zalön	Svizzera	Cantone Grigioni	Distretto di Surselva-Circolo di Safien	1315	344	Tedesco	www.safien.ch
Tenna	Acla, Egschi	Svizzera	Cantone Grigioni	Distretto di Surselva-Circolo di Safien	1654	92	Tedesco	
REGIONE WALSER "LIECHTENSTEIN"								
Triesenberg		Liechtenstein			884			www.triesenberg.li
REGIONE WALSER "VORALBERG E TIROLO"								
Blons		Austria	Voralberg	Distretto di Bludenz	900	344	Tedesco	www.walsertal.at
Brand		Austria	Voralberg	Distretto di Bludenz	1.050	711	Tedesco	www.brand.at
Bürserberg		Austria	Voralberg	Distretto di Bludenz	900-1250	535	Tedesco	www.buerserberg.at
Fontanella		Austria	Voralberg	Distretto di Bludenz	1200-1500	1465	Tedesco	www.walsertal.at
Lech		Austria	Voralberg	Arlberg	1450	1466	Tedesco	www.lech.at
Ludesch	Ludescherberg*	Austria	Voralberg	Distretto di Bludenz	555	2850	Tedesco	www.tiscover.at/ludesch
Nenzing		Austria	Voralberg	Distretto di Bludenz	530	5758	Tedesco	www.tiscover.at/nenzing
Nüziders	Laz*	Austria	Voralberg	Distretto di Bludenz	562	4800	Tedesco	www.tiscover.at/nueziders
Raggal	Plazera*, Litze*, Marul*	Austria	Voralberg	Distretto di Bludenz	1016	905	Tedesco	www.walsertal.at
Silbertal		Austria	Voralberg	Montafon	889	897	Tedesco	www.tiscover.at/silbertal
Sonntag		Austria	Voralberg	Distretto di Bludenz	900	764	Tedesco	www.walsertal.at
St.Gerold		Austria	Voralberg	Distretto di Bludenz	850	378	Tedesco	www.walsertal.at
Thüringen	Thüringerberg*	Austria	Voralberg	Distretto di Bludenz	880	656	Tedesco	www.walsertal.at
Bregenz		Austria	Voralberg	Distretto di Bregenz	400	27923	Tedesco	www.tiscover.at/bregenz
Damüls	Uga, Shwende*	Austria	Voralberg	Distretto di Bregenz	1431	330	Tedesco	www.damuels.at
Hohenweiler		Austria	Voralberg	Bodensee-Alpenrhein	504	1256	Tedesco	www.tiscover.at/hohenweiler
Lochau	Pfänder*	Austria	Voralberg	Bodensee-Alpenrhein	400	5651	Tedesco	www.tiscover.at/lochau
Mittelberg		Austria	Voralberg	Kleinwalsertal			Tedesco	www.tiscover.at/mittelberg
Schröcken		Austria	Voralberg	Distretto di Bregenz	1260	240	Tedesco	www.warth-schroecken.at
Warth	Gheren, Lechleiten, Hochkrumbach	Austria	Voralberg	Distretto di Bregenz	1500	210	Tedesco	www.tiscover.at/warth
Dünserberg		Austria	Voralberg	Dünserberg	1213	142	Tedesco	www.tiscover.at/duenserberg
Fraxern		Austria	Voralberg	Bodensee-Alpenrhein	820	662	Tedesco	www.tiscover.at/fraxern
Götzis	Meschach*	Austria	Voralberg	Bodensee-Alpenrhein	435	10236	Tedesco	www.tiscover.at/goetzis
Laterns		Austria	Voralberg	Bodensee-Alpenrhein	900	759	Tedesco	www.tiscover.at/laterns
Übersaxen		Austria	Voralberg	Bodensee-Alpenrhein	900	570	Tedesco	www.tiscover.at/uebersaxen

Viktorsberg		Austria	Voralberg	Bodensee-Alpenrhein	900	392	Tedesco	www.tiscover.at/viktorsberg
Zwischenwasser	Furx*,Suldis*,Dafins*,Buchebrunnen*,	Austria	Voralberg	Bodensee-Alpenrhein	570	3124	Tedesco	www.tiscover.at/zwischenwasser
Galtür		Austria	Tirol Superiore	Landek	1600	781	Tedesco	www.galtuer.at

* Frazioni citate nel sito www.walser-alps.eu

APPENDICE B – LE GRANDI PARTI DEL SISTEMA ALPINO



da "Le Alpi" - Giotto Dainelli - UTET

APPENDICE C – PAESAGGIO DEI COMUNI WALSER

Regione Walser: “Francia Vallorcine”



Regione Walser: "Francia Vallorcine"

Comune: Vallorcine

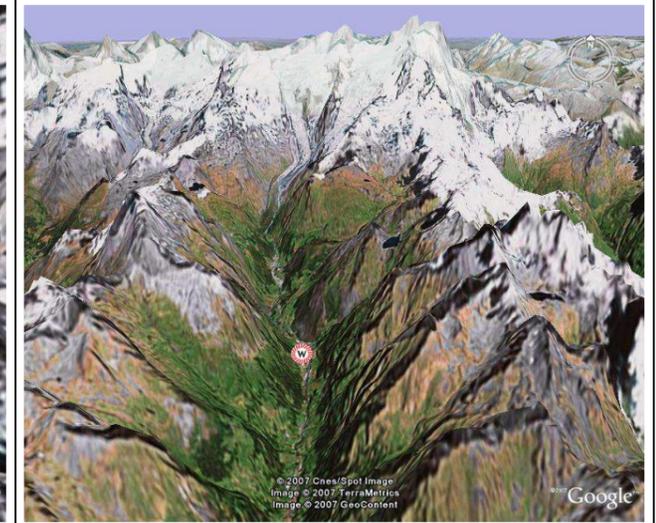
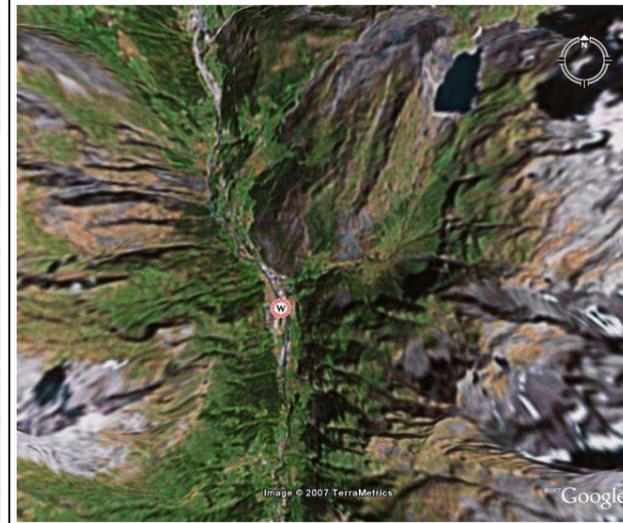
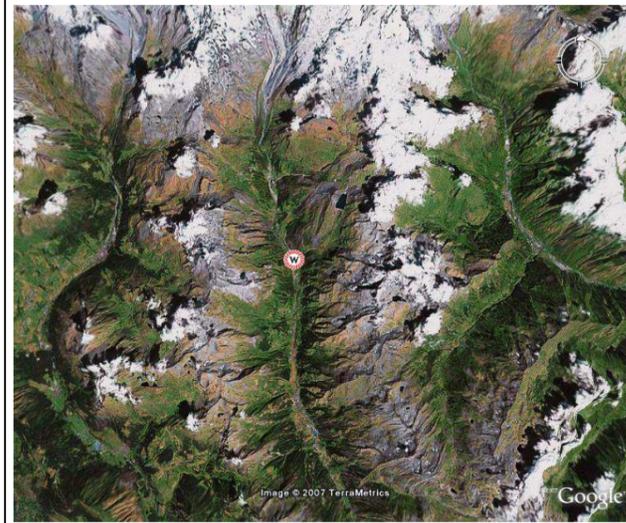


Regione Walser: "Italia Valle d'Aosta"



Regione Walser: "Italia Valle d'Aosta"

Comune: Gressoney La Trinité



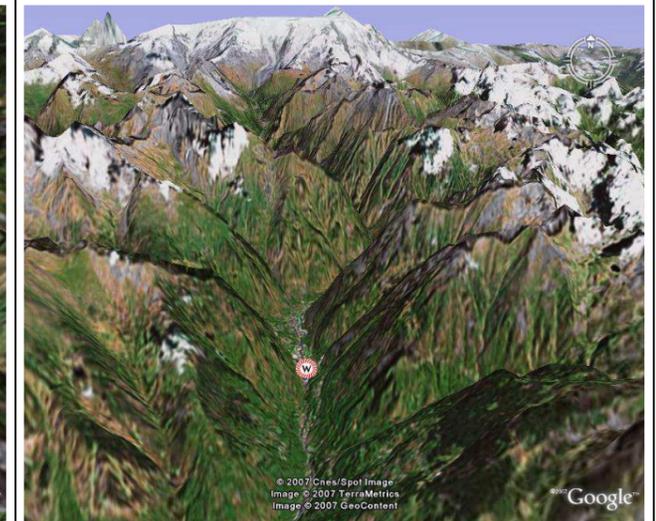
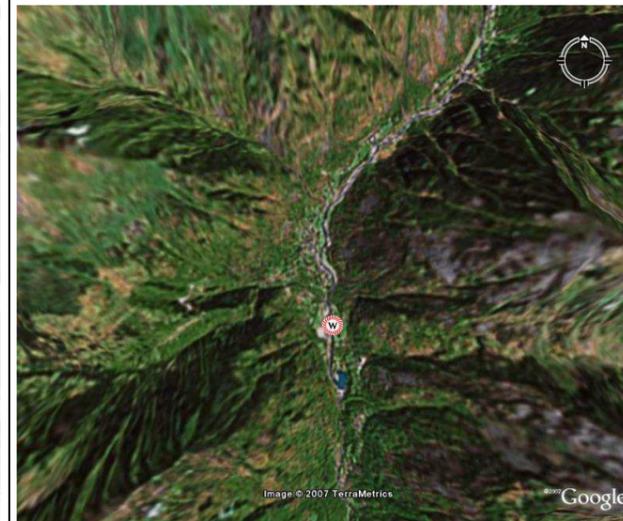
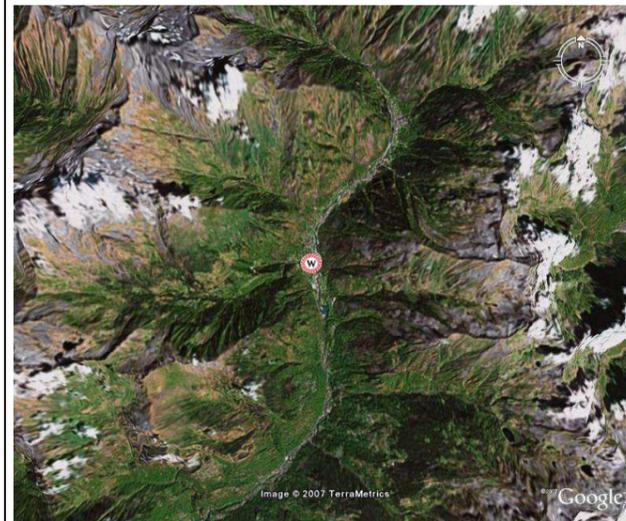
Regione Walser: "Italia Valle d'Aosta"

Comune: Gaby

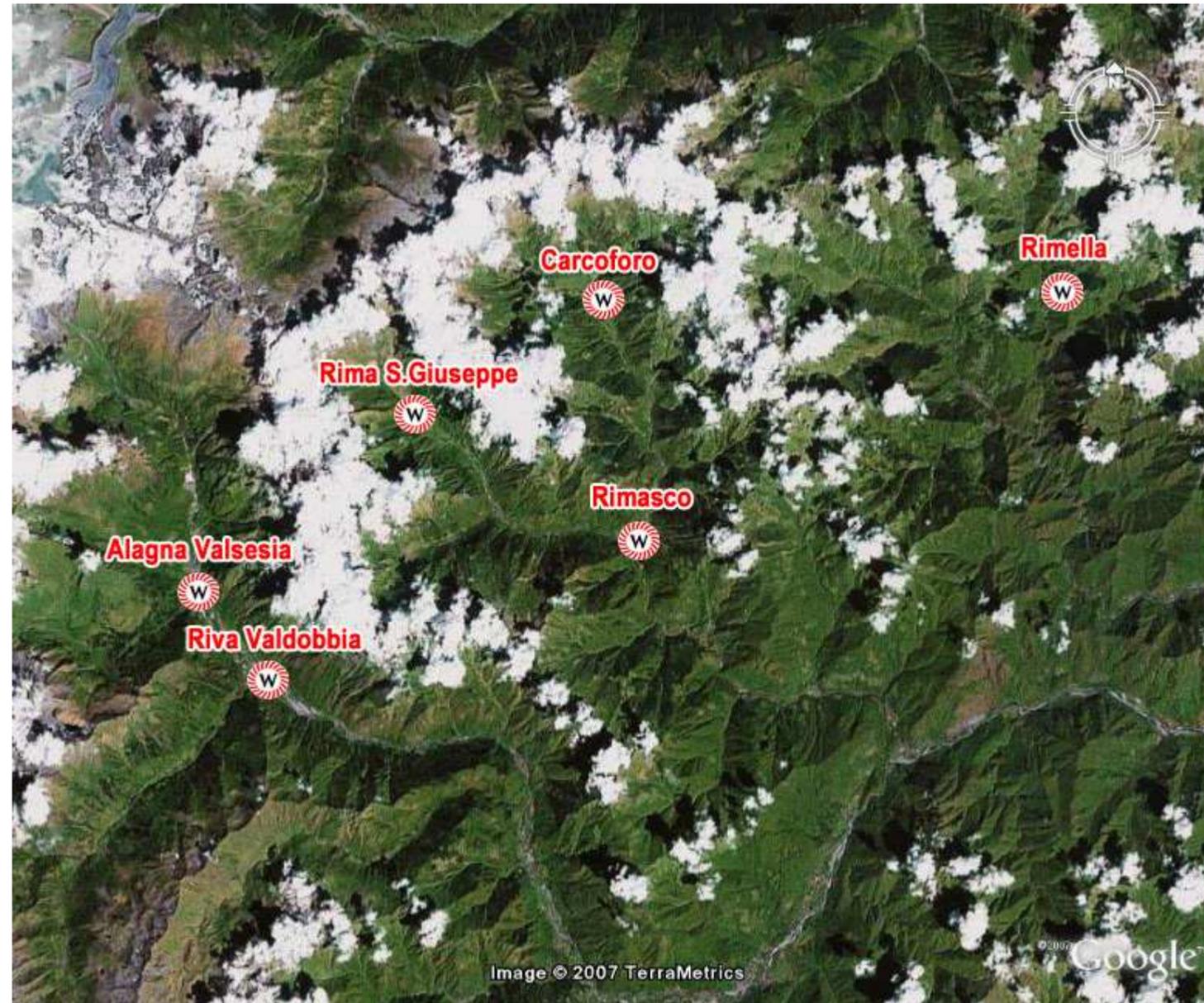


Regione Walser: "Italia Valle d'Aosta"

Comune: Issime

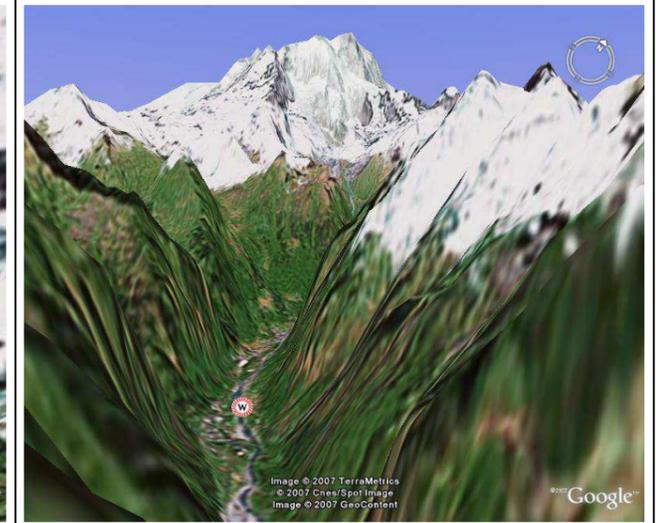
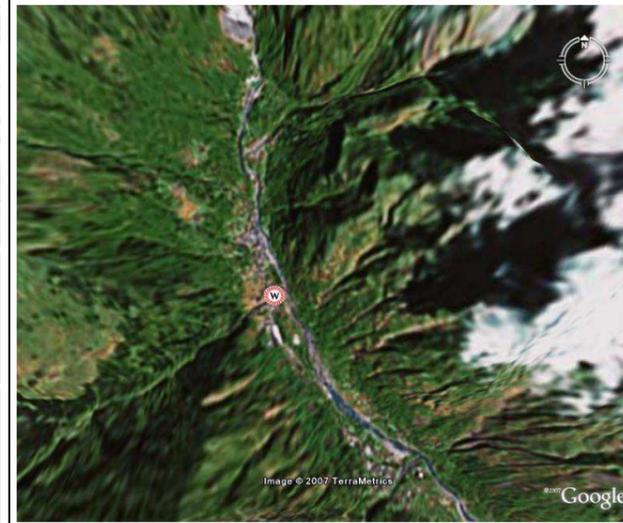


Regione Walser: "Italia Valsesia"



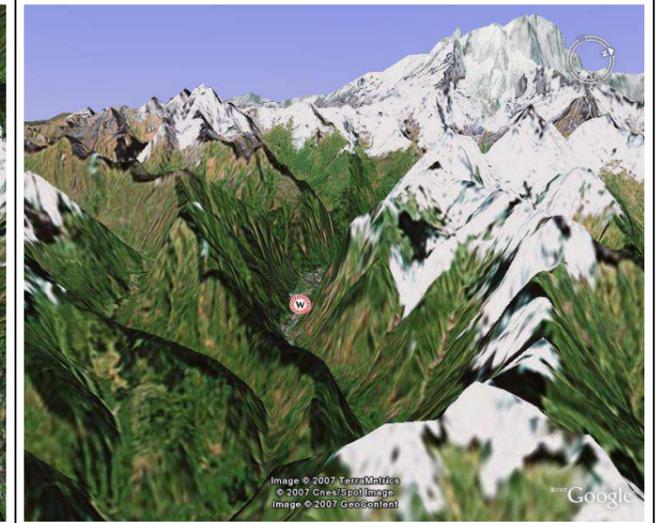
Regione Walser: "Italia Valsesia"

Comune: Alagna



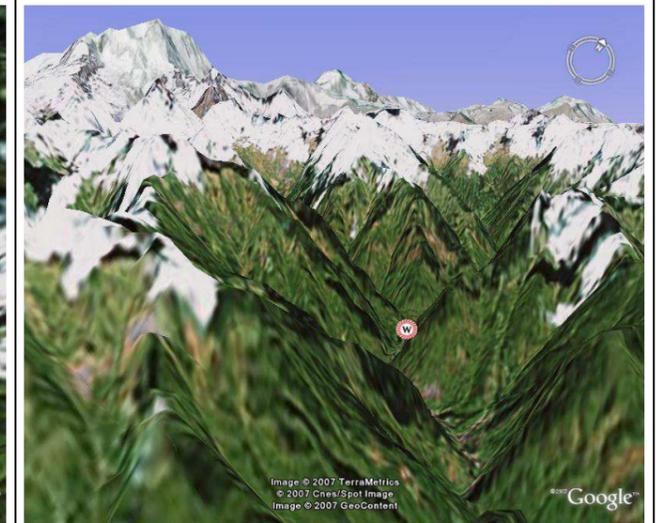
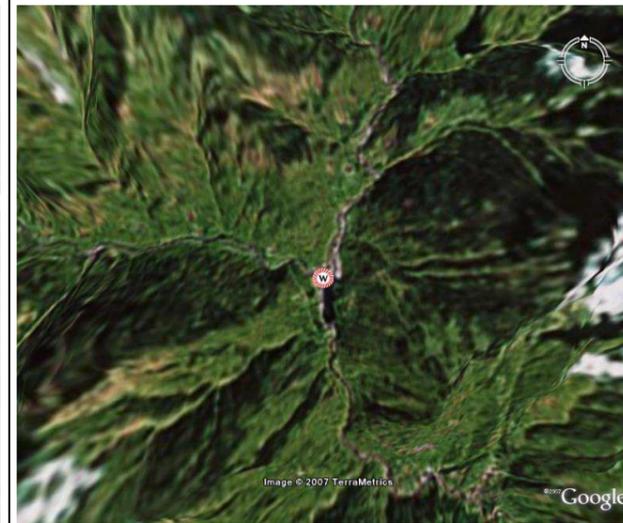
Regione Walser: "Italia Valsesia"

Comune: Riva Valdobbia



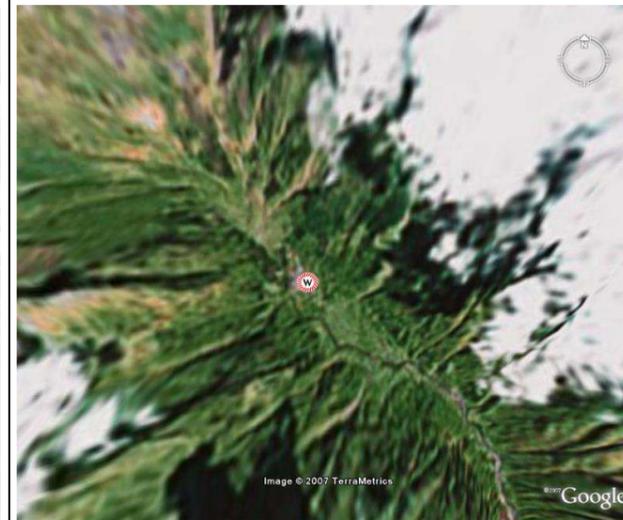
Regione Walser: "Italia Valsesia"

Comune: Rimasco



Regione Walser: "Italia Valsesia"

Comune: Rima San Giuseppe



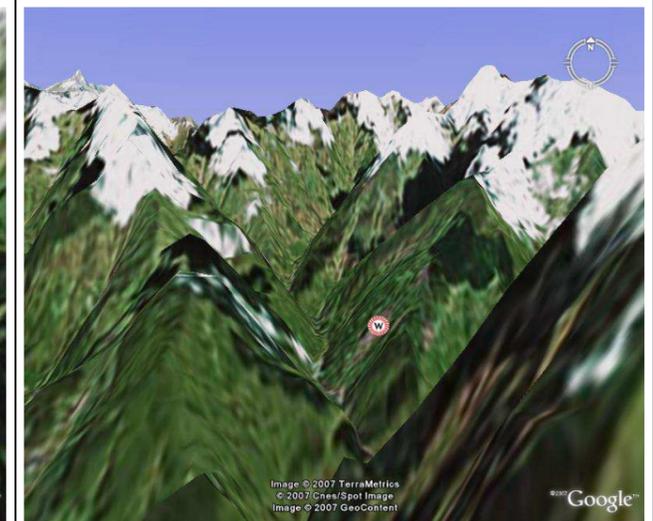
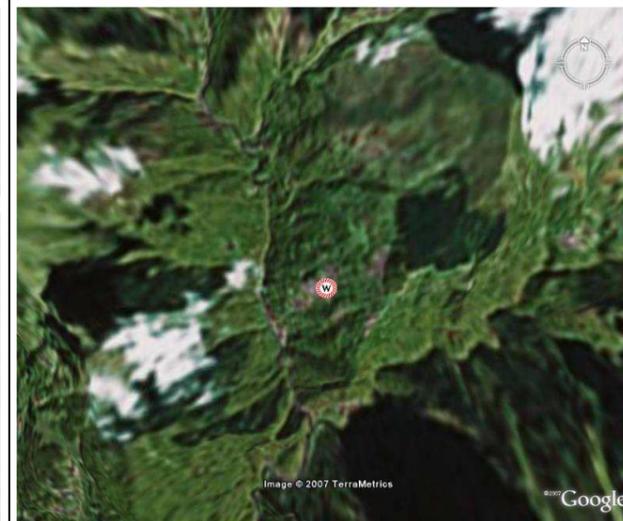
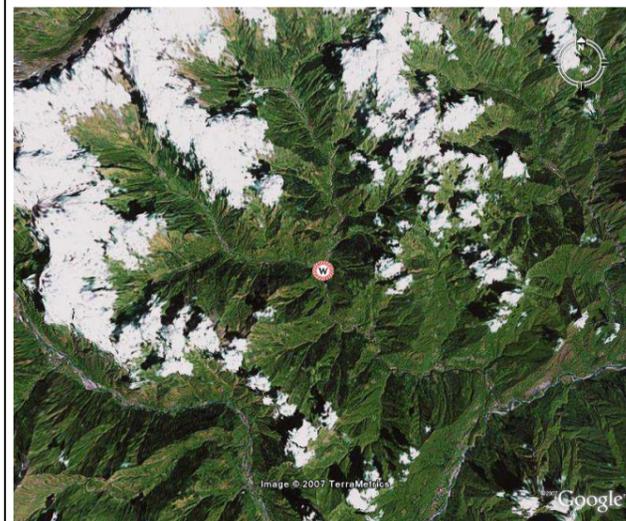
Regione Walser: "Italia Valsesia"

Comune: Carcoforo

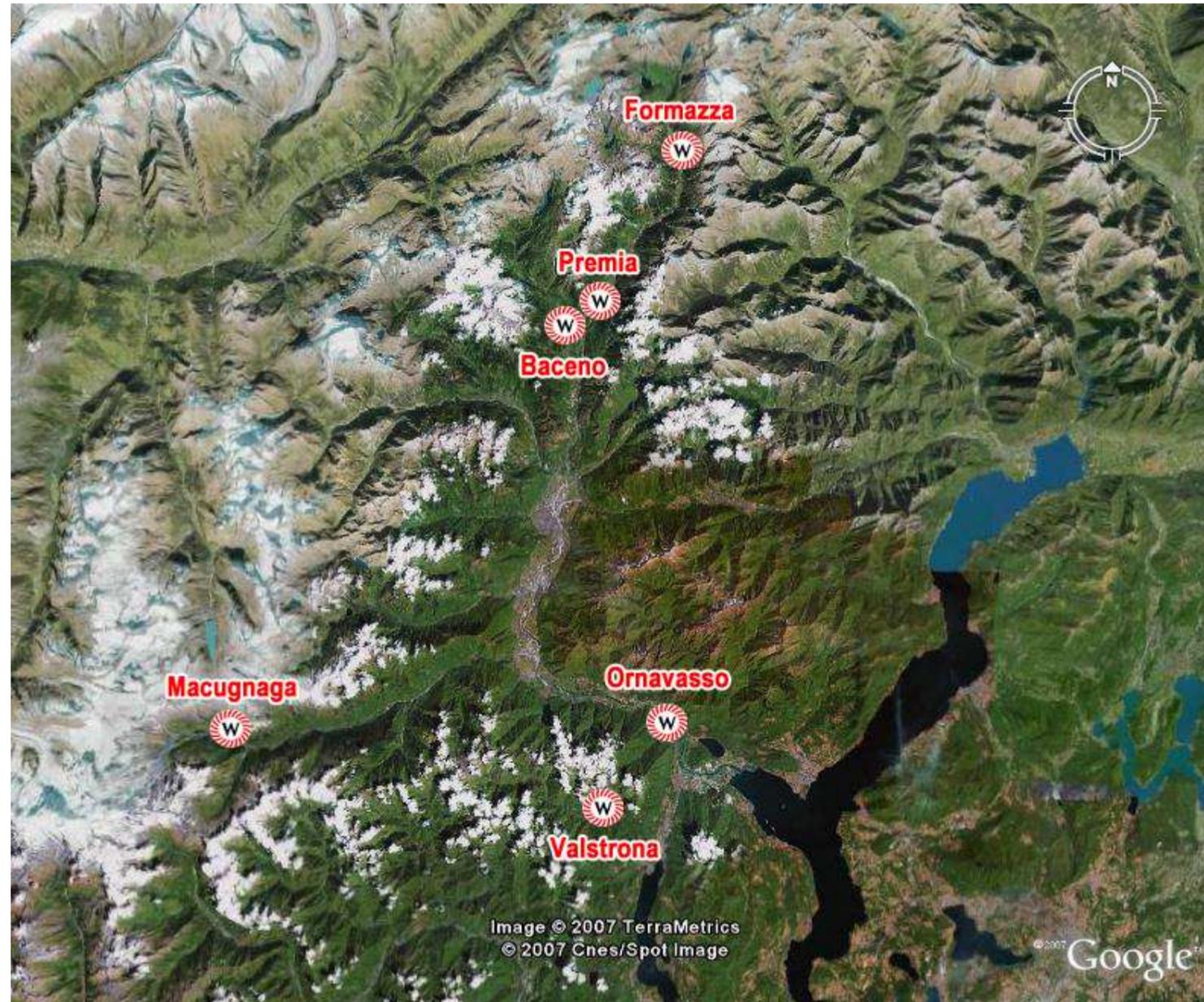


Regione Walser: "Italia Valsesia"

Comune: Rimella

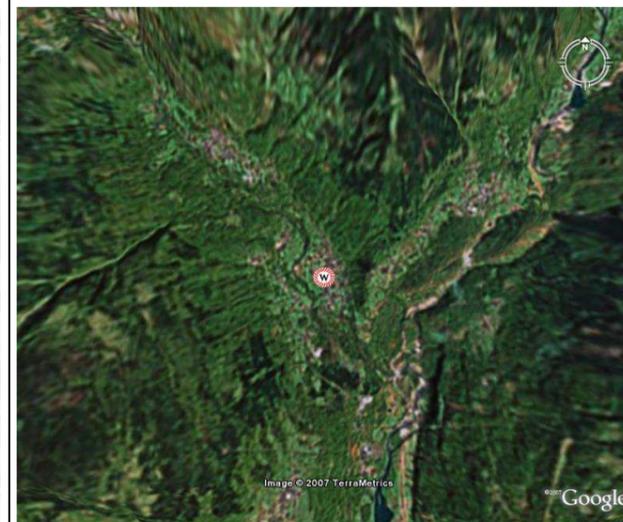
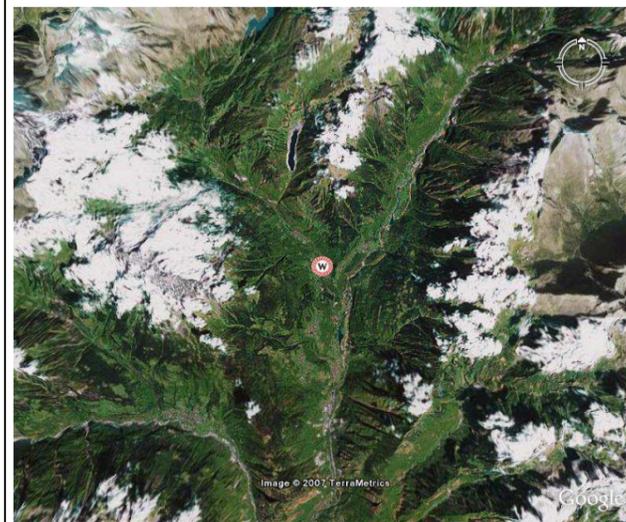


Regione Walser: "Italia Verbano Cusio Ossola"



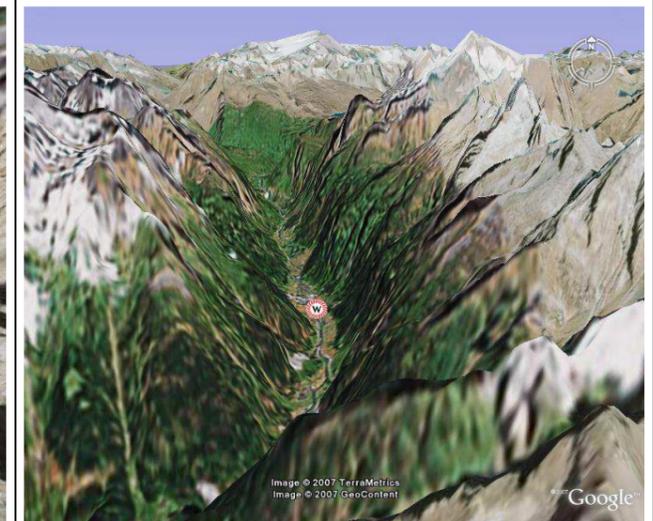
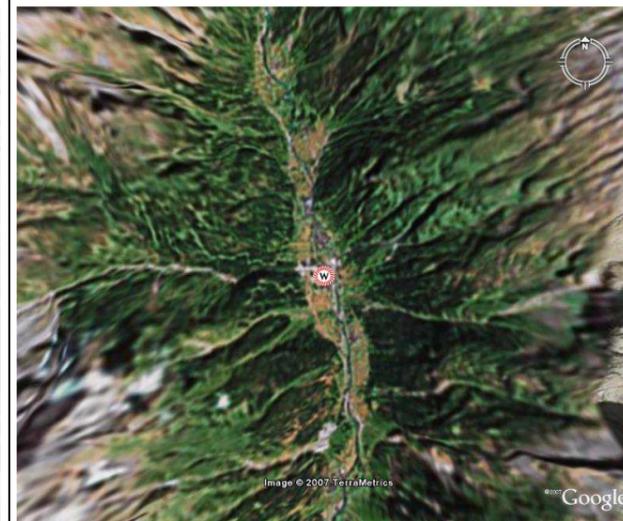
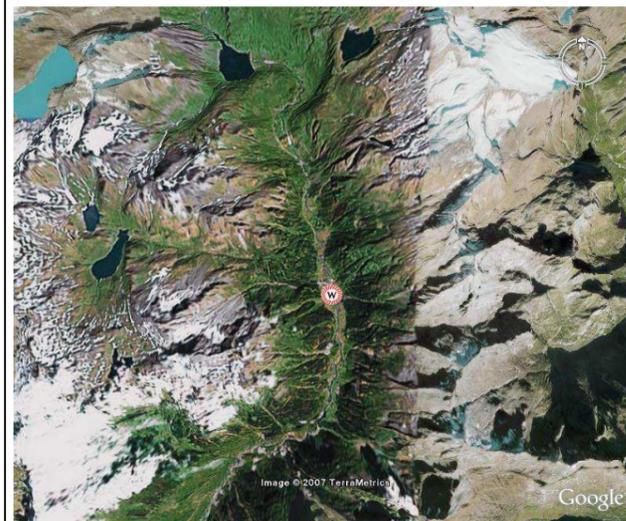
Regione Walser: "Italia Verbano Cusio Ossola"

Comune: Baceno



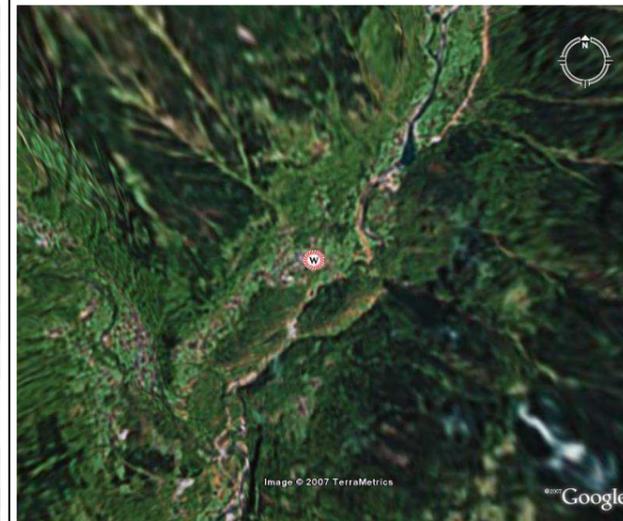
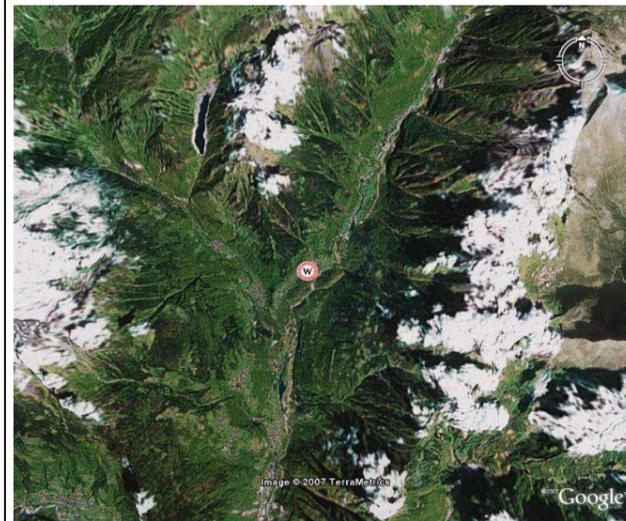
Regione Walser: "Italia Verbano Cusio Ossola"

Comune: Formazza



Regione Walser: "Italia Verbano Cusio Ossola"

Comune: Premia



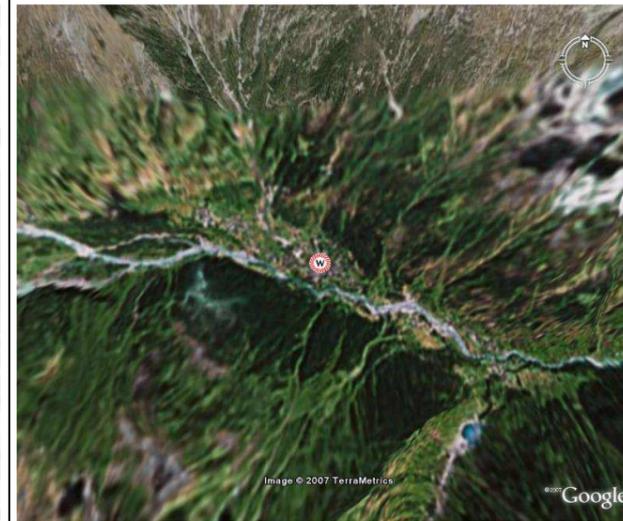
Regione Walser: "Italia Verbano Cusio Ossola"

Comune: Ornavasso



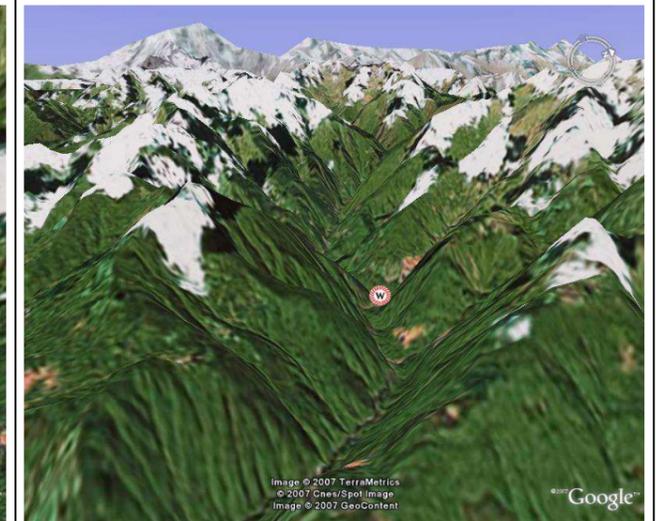
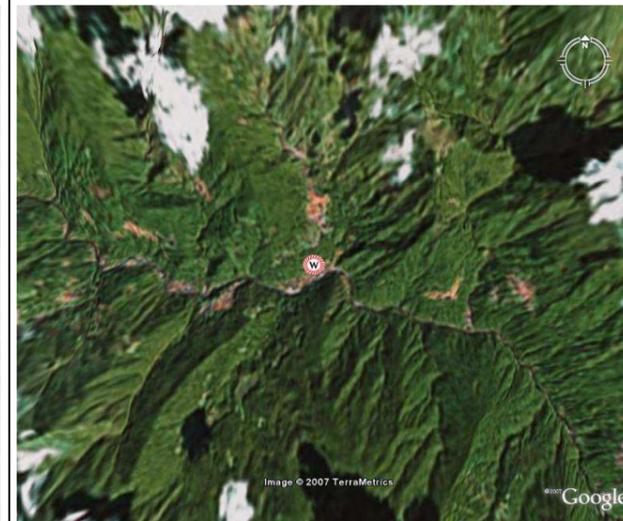
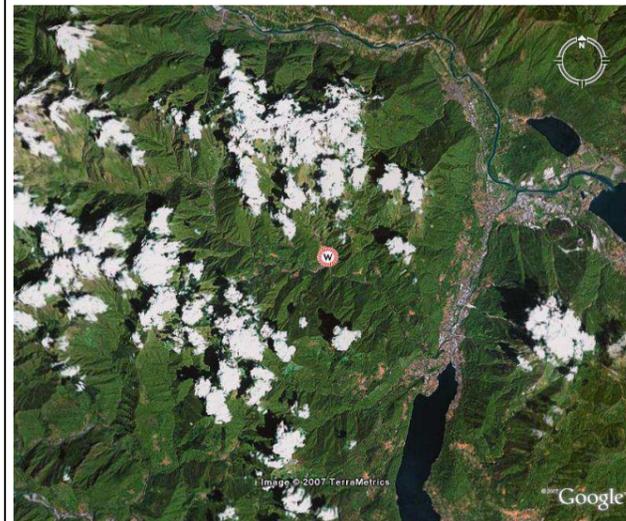
Regione Walser: "Italia Verbano Cusio Ossola"

Comune: Macugnaga

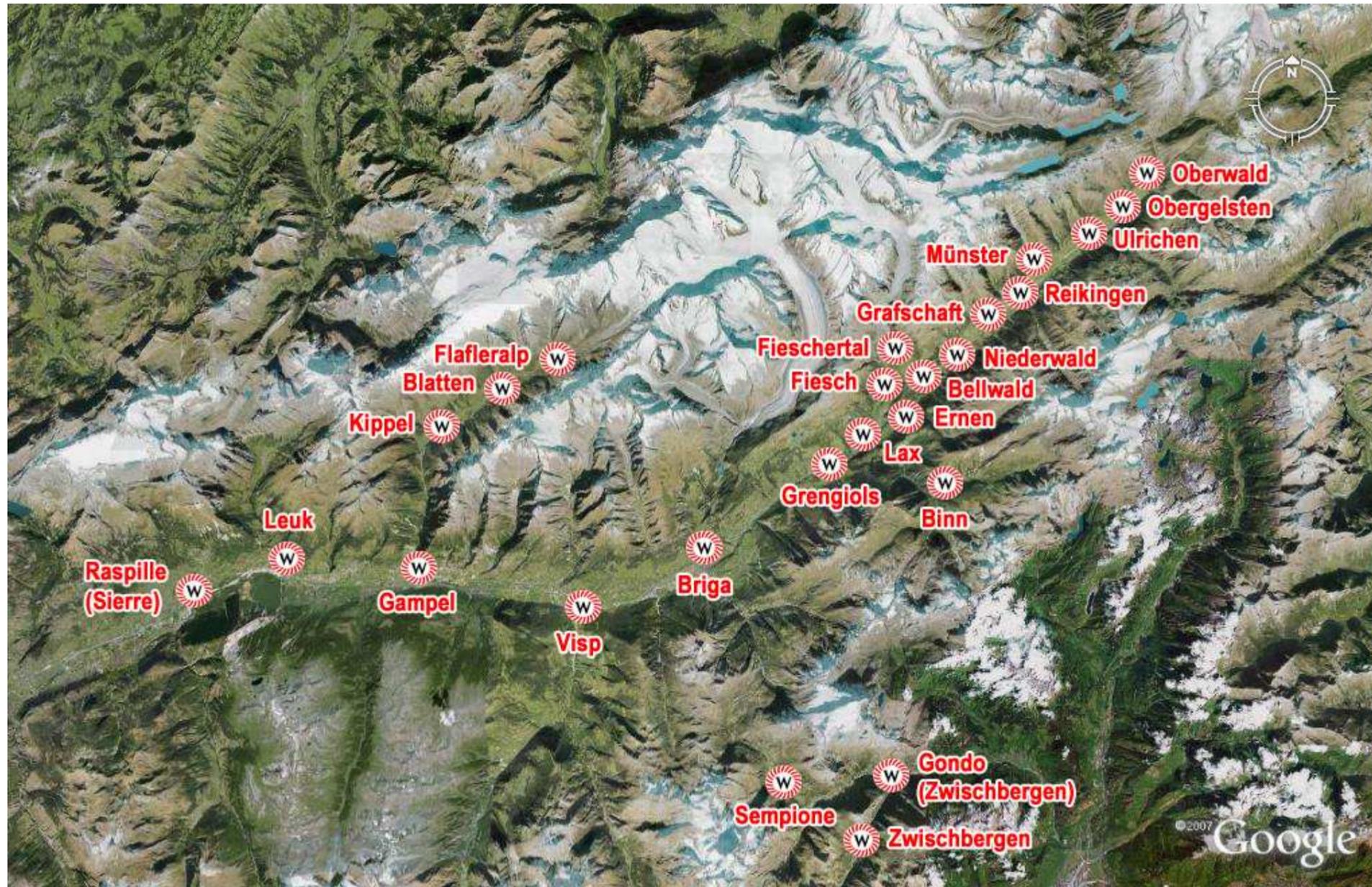


Regione Walser: "Italia Verbano Cusio Ossola"

Comune: Valstrona

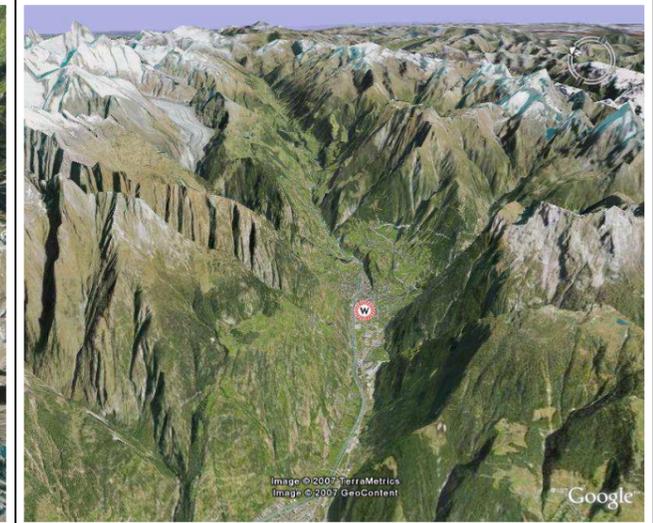


Regione Walser: "Svizzera Vallese"



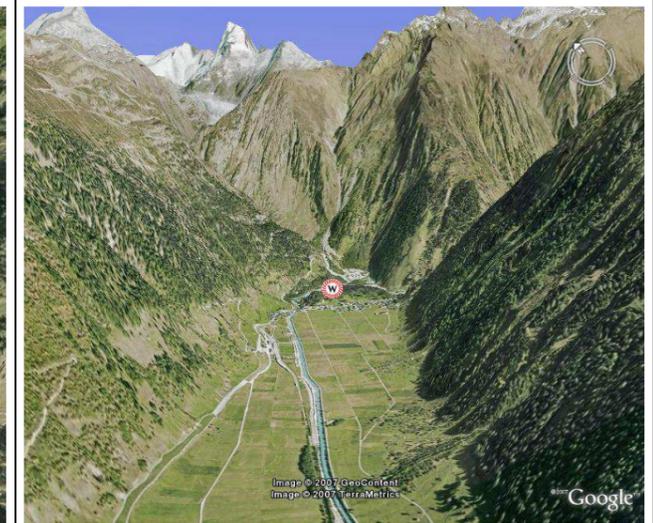
Regione Walser: "Svizzera Vallese"

Comune: Briga



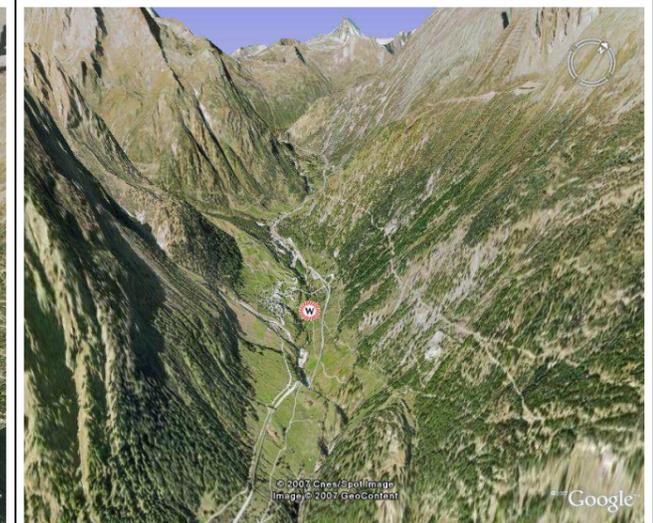
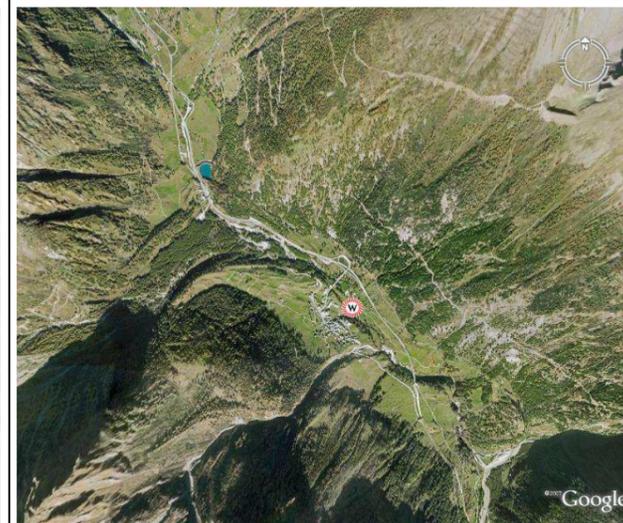
Regione Walser: "Svizzera Vallese"

Comune: Oberwald



Regione Walser: "Svizzera Vallese"

Comune: Sempione



Regione Walser: "Svizzera Oberland Bernese"



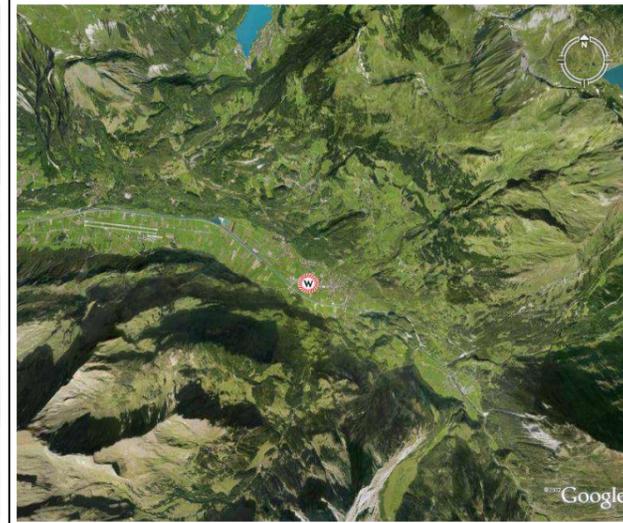
Regione Walser: "Svizzera Oberland Bernese"

Comune: Lauterbrunnen



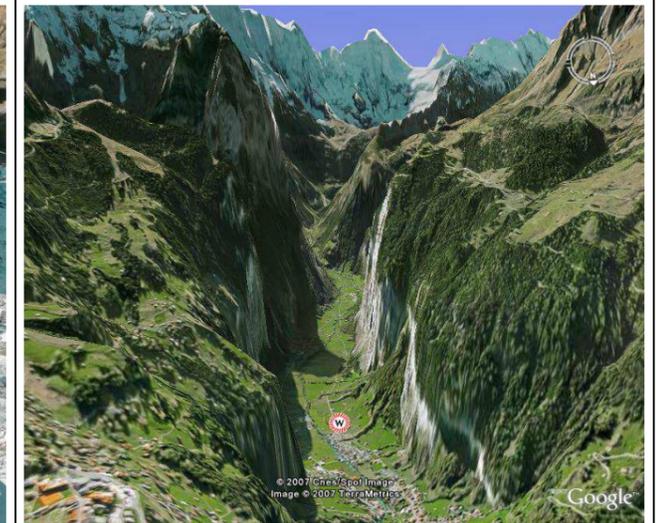
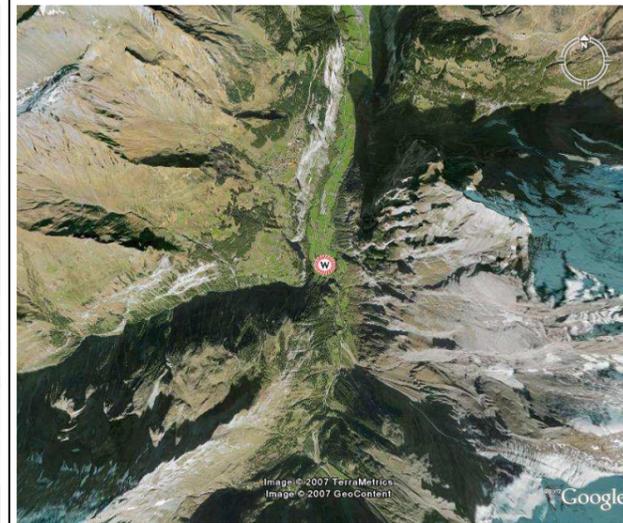
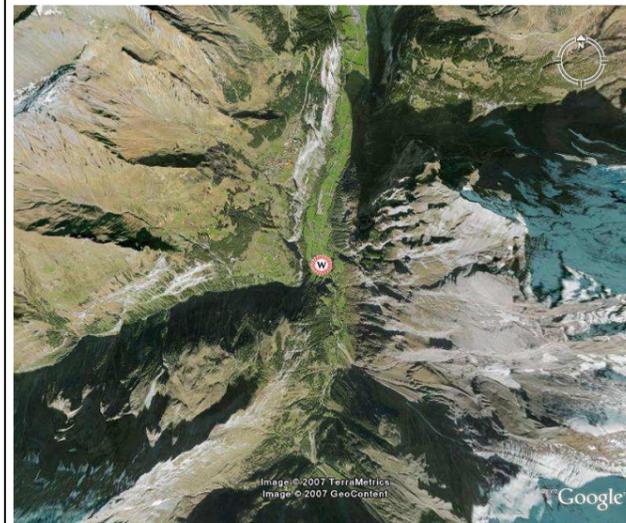
Regione Walser: "Svizzera Oberland Bernese"

Comune: Meiringen



Regione Walser: "Svizzera Oberland Bernese"

Comune: Stechelberg

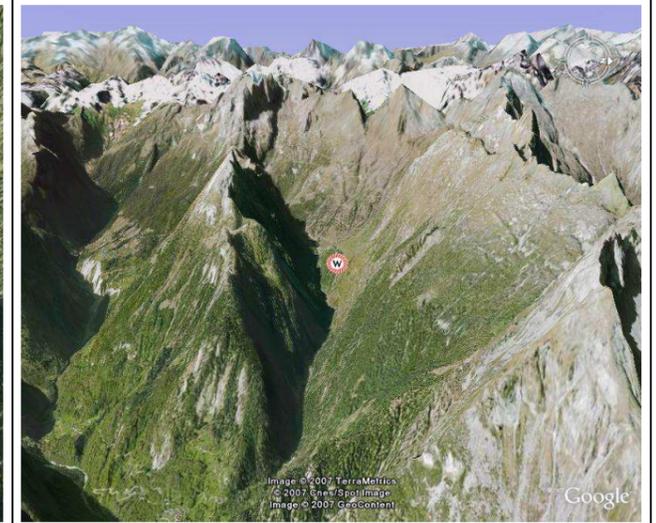


Regione Walser: "Svizzera Ticino"

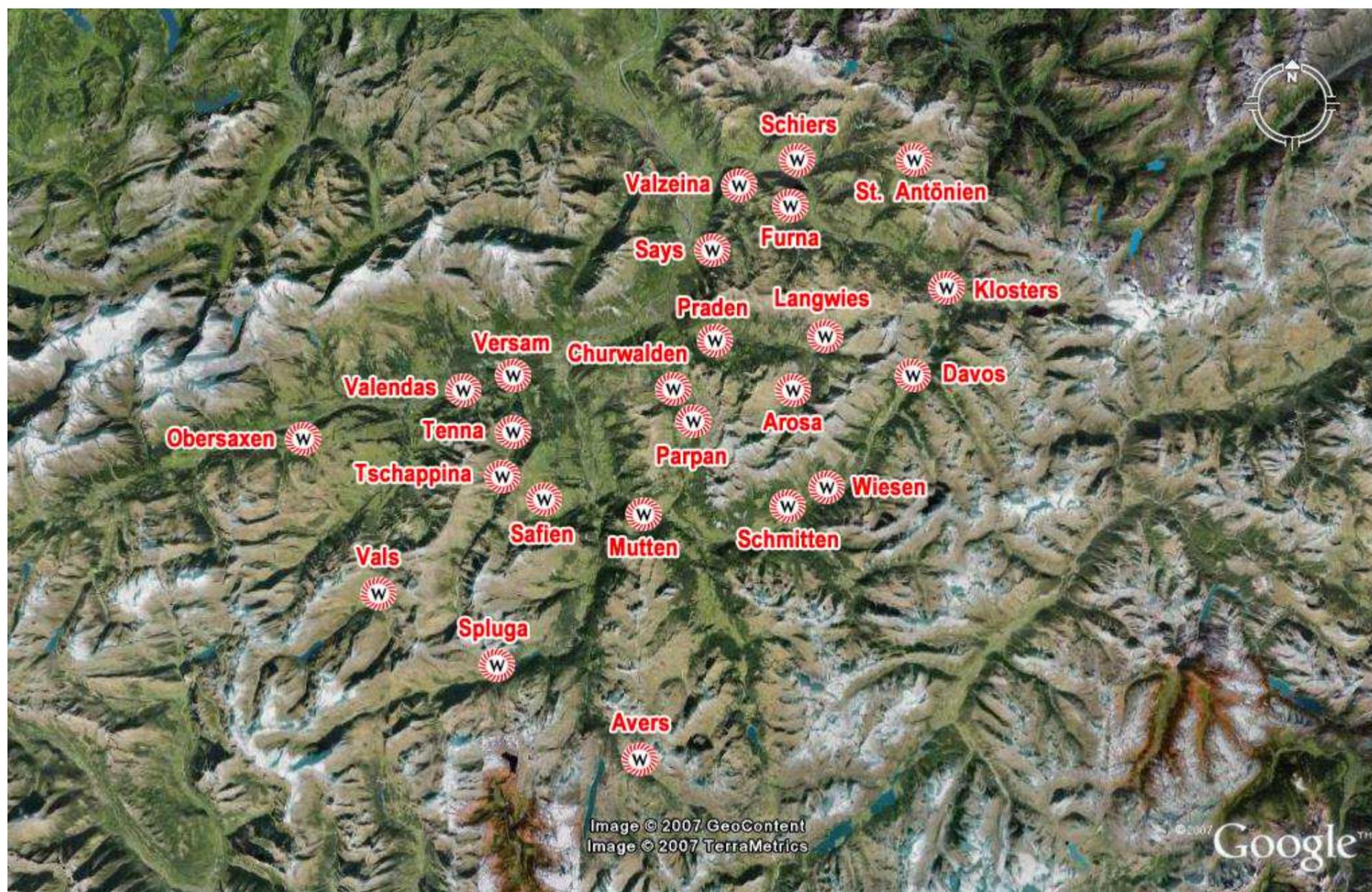


Regione Walser: "Svizzera Ticino"

Comune: Bosco Gurin

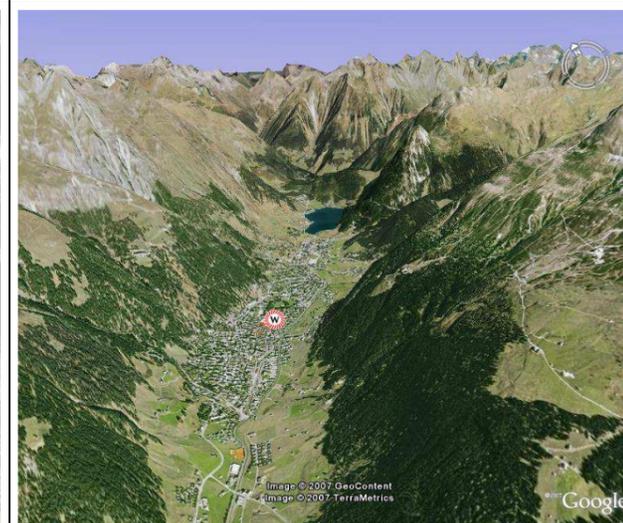
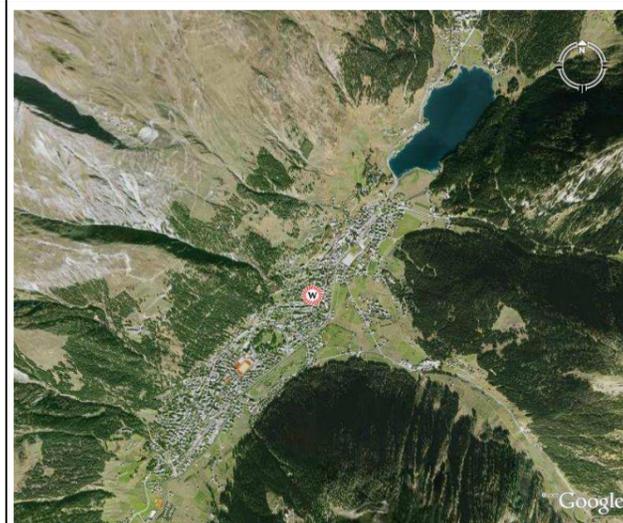
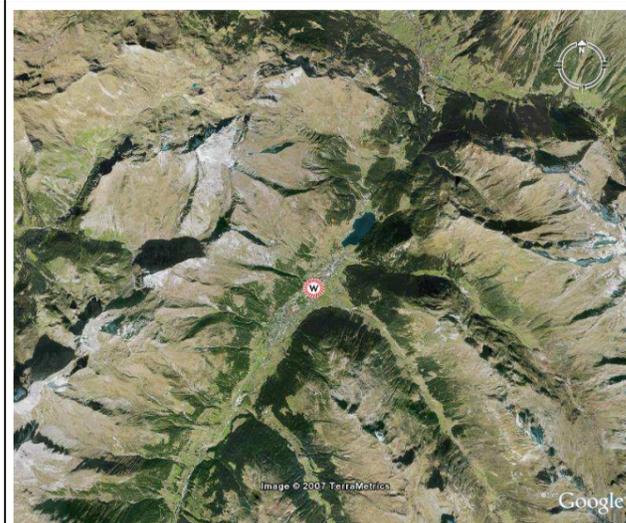


Regione Walser: "Svizzera Grigioni"



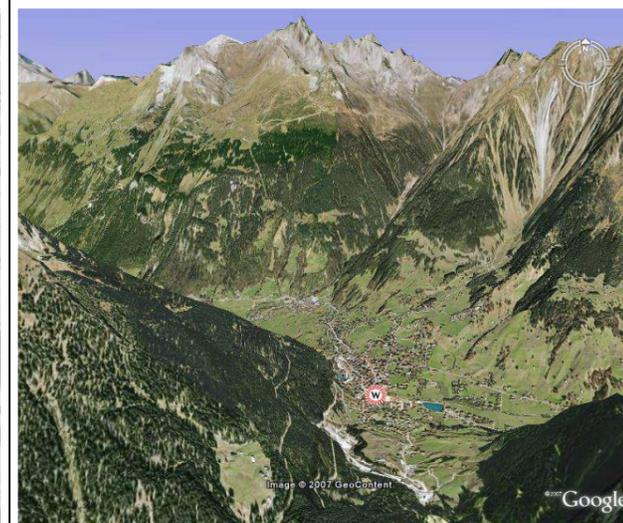
Regione Walser: "Svizzera Grigioni"

Comune: Davos



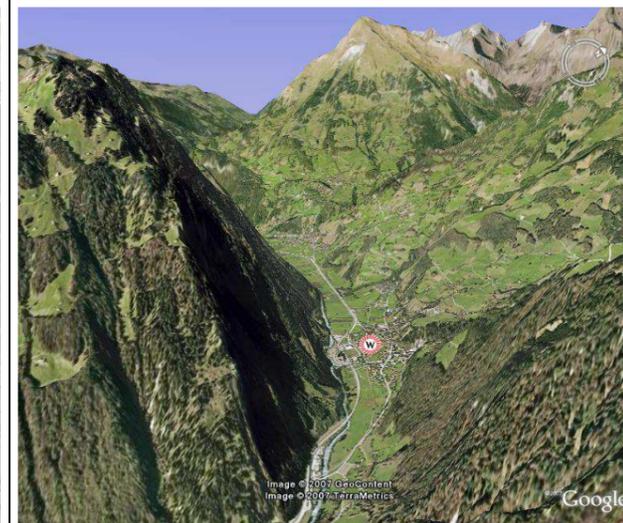
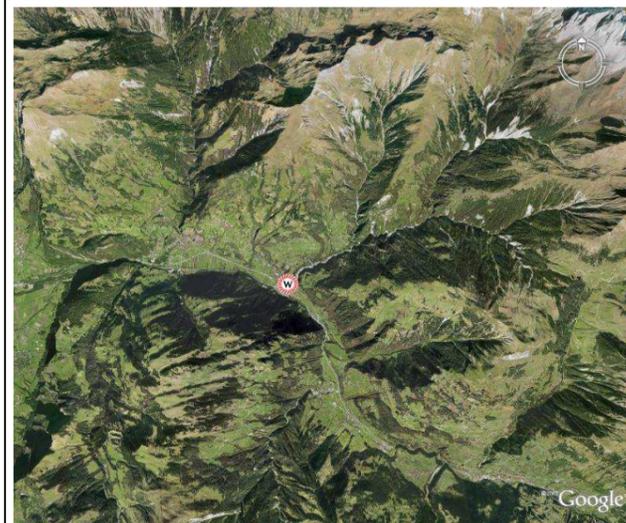
Regione Walser: "Svizzera Grigioni"

Comune: Klosters



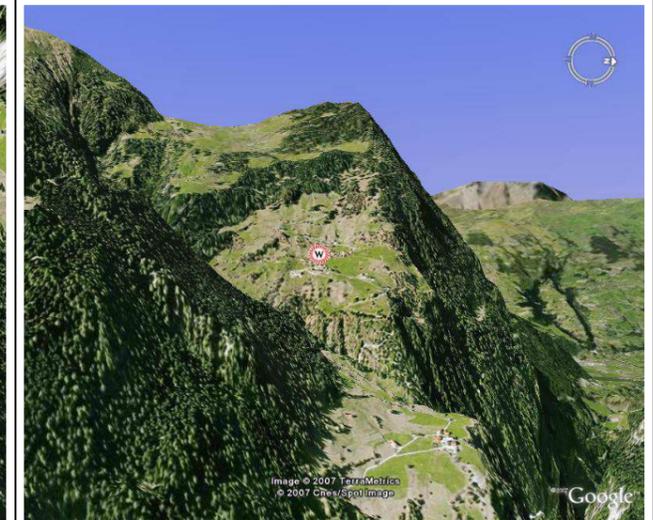
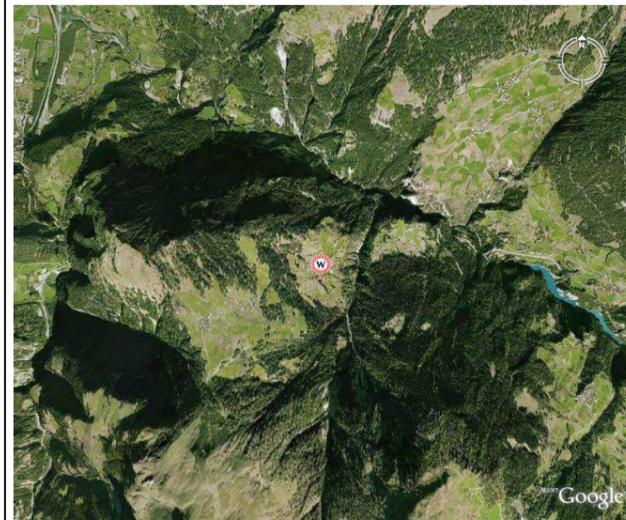
Regione Walser: "Svizzera Grigioni"

Comune: Schiers



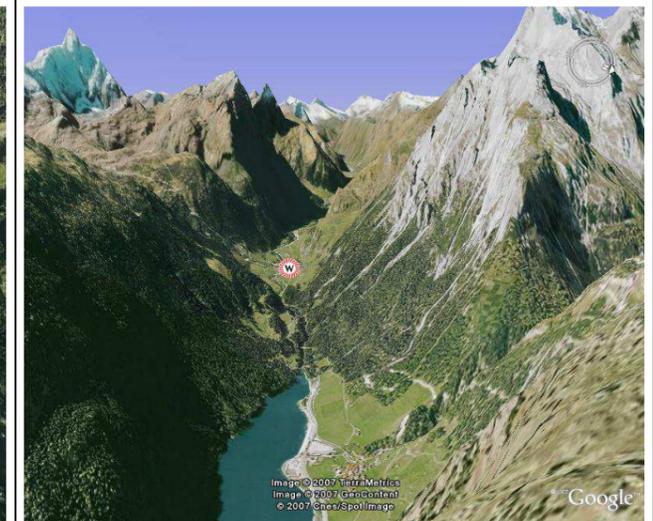
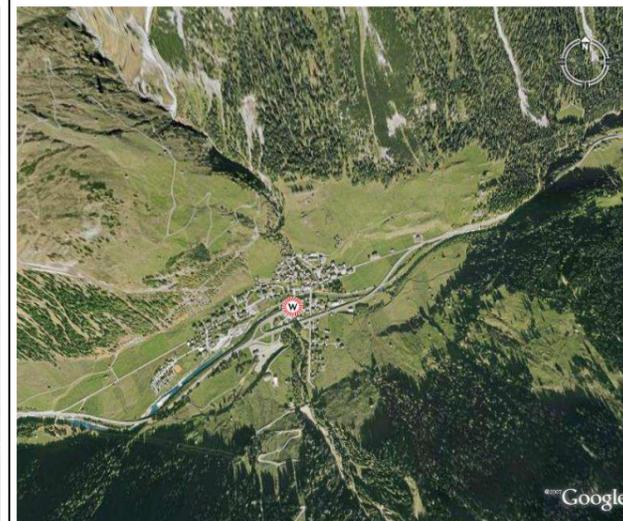
Regione Walser: "Svizzera Grigioni"

Comune: Muttun



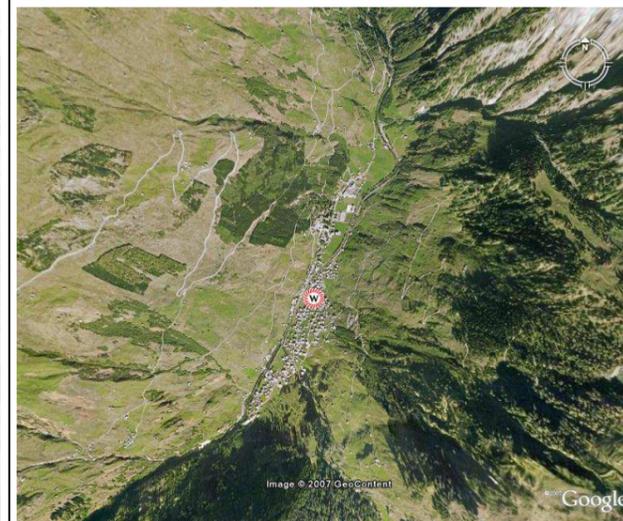
Regione Walser: "Svizzera Grigioni"

Comune: Spluga



Regione Walser: "Svizzera Grigioni"

Comune: Vals

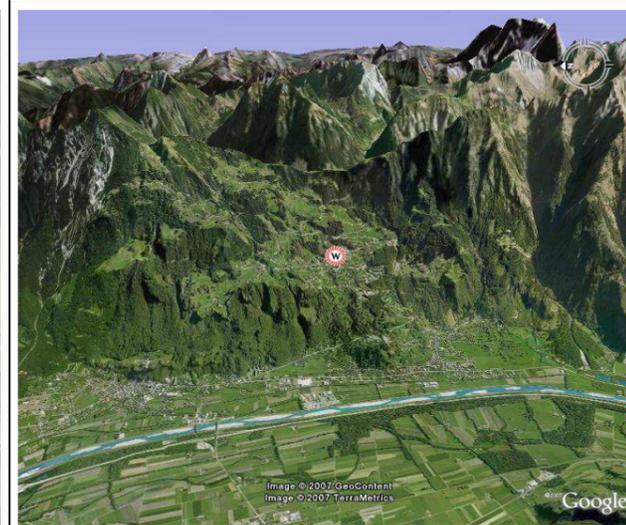
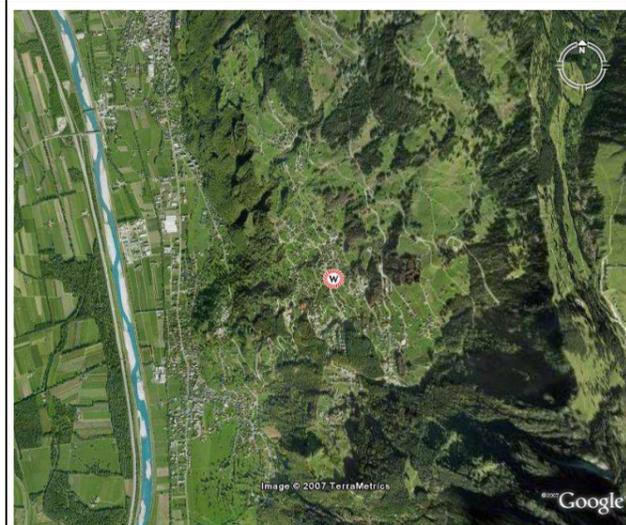
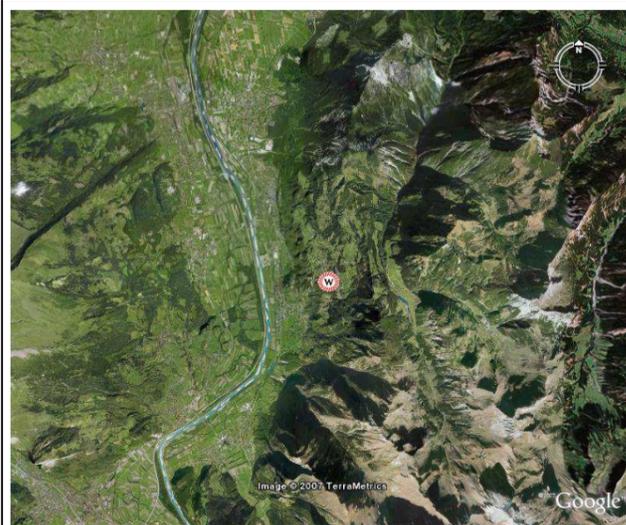


Regione Walser: "Liechtenstein"

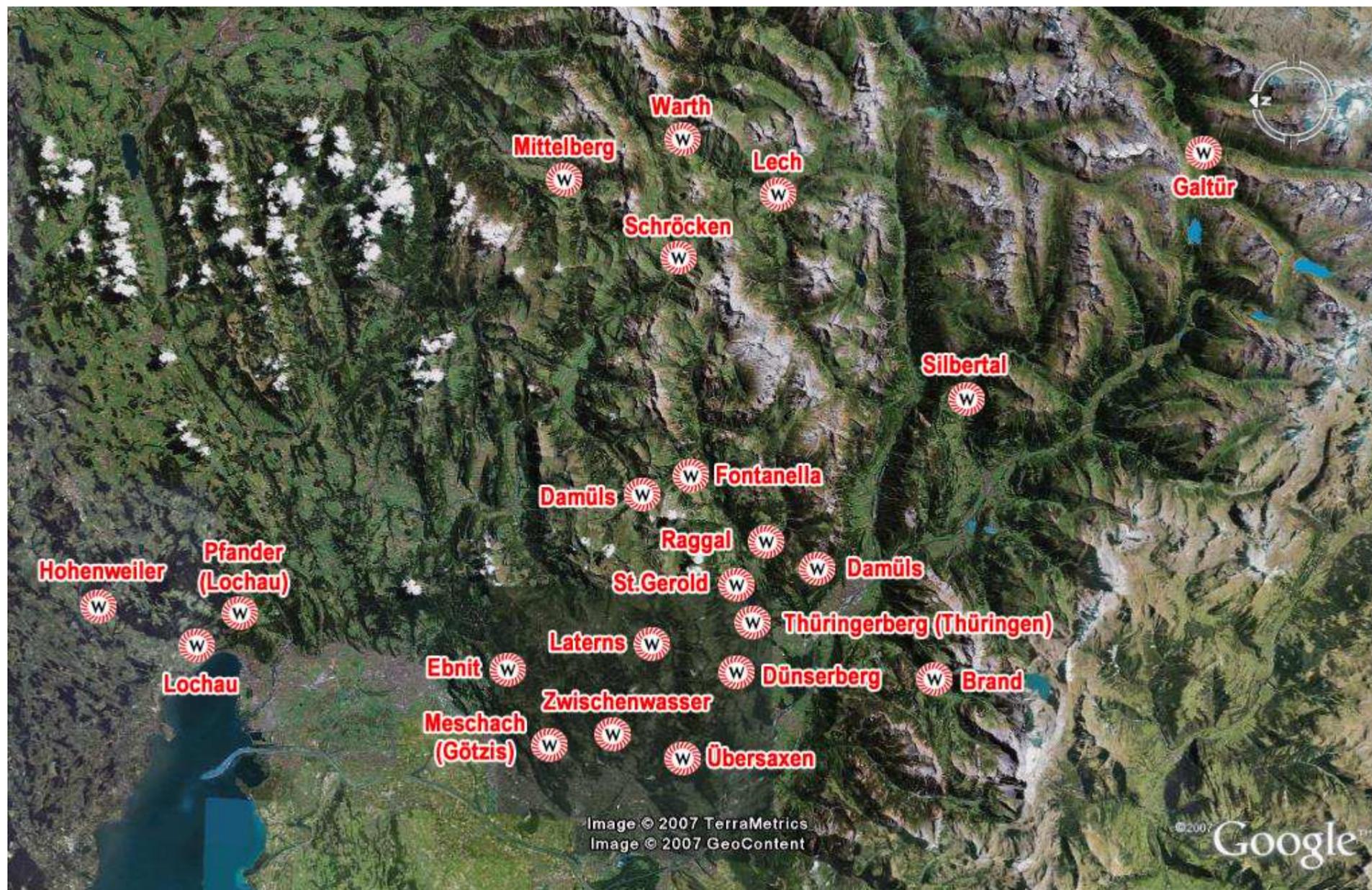


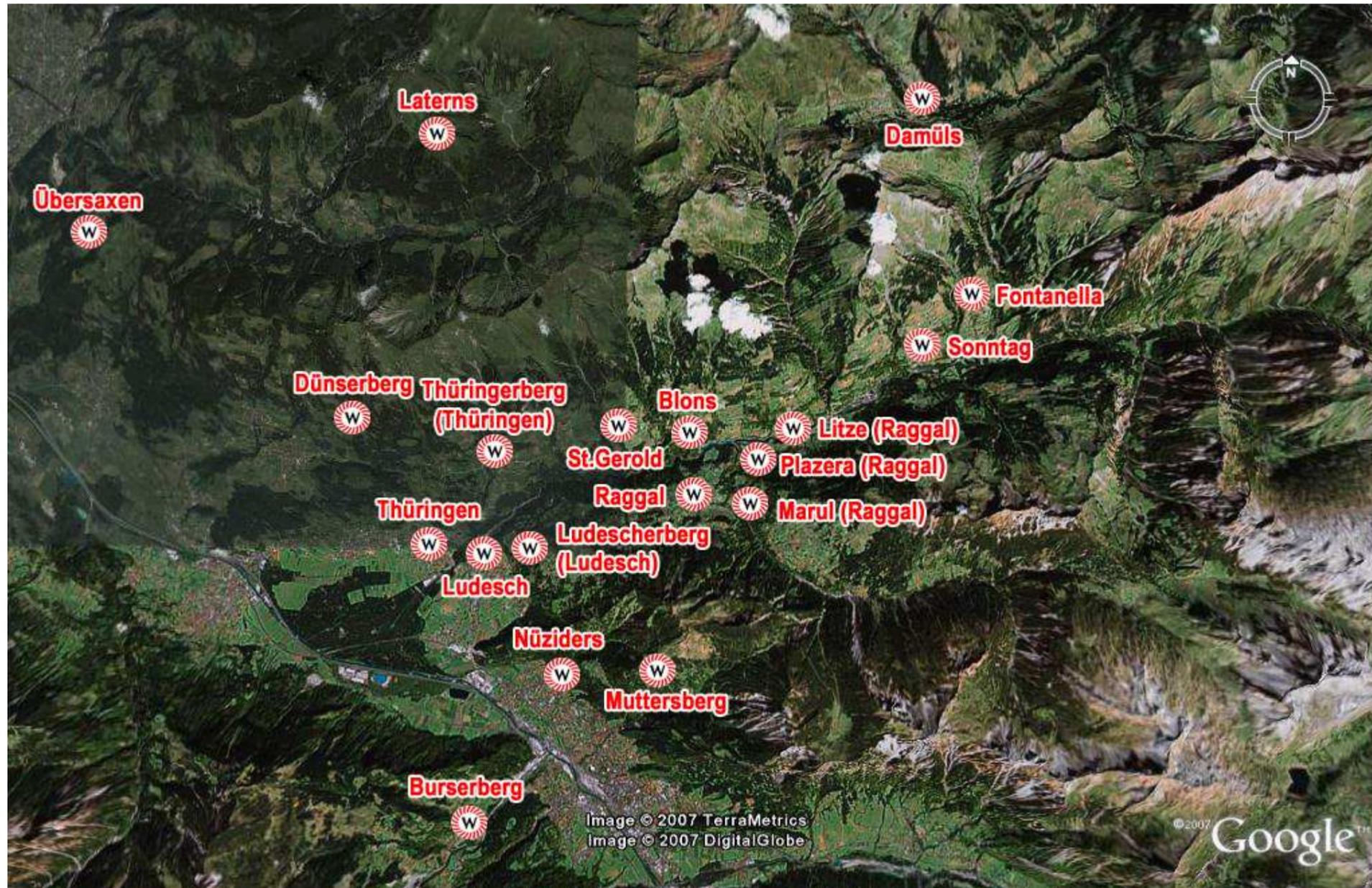
Regione Walser: "Liechtenstein"

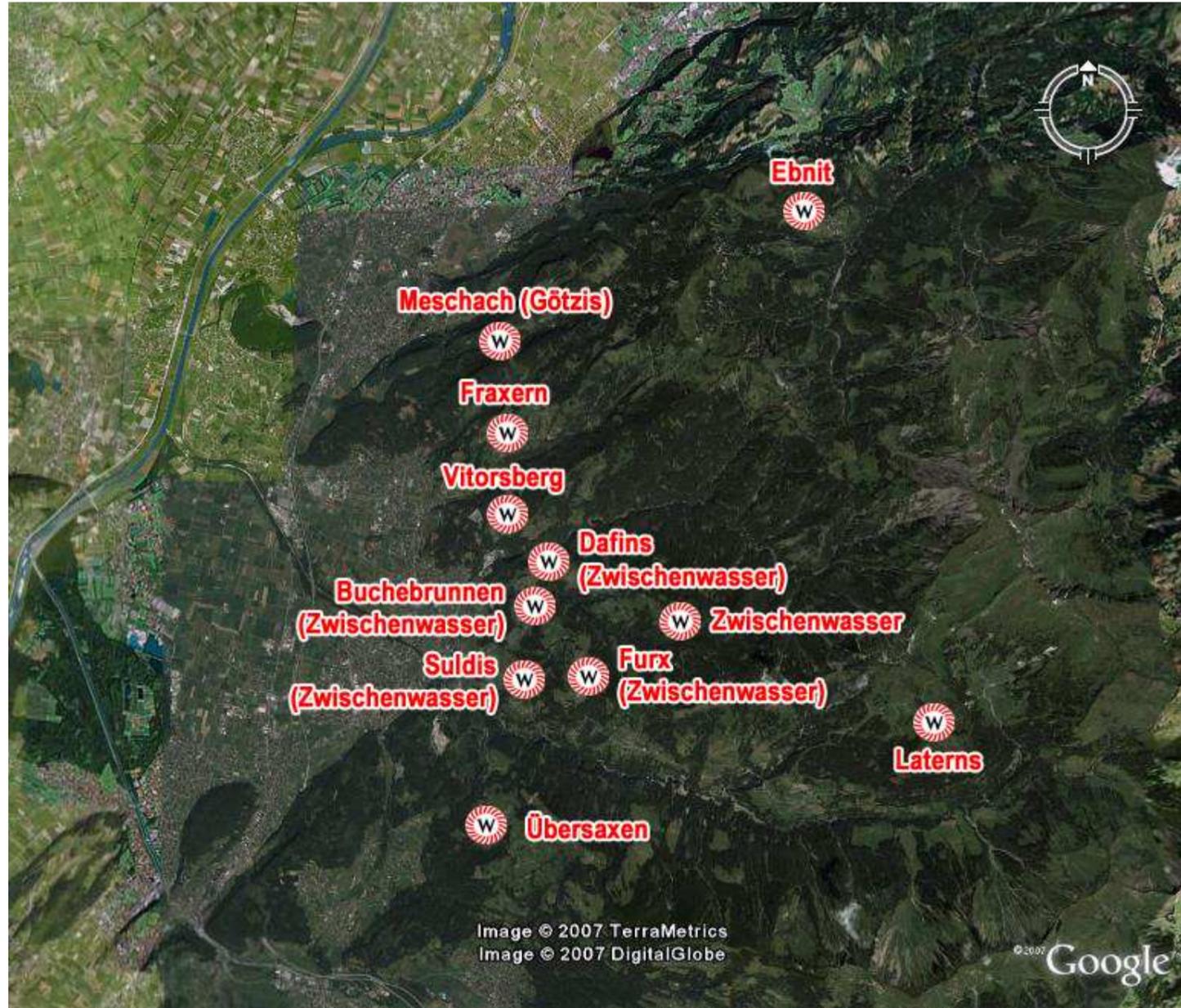
Comune: Triesenberg



Regione Walser: "Austria Voralberg e Tirolo"

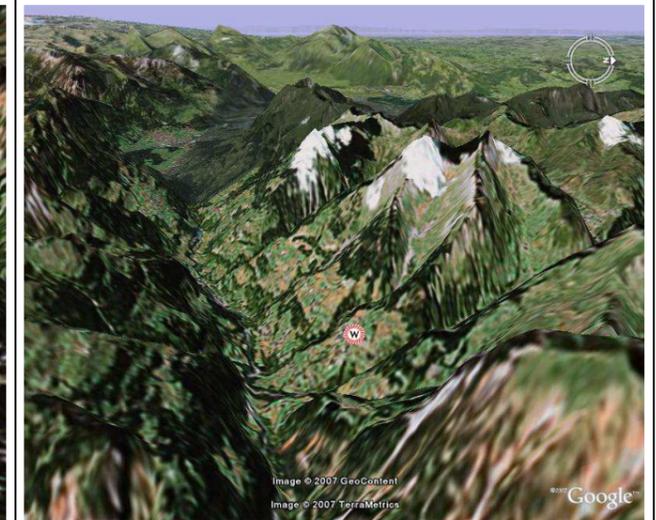
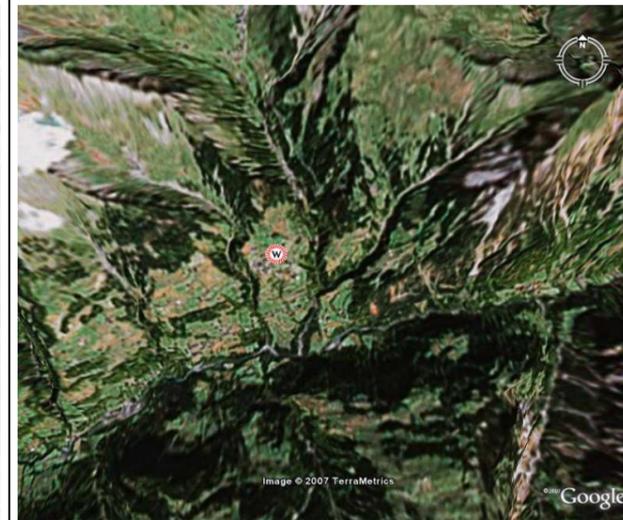






Regione Walser: “ Austria Voralberg e Tirolo ”

Comune: Fontanella



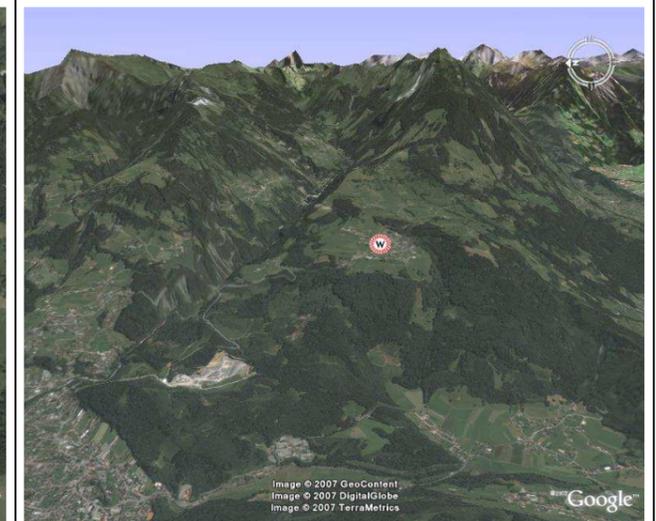
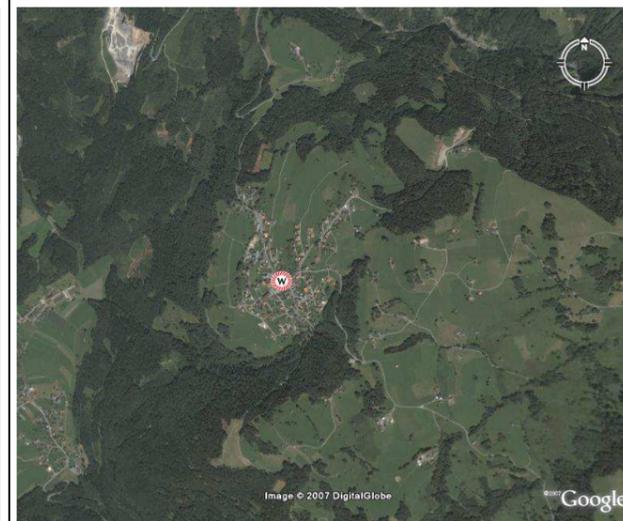
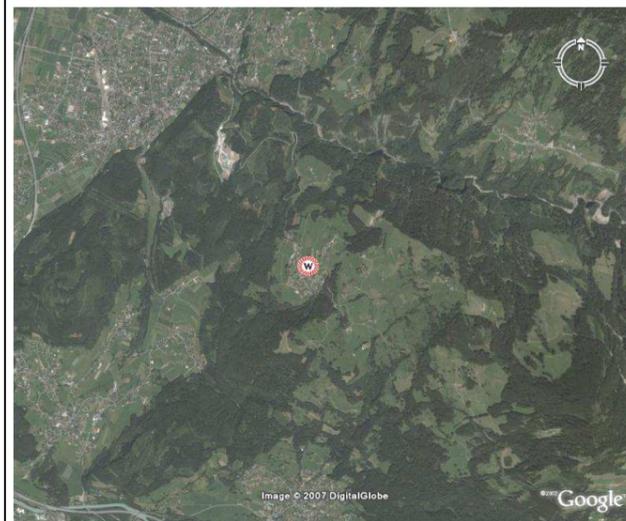
Regione Walser: “ Austria Voralberg e Tirolo ”

Comune: Galtür



Regione Walser: “ Austria Voralberg e Tirolo ”

Comune: Übersaxen



APPENDICE D – ENTI O ASSOCIAZIONI WALSER

Nome-(regione Walser)	Indirizzo	TelFax	Sito Web - Mail	Contatti
Internationale Vereinigung für Walsertum (Svizzera Vallese)	Alti Gassa 4 - CH-3911 Ried-Brig	Tel: (+41) 279233867 Mobil: (+41) 793208421	http://www.wir-walser.ch sepp.mutter@wir-walser.ch	Presidente: Joseph-Anton Mutter
Associazione Augusta (Italia Valle d'Aosta)	Issime	Tel. 348.3190493	www.augustaissime.it info@augustaissime.it	Presidente: Ugo Busso
Gruppo Folkloristico Die Walser Im Land (Italia Valsesia)	Presso Unione Alagnese Fraz. Pedelegno - 13021 Alagna Valsesia (VC)	Tel. 0163922944		
Associazione "Walser Verein Z'Makana" (Italia VCO)	Via Moos n.14 -Macugnaga	Tel. 0324.65331		Responsabile: Rosangela Cresta Pirazzi
Associazione "Walserverein Pomatt" (Italia VCO)	Frazione Chiesa n.25 . Formazza	Tel. 0324.634336	walserverein-pomatt@libero.it	
Associazione Walser dei Grigioni (Svizzera Grigioni)	Reichsgasse 10 – 7000 Chur	Tel. 801 664 14 42 Fax 801 664 19 42	http://www.walserverein-gr.ch Vwg@ walserverein-gr.ch	
Associazione Walser Vorarlberg (Austria Vorarlberg e Tirolo)	A-6991 Riezlern - Walserstr. 104	Tel. 05517-5271 Fax 05517 / 5895	www.vorarlberger-walservereinigung.at obmann@vorarlberger-walservereinigung.at	Obmann Sig. Alois Fritz
Centro Studi Walser Rimella	Borgosesia - Via Valbusaga n.45			Buccelloni Rag. Carlo
Sportello Walser Carcoforo	Via Centro - 13026 Carcoforo (VC)	Tel. (+39) 0163.95614 Fax (+39) 0163.95125	info@comunecarcoforo.it carcoforo@walser.it	
Sportello Walser Alagna	Frazione Centro n.1(Presso il municipio) - 13021 Alagna Valsesia (VC)	Tel.(+39) 0163 91 36 1 Fax (+39) 0163 91 42 0	ufficiowalseralagna@libero.it alagna@walser.it	Federica Cairo
Sportello Walser Rimasco	Via Centro - 13026 Rimasco (VC)	Tel. (+39) 0163.95125 Fax (+39) 0163.95125	rimasco@walser.it	
Sportello Walser Rima S. Giuseppe	Piazza Municipio - 13020 Rima S. Giuseppe (VC)		rima@walser.it	
Sportello Walser Riva Valdobbia	Piazza IV Novembre n.7 - 13020 Riva Valdobbia	Tel. (+39) 0163.91022 Fax (+39) 0163.91932	rivaldobbia@walser.it	Dott. Elena Ronco Dott. Attilio Ferla
Sportello Walser Rimella	Frazione Chiesa - 13020 Rimella (VC)	Tel. (+39) 0163.55203 Fax (+39) 0163.55203	rimella@reteunitaria.piemonte.it rimella@walser.it	Paola Borla
Sportello Walser Premia	Piazza Municipio n.9 - 28866 Premia (VB)	Tel. (+39) 0324.62021 Fax (+39) 0324.602928	premia@walser.it	
Sportello Walser Valstrona	Via Roma n.54 - 28897 Valstrona	Tel. (+39) 0323.87117 Fax (+39) 0323.87265		
Sportello Walser Baceno	Via Roma n.56 - 28861 Baceno (VB)	Tel. (+39) 0324.62018 Fax (+39) 0324.62581	baceno@walser.it	
Sportello Walser Formazza	Sede distaccata c/o Walserverein-Pomatt Fraz. Chiesa n. 25 - 28863 Formazza (VB)	Tel. (+39) 0324.634346 Fax (+39) 0324.634336	walserverein-pomatt@libero.it formazza@walser.it	Ufficio Linguistico: Dott. Antonietti Federica Resp.le: Bacher Valeria -
Sportello Walser Macugnaga	Piazza Municipio n.1 - 28876 Macugnaga (VB)	Tel. (+39) 0324.65119 (IAT) Fax (+39) 0324.65775 (IAT)	sportello.walser@libero.it macugnaga@walser.it	Tomola Maria Cristina
Sportello Walser Ornavasso	c/o Biblioteca Comunale, via A. Di Dio - 28877 Ornavasso (VB)	Tel. (+39) 0323.8383 Fax (+39) 0323.836494	sportello.linguistico@ornavasso.it ornavasso@walser.it	Valerio B. Cantamessi

APPENDICE E – DATI QUANTITATIVI DEL TURISMO NELLE REGIONI WALSER

TABELLA E.1												
Comuni/Circoli	Superficie kmq	N. Abitanti (a)	N. Esercizi alberghieri (a) (b)	Posti Letto (a) (b)	Posti letto per esercizio alberghiero	Arrivi e presenze		% Arrivi estero	% Presenze estero	Permanenza media (in giorni)		
						N. Arrivi (a) (b)	N. Presenze (a) (b)			Clienti nazionali	Clienti estero	Media totale
Provincia di Vercelli (IT)												
Alagna Valsesia	72,5	441	28	923	33,0	12134	26561	46,3%	44,8%	2,3	2,1	2,2
Carcoforo	22,8	74	5	80	16,0	288	928	44,8%	20,2%	4,7	1,4	3,2
Rima San Giuseppe	36,2	66	5	57	11,4	249	724	17,7%	7,6%	3,3	1,3	2,9
Rimella	29	134	3	36	12,0	116	163	25,0%	23,9%	1,4	1,3	1,4
Riva Valdobbia	62,2	242	12	671	55,9	4354	19034	22,9%	14,1%	4,9	2,7	4,4
<i>Sub-totale (o sub-media)</i>	<i>222,7</i>	<i>957</i>	<i>53</i>	<i>1767</i>	<i>25,7</i>	<i>17141</i>	<i>47410</i>	<i>39,8%</i>	<i>31,3%</i>	<i>3,3</i>	<i>1,8</i>	<i>2,8</i>
% rispetto al totale dell'area Walser	4,8%	0,9%	4,6%	3,2%	-	0,8%	0,6%	-	-	-	-	-
Provincia di Verbania (IT)												
Baceno	68,7	938	37	1407	38,0	2855	7080	17,2%	10,6%	2,7	1,5	2,5
Formazza	130,4	461	20	1111	55,6	4886	15393	13,9%	9,2%	3,3	2,1	3,2
Macugnaga	90	647	19	303	15,9	13186	49897	13,8%	14,2%	3,8	3,9	3,8
Premia	89,2	614	6	150	25,0	882	3533	5,4%	4,6%	4,0	3,4	4,0
<i>Sub-totale (o sub-media)</i>	<i>378,3</i>	<i>2660</i>	<i>82</i>	<i>2971</i>	<i>33,6</i>	<i>21809</i>	<i>75903</i>	<i>13,9%</i>	<i>12,4%</i>	<i>3,5</i>	<i>2,7</i>	<i>3,4</i>
% rispetto al totale dell'area Walser	8,2%	2,5%	7,1%	5,4%	-	1,0%	1,0%	-	-	-	-	-
Regione Valle d'Aosta (IT)												
Gaby	32,5	491	3	104	34,7	1113	4555	6,4%	2,4%	4,3	1,5	4,1
Gressoney-La-Trinité	65,0	308	9	545	60,6	13723	70453	23,5%	26,6%	4,9	5,8	5,1
Gressoney-St. Jean	69,0	801	11	321	29,2	7932	29133	16,4%	19,5%	3,5	4,4	3,7
Issime	35,0	405	1	16	16,0	690	2378	52,8%	51,5%	3,5	3,4	3,4
<i>Sub-totale (o sub-media)</i>	<i>201,5</i>	<i>2005</i>	<i>24</i>	<i>986</i>	<i>35,1</i>	<i>23458</i>	<i>106519</i>	<i>21,2%</i>	<i>24,1%</i>	<i>4,1</i>	<i>3,8</i>	<i>4,1</i>
% rispetto al totale dell'area Walser	4,4%	1,9%	2,1%	1,8%	-	1,1%	1,4%	-	-	-	-	-
Cantone Vallese (CH)												
Albinen	15,5	271	3	73	24,3	1571	4133	29,0%	36,9%	2,3	3,3	2,6
Bellwald	13,7	435	4	215	54,8	5011	20639	23,6%	34,4%	3,5	6,0	4,1
Betten	26,4	450	8	273	34,1	11939	43692	24,7%	33,9%	3,2	5,0	3,7
Binn	65,0	153	1	55	55,0	2366	5941	21,1%	19,1%	2,6	2,3	2,5
Blatten	90,7	303	4	178	45,4	9034	18214	19,3%	25,3%	1,9	2,6	2,0
Brig-Glis	38,1	12029	12	734	61,2	55142	118368	50,4%	60,4%	1,7	2,6	2,1
Ernen	15,3	537	4	61	15,3	2772	5728	18,8%	21,1%	2,0	2,3	2,1
Ferden	27,9	303	2	30	15,0	833	2300	21,7%	19,1%	2,9	2,4	2,8
Fiesch	11,3	980	11	574	52,2	14704	42445	28,4%	32,8%	2,7	3,3	2,9
Gampel	16,9	1336	2	31	15,5	1088	2127	14,0%	20,1%	1,8	2,8	2,0
Grächen	14,3	1318	13	515	39,6	17783	71128	33,9%	41,3%	3,6	4,9	4,0
Kippel	11,7	383	3	71	23,7	3036	6401	23,9%	27,0%	2,0	2,4	2,1
Leuk	44,2	3420	3	66	22,0	4174	7244	18,0%	25,1%	1,6	2,4	1,7
Leukerbad	67,2	1592	30	2011	67,0	110565	323116	23,8%	23,6%	2,9	2,9	2,9
Mörel	1,2	506	3	132	44,0	5777	15447	33,9%	33,2%	2,7	2,6	2,7
Münster-Geschinen	48,7	504	4	140	35,0	6653	17582	14,4%	14,3%	2,6	2,6	2,6
Naters	101,2	7810	9	321	35,7	11628	27994	12,7%	19,0%	2,2	3,6	2,4
Obergesteln	14,6	219	3	87	33,7	5112	13135	13,0%	11,1%	2,6	2,2	2,6
Oberwald	96,9	283	6	247	41,2	11415	25245	20,8%	14,6%	2,4	1,6	2,2

TABELLA E.1												
						Arrivi e presenze				Permanenza media (in giorni)		
Raron	30,3	1815	2	68	34,0	2139	5290	15,5%	8,7%	2,7	1,4	2,5
Reckingen-Gluringen	41,2	508	5	184	36,8	6392	21389	16,6%	13,7%	3,5	2,8	3,3
Ried-Brig	47,5	1713	4	78	19,5	1296	2162	32,4%	35,1%	1,6	1,8	1,7
Riederalp	21,0	563	7	357	51,0	13676	47254	24,0%	35,5%	2,9	5,1	3,5
Saas Almagell	110,2	388	10	475	47,5	16216	78115	50,2%	58,1%	4,1	5,6	4,8
Saas Fee	40,6	1656	47	2584	55,0	102849	409233	46,0%	60,0%	2,9	5,2	4,0
Saas Grund	24,6	1142	13	501	38,5	16047	71640	61,4%	74,4%	3,0	5,4	4,5
Salgesch	11,3	1323	3	122	40,7	6638	9452	8,4%	9,1%	1,4	1,5	1,4
Simplon	90,8	358	5	99	19,8	4152	7268	26,6%	31,4%	1,6	2,1	1,8
St. Niklaus	89,3	2295	5	141	28,2	6131	10545	81,6%	80,0%	1,9	1,7	1,7
Stalden	10,4	1175	3	100	33,3	3229	6309	49,9%	53,2%	1,8	2,1	2,0
Täsch	58,7	881	6	519	86,5	30106	86322	67,1%	77,1%	2,0	3,3	2,9
Turtmann	6,8	992	3	50	16,7	869	2822	4,4%	6,4%	3,2	4,7	3,2
Ulrichen	44,3	216	3	118	42,9	6159	16282	25,6%	20,4%	2,8	2,1	2,6
Unterbäch	22,0	433	4	152	38,0	4036	13480	38,1%	45,0%	3,0	3,9	3,3
Visp	13,2	6565	7	328	46,9	18628	39052	29,7%	37,6%	1,9	2,7	2,1
Zermatt	242,7	5865	91	5834	64,1	410020	1282888	60,0%	64,4%	2,8	3,4	3,1
<i>Sub-totale (o sub-media)</i>	<i>1625,7</i>	<i>60720</i>	<i>342</i>	<i>17524</i>	<i>39,3</i>	<i>929186</i>	<i>2880382</i>	<i>46,7%</i>	<i>53,5%</i>	<i>2,5</i>	<i>3,1</i>	<i>2,7</i>
% rispetto al totale dell'area Walser	35,2%	56,4%	29,8%	31,9%	-	44,7%	37,2%	-	-	-	-	-
Cantone Berna (CH)												
Lauterbrunnen	164,4	2545	48	3108	64,8	133 139	525 222	66,6%	75,2%	2,9	4,5	3,9
<i>Sub-totale (o sub-media)</i>	<i>164,4</i>	<i>2545</i>	<i>48</i>	<i>3108</i>	<i>64,8</i>	<i>133139</i>	<i>525222</i>	<i>66,6%</i>	<i>75,2%</i>	2,9	4,5	3,9
% rispetto al totale dell'area Walser	3,6%	2,4%	4,2%	5,7%	-	6,4%	6,8%	-	-	-	-	-
Cantone Ticino (CH)												
Bosco Gurin	22	62	1	24	24,0	1400	1813	23,6%	26,0%	1,3	1,4	1,3
<i>Sub-totale (o sub-media)</i>	<i>22</i>	<i>62</i>	<i>1</i>	<i>24</i>	<i>24,0</i>	<i>1400</i>	<i>1813</i>	<i>23,6%</i>	<i>26,0%</i>	<i>1,3</i>	<i>1,4</i>	<i>1,3</i>
% rispetto al totale dell'area Walser	0,5%	0,1%	0,1%	0,0%	-	0,1%	0,0%	-	-	-	-	-
Cantone Grigioni (CH)												
Arosa	42,5	2272	36	2847	79,3	122363	491239	29,9%	41,5%	3,4	5,6	4,0
Avers	93,1	184	4	80	22,2	3075	6192	24,1%	23,4%	2,0	2,0	2,0
Circolo Jenaz (Furna)	84,5	1966	3	102	34,0	3765	7952	15,7%	21,2%	2,0	2,8	2,1
Circolo Luzein (St. Antönien)	83,9	1524	36	2847	79,1	6787	12577	22,1%	28,5%	1,7	2,4	1,9
Circolo Rheinwald	171,5	835	5	171	34,2	13824	23659	48,8%	37,1%	2,1	1,3	1,7
Circolo Safien	111,9	416	2	129	64,5	3930	8981	8,8%	6,7%	2,3	1,7	2,3
Circolo Seewis (Valzeina)	82,9	1904	6	413	68,8	5359	34930	7,2%	5,8%	6,6	5,2	6,5
Davos	254,5	10817	59	5340	90,4	239963	849938	47,9%	56,7%	2,9	4,2	3,5
Klosters-Serneus	193,2	3889	22	1304	59,9	50851	204007	57,1%	70,0%	2,8	4,9	4,0
Langwies	54,9	297	5	171	33,2	4470	9374	20,8%	25,8%	2,0	2,6	2,1
Obersaxen	61,5	815	2	129	59,3	3404	10558	20,9%	31,5%	2,7	4,7	3,1
Vals	152,6	1016	6	413	65,2	41632	88090	25,5%	27,0%	2,1	2,2	2,1
Wiesen	29,5	347	3	148	52,1	5394	24043	26,3%	26,2%	4,5	4,4	4,5
<i>Sub-totale (o sub-media)</i>	<i>1416,5</i>	<i>26282</i>	<i>189</i>	<i>14093</i>	<i>57,1</i>	<i>504817</i>	<i>1771540</i>	<i>40,5%</i>	<i>49,8%</i>	<i>2,9</i>	<i>3,4</i>	<i>3,1</i>
% rispetto al totale dell'area Walser	30,6%	24,4%	16,4%	25,7%	-	24,3%	22,9%	-	-	-	-	-
Regione Voralberg (AT)												
Brand	40,3	686	13	789	60,7	32941	148993	92,8%	95,1%	3,1	4,6	4,5
Bürserberg	13,7	536	12	390	32,5	8179	37357	92,8%	94,0%	3,8	4,6	4,6
Damüls	20,9	333	32	960	30,0	31202	140169	90,3%	91,6%	3,9	4,6	4,5

TABELLA E.1												
						Arrivi e presenze				Permanenza media (in giorni)		
Fontanella	31,2	437	11	371	33,7	8682	38424	93,5%	93,8%	4,2	4,4	4,4
Laterns	43,8	721	3	146	48,7	2946	9814	88,6%	88,2%	3,5	3,3	3,3
Lech	90,0	1865	200	5849	29,2	165201	897298	83,3%	85,0%	4,9	5,5	5,4
Mittelberg	96,9	5033	98	4532	46,2	154272	867646	98,3%	98,9%	3,7	5,7	5,6
Raggal	41,6	892	4	110	27,5	2207	9994	93,8%	96,3%	2,7	4,7	4,5
Schröcken	23,4	237	5	258	51,6	8276	39726	89,7%	93,0%	3,3	5,0	4,8
Silbertal	88,7	868	6	155	25,8	5922	27668	97,1%	97,9%	3,3	4,7	4,7
Sonntag	81,6	722	7	123	17,6	1780	6437	84,5%	88,7%	2,6	3,8	3,6
Warth	19,3	192	18	703	39,1	25813	107083	92,1%	94,0%	3,1	4,2	4,1
<i>Sub-totale (o sub-media)</i>	<i>591,6</i>	<i>12522</i>	<i>409</i>	<i>14386</i>	<i>35,2</i>	<i>447421</i>	<i>2330609</i>	<i>90,9%</i>	<i>92,3%</i>	<i>3,5</i>	<i>4,6</i>	<i>4,5</i>
% rispetto al totale dell'area Walser	12,8%	11,6%	35,6%	26,2%	-	21,5%	30,1%	-	-	-	-	-
Totale	4622,7	107753	1148	54858	39,3	2078371	7739398	42,9%	45,6%	3,0	3,2	3,2

(a) Carcoforo, Formazza, Salgesch, Stalden, Turtmann, Circolo Jenaz, Circolo Luzein, Circolo Rheinwald, Circolo Safien, Circolo Seewis: dati del 2005. Visp: dato sulla popolazione del 2004.

(b) Nei Comuni nelle Province di Vercelli e Verbania, i dati si riferiscono al totale degli esercizi ricettivi, alberghieri e para-alberghieri (es. residence, bed&breakfast, ecc.).

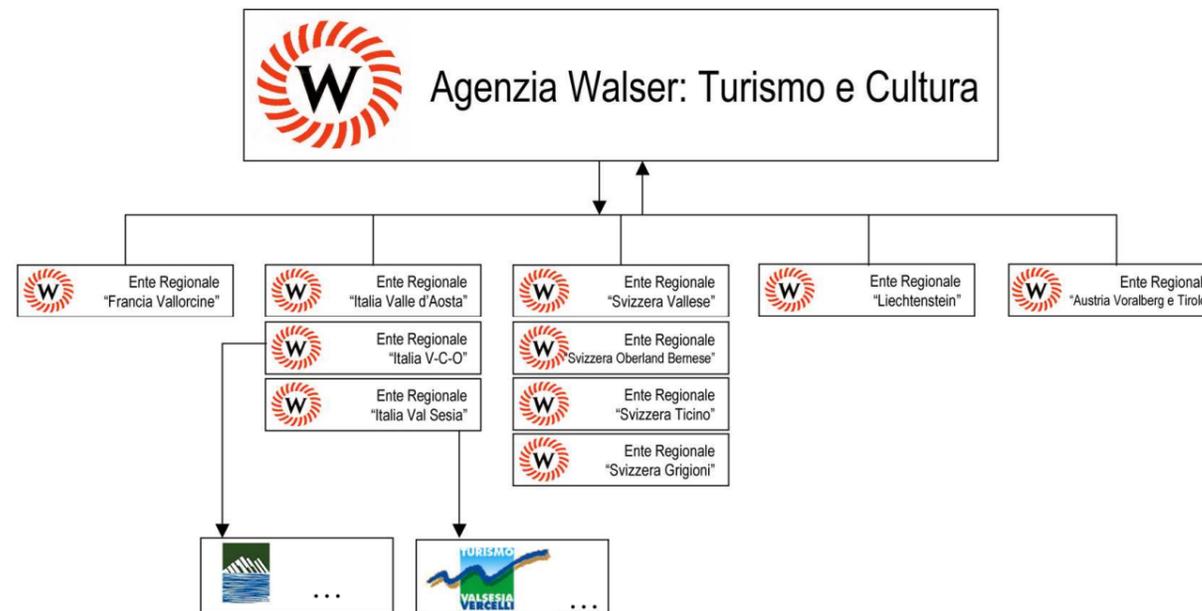
TABELLA E.2									
Posizione	Area geografica (a)	Comuni/Circoli	Indice di densità ricettiva alberghiera	Indice di intensità turistica alberghiera	Indice di utilizzazione dei posti letto in albergo	Indice complessivo del turismo (b)	Presenze (n.)	% Presenze estero	% Presenze sul totale dell'area
1	VO (AT)	Lech	100,0	100,0	100,0	100,0	897298	85,0	11,6
2	VO (AT)	Warth	56,0	115,9	99,3	96,7	107083	94,0	1,4
3	VO (AT)	Damüls	70,7	87,5	95,2	84,3	140169	91,6	1,8
4	VS (CH)	Saas Fee	98,0	51,4	103,2	73,2	409233	60,0	5,3
5	GR (CH)	Arosa	103,1	44,9	112,5	72,6	491239	41,5	6,3
6	VS (CH)	Mörel	169,3	6,3	76,3	63,0	15447	33,2	0,2
7	VO (AT)	Mittelberg	72,0	35,8	124,8	61,3	867646	98,9	11,2
8	VS (CH)	Zermatt	37,0	45,5	143,3	60,4	1282888	64,4	16,6
9	VO (AT)	Brand	30,1	45,1	123,1	54,8	148993	95,1	1,9
10	VS (CH)	Leukerbad	46,1	42,2	104,7	54,2	323116	23,6	4,2
11	BE (CH)	Lauterbrunnen	29,1	42,9	110,2	51,0	525222	75,2	6,8
12	VdA (IT)	Gressoney-La-Trinité	12,9	47,5	84,3	44,6	70453	26,6	0,9
13	VS (CH)	Saas Almagell	6,6	41,8	107,2	43,8	78115	58,1	1,0
14	VO (AT)	Schröcken	16,9	34,8	100,4	41,5	39726	93,0	0,5
15	VS (CH)	Grächen	55,4	11,2	90,0	37,1	71128	41,3	0,9
16	GR (CH)	Davos	32,3	16,3	103,8	36,1	849938	56,7	11,0
17	GR (CH)	Vals	4,2	18,0	139,2	35,6	88090	27,0	1,1
18	VS (CH)	Fiesch	78,2	9,0	48,2	34,7	42445	32,8	0,5
19	VS (CH)	Täsch	13,6	20,4	108,4	34,0	86322	77,1	1,1
20	VS (CH)	Betten	15,9	20,2	104,3	33,8	43692	33,9	0,6
21	VS (CH)	Saas Grund	31,3	13,0	93,2	32,1	71640	74,4	0,9
22	VS (CH)	Riederalp	26,2	17,4	86,3	31,9	47254	35,5	0,6
23	VO (AT)	Bürserberg	43,7	14,5	62,4	30,9	37357	94,0	0,5
24	VB (IT)	Macugnaga	5,2	16,0	107,3	29,1	49897	14,2	0,6
25	GR (CH)	Wiesen	7,7	14,4	106,2	28,7	24043	26,2	0,3
26	VS (CH)	Brig-Glis	29,7	2,0	105,1	27,7	118368	60,4	1,5
27	VO (AT)	Fontanella	18,3	18,3	67,5	26,9	38424	93,8	0,5
28	GR (CH)	Klosters-Serneus	10,4	10,9	102,0	26,8	204007	70,0	2,6
29	VS (CH)	Obergesteln	9,2	12,5	98,4	26,7	13135	11,1	0,2
30	VS (CH)	Ulrichen	4,1	15,7	89,9	25,6	16282	20,4	0,2
31	VO (AT)	Silbertal	2,7	6,6	116,4	24,9	27668	97,9	0,4
32	VS (CH)	Visp	38,2	1,2	77,6	24,7	39052	37,6	0,5
33	VS (CH)	Bellwald	24,1	9,9	62,7	23,0	20639	34,4	0,3
34	VS (CH)	Oberwald	3,9	18,5	66,6	23,0	25245	14,6	0,3
35	VS (CH)	Reckingen-Glurigen	6,9	8,8	75,8	20,0	21389	13,7	0,3
36	VS (CH)	Münster-Geschinen	4,4	7,3	81,9	19,6	17582	14,3	0,2
37	GR (CH)	Circolo Rheinwald	1,5	5,9	90,2	19,5	23659	37,1	0,3
38	VS (CH)	Blatten	3,0	12,5	66,7	19,5	18214	25,3	0,2
39	VdA (IT)	Issime	0,7	1,2	96,9	17,9	2378	51,5	0,0
40	VS (CH)	Binn	1,3	8,1	70,4	17,2	5941	19,1	0,1
41	VC (IT)	Riva Valdobbia	16,6	16,3	18,5	16,8	19034	14,1	0,2
42	VS (CH)	Unterbach	10,6	6,5	57,8	16,6	13480	45,0	0,2

TABELLA E.2									
Posizione	Area geografica (a)	Comuni/Circoli	Indice di densità ricettiva alberghiera	Indice di intensità turistica alberghiera	Indice di utilizzazione dei posti letto in albergo	Indice complessivo del turismo (b)	Presenze (n.)	% Presenze estero	% Presenze sul totale dell'area
43	VdA (IT)	Gressoney-St. Jean	7,2	7,6	59,2	16,5	29133	19,5	0,4
44	GR (CH)	Circolo Luzein (St. Antönien)	52,2	1,7	2,9	15,7	12577	28,5	0,2
45	VC (IT)	Alagna Valsesia	19,6	12,5	18,8	15,5	26561	44,8	0,3
46	VS (CH)	Kippel	9,3	3,5	58,8	14,8	6401	27,0	0,1
47	VS (CH)	Salgesch	16,6	1,5	50,5	14,2	9452	9,1	0,1
48	GR (CH)	Circolo Seewis (Valzeina)	7,7	3,8	55,1	13,9	34930	5,8	0,5
49	VS (CH)	Ernen	6,1	2,2	61,2	13,7	5728	21,1	0,1
50	VS (CH)	Leuk	2,3	0,4	71,5	13,5	7244	25,1	0,1
51	GR (CH)	Avers	1,3	7,0	50,7	13,1	6192	23,4	0,1
52	VO (AT)	Raggal	4,1	2,3	59,2	12,8	9994	96,3	0,1
53	TI (CH)	Bosco Gurin	1,7	6,1	49,2	12,5	1813	26,0	0,0
54	VS (CH)	Stalden	14,8	1,1	41,1	11,9	6309	53,2	0,1
55	GR (CH)	Obersaxen	3,2	2,7	53,5	11,8	10558	31,5	0,1
56	VS (CH)	Naters	4,9	0,7	56,8	11,7	27994	19,0	0,4
57	VS (CH)	Simplon	1,7	4,2	47,9	11,2	7268	31,4	0,1
58	GR (CH)	Langwies	4,8	6,6	35,6	11,2	9374	25,8	0,1
59	GR (CH)	Circolo Safien	1,8	4,5	45,4	10,9	8981	6,7	0,1
60	VO (AT)	Laterns	5,1	2,8	43,8	10,7	9814	88,2	0,1
61	VS (CH)	Albinen	7,2	3,2	36,9	10,2	4133	36,9	0,1
62	VS (CH)	Raron	3,5	0,6	50,7	10,2	5290	8,7	0,1
63	VS (CH)	Ferden	1,7	1,6	50,0	10,1	2300	19,1	0,0
64	VB (IT)	Baceno	31,5	1,6	3,3	10,0	7080	10,6	0,1
65	GR (CH)	Circolo Jenaz (Furna)	1,9	0,8	50,8	9,9	7952	21,2	0,1
66	VS (CH)	Turtmann	11,3	0,6	36,8	9,9	2822	6,4	0,0
67	VS (CH)	St. Niklaus	2,4	1,0	48,7	9,8	10545	80,0	0,1
68	VB (IT)	Formazza	13,1	6,9	9,0	9,0	15393	9,2	0,2
69	VS (CH)	Gampel	2,8	0,3	44,7	8,8	2127	20,1	0,0
70	VO (AT)	Sonntag	2,3	1,9	34,1	7,7	6437	88,7	0,1
71	VdA (IT)	Gaby	4,9	1,9	28,5	7,4	4555	2,4	0,1
72	VC (IT)	Carcoforo	5,4	2,6	7,6	4,2	928	20,2	0,0
73	VB (IT)	Premia	2,6	1,2	15,4	4,1	3533	4,6	0,0
74	VS (CH)	Ried-Brig	2,5	0,3	18,1	4,0	2162	35,1	0,0
75	VC (IT)	Rima San Giuseppe	2,4	2,3	8,3	3,4	724	7,6	0,0
76	VC (IT)	Rimella	1,9	0,3	3,0	1,2	163	23,9	0,0

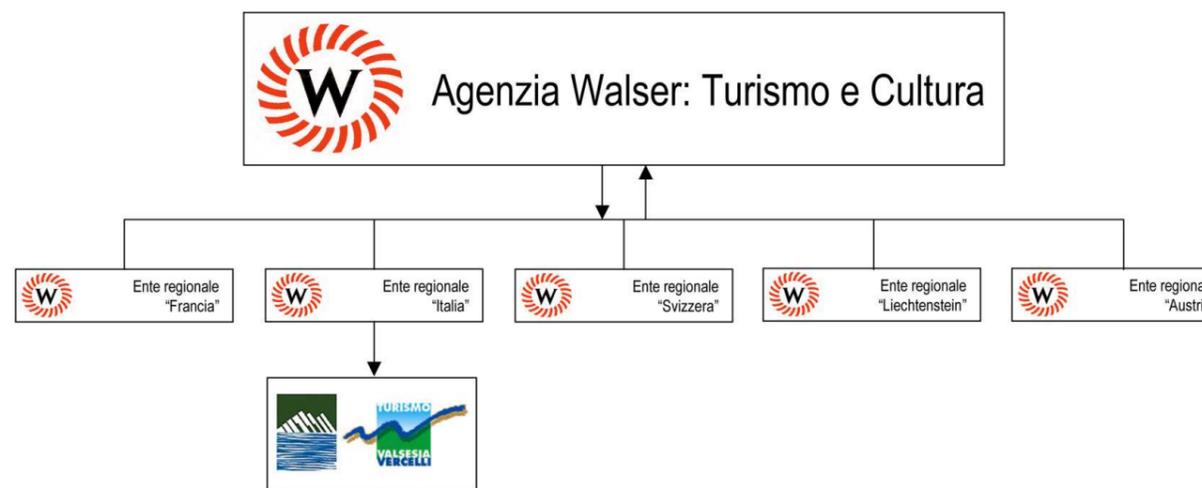
(a) VS (CH)=Cantone Vallese; TI (CH)=Cantone Ticino; GR (CH)=Cantone Grigioni; BE (CH)=Cantone Berna; VC (IT)=Provincia di Vercelli; VB (IT)=Provincia di Verbania; VdA (IT)=Valle d'Aosta; VO (AT)=Vorarlberg.

(b) L'indice complessivo del turismo alberghiero è la media aritmetica dei seguenti indici: 1) densità ricettiva alberghiera; 2) intensità turistica alberghiera; 3) utilizzazione dei posti letto. E' un indicatore che fornisce, in sintesi, una misura del rapporto tra offerta e domanda turistica alberghiera.

APPENDICE F– IL MODELLO DELL’AGENZIA



Ipotesi 1 – Struttura confederata “a regioni”



Ipotesi 2 – Struttura confederata “a nazioni”